Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 14 aprile 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2625 nuova serie Lire 25

BIBLIOTECA CIVICA

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzo in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250 semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

I CONTATTI DI SCELBA PER LA CHIARIFICAZIONE

ATTEGGIAMENTO CONCILIANTE dei liberali verso il Governo

Altre due ore di colloquio con Malagodi al Viminale
Una nota d'ispirazione ufficiosa sul «riserbo» di Einaudi

Roma, 13

Due importanti colloqui hanno avuto luogo oggi: uno si è svolto al Viminale tra il Presidente del Consiglio on. Scelba e il segretario generale del PLI on. Malagodi; l'altro contemporaneamente si è svolto a Montecitorio fra il Presidente della Camera on. Gronchi e il segretario della DC on. Fanfani.

All'esame della chiarificazione, anche se ovviamente in esso ha trovato posto un accenno alla questione del Quirinale, è stato prevalentemente dedicato il colloquio tra Scelba e Malagodi, che ha occupato oltre due ore. La lunghezza del colloquio è facilmente spiegabile se si pensa che esso ha avuto il carattere di uno scambio di vedute generale, e che rappresentava il primo incontro fra i due uomini politici dopo il viaggio di Scelba negli Stati Uniti e dopo il soggiorno di Malagodi in Sicilia in vista delle prossime elezioni regionali.

Al termine del colloquio lo on. Malagodi, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato di aver voluto far visita al Presidente del Consiglio, dopo il suo ritorno dagli Stati Uniti, e di essersi congratulato con l'on. Scelba per i risultati del suo viaggio.

«Con l'on. Scelba — ha proseguito Malagodi — abbiamo proceduto ad un ampio esame della situazione politica nel corso del quale ho confermato al Presidente che il nostro partito ritiene necessario quello scambio di vedute tra partiti che va sotto il nome di chiarificazione. Affinchè si possa riprendere il cammino con autorità ed efficacia. Quanto alla scelta del momento ed alle modalità migliori per procedere a questa chiarificazione e trarne le opportune conseguenze, noi facciamo ampio credito, come è doveroso, al Presidente del Consiglio, che è il ca o "ex officio" della maggio za di Governo».

lla domanda specifica se ri esse che la chiarificazione ba avvenire prima o dopo le ioni siciliane, l'on. Malagoa così risposto: «Ho l'imsione che il Presidente del isiglio desideri affrontare sto problema al più presto sibile. Noi siamo pronti e mo a sua disposizione in alsiasi momento, quando egli terrà opportuno farlo, e cioè a subito o fra qualche tempo fra una settimana. Giudico aturale che il Presidente del onsiglio possa farsi un'idea iù precisa soltanto quando arà visto tutti i rappresentanti iella coalizione».

Richiesto di un giudizio sulla risoluzione della direzione del PSDI, il segretario generale del PLI ha detto: «Noi crediamo che i diplomatici, nei rapporti tra potenze, facciano bene a discutere con i plenipotenziari sulla base di quelle che sono le idee che essi espongono, tenendo cioè conto dei documenti, ma senza compiere un lavoro d'interpretazione quando sia possibile averne una autentica».

Per quanto concerne il problema dell'elezione del Capo dello Stato, Malagodi ha dichiarato di ritenere augurabile un'intesa tra i partiti di maggioranza ed ha aggiunto che, secondo il suo parere personale, l'elezione del Presidente della Repubblica dovrebbe avvenire con la più larga maggioranza possibile.

Le dichiarazioni fatte dal segretario del PLI dopo il suo colloquio con il Presidente del Consiglio, hanno alcuni punti positivi, ed in primo luogo la riconferma da parte dei liberali che la «chiarificazione debba raggiungersi «affinchè» si possa riprendere il cammino con autorità ed efficacia». Malagodi ha voluto così riconfermare il punto di vista del suo partito, e cioè che il chiarimento debba avvenire in funzione del raggiungimento di un effettivo rafforzamento dell'attuale compagine governativa. Un secondo elemento che emerge dalle stesse dichiarazioni, è un elemento, così si vuol chiamarlo, di serenità.

In sostanza, secondo quanto si apprende, tutti i principali problemi sono stati discussi tra Scelba e Malagodi. Tra questi, come abbiamo detto, quello dell'elezione del Presidente della Repubblica, per il quale il segretario del PLI ha riconfermato il favore del suo partito alla rielezione di Einaudi.

Per quanto concerne i tempi effettivi della chiarificazione il Presidente del Consiglio avrebbe chiesto all'on. Malagodi il pensiero del suo partito in argomento. Scelba avrebbe in sostanza indicato due periodi, o quello intercorrente tra la elezione del Presidente della Repubblica ed il suo insediamento (cioè tra il 28-30 aprile e lo 11 maggio), o quello immediatamente successivo alle elezioni siciliane, e cioè dopo il cinque giugno. In questo modo, quindi, sarebbe subito risultato fuori causa il periodo in cui la campagna elettorale in Sicilia raggiungerà il suo acme, e cioè quello tra l'11 maggio ed il 5 giugno. Sembra, infatti, che tutti i partiti condividano l'opinione del Presidente del Consiglio che si identifica con quella dell'on. Fanfani, di non pregiudicare o comunque di non distogliere l'attenzione dei vari schieramenti politici e dello stesso corpo elettorale siciliano dalla consultazione per il rinnovo del Consiglio regionale nel periodo in cui la campagna propagandistica si farà più intensa.

Il segretario del PLI ha pienamente confermato al Presidente del Consiglio quanto ha avuto poi occasione di dichiarare ai giornalisti e cioè che in materia il suo partito si rimetteva al giudizio dell'on. Scelba, al quale spettava la scelta del tempo e delle modalità per la chiarificazione.

Passando all'altro incontro di stamane, quello tra Gronchi e Fanfani, esso va ricondotto ai contatti che il segretario della DC si propone di avere con i maggiori esponenti del suo partito in preparazione della riunione direzionale che si terrà lunedì o martedì della prossima settimana e che sarà espressamente dedicata alla questione del Capo dello Stato.

In sostanza è difficile fornire delle indiscrezioni sul contenuto del colloquio tra il Presidente della Camera e l'on. Fanfani, dato il carattere estremamente riservato del colloquio stesso. Si ha, comunque, l'impressione per quanto concerne la sceltad elle candidature, che il partito di maggioranza sia orientato oggi a considerare seriamente la possibilità che Einaudi non accetti una rielezione, e di qui derivi per esso la preoccupazione di disporre in tempo utile di una rosa di nomi. Per quanto concerne l'orientamento della segreteria del partito, in caso di una mancata accettazione del reincarico da parte di Einaudi, sembra che esso sia favorevole alla scelta di un candidato non legato da vincoli con alcun partito, ed in questo caso il nome più ricorrente è quello del presidente del Senato, on. Merzagora. Tuttavia si considera tuttora la possibilità che la scelta cada su un esponente del partito di maggioranza, ed in questo caso la rosa dei nomi comprende gli on. Gronchi, Segni, Vanoni e Zoli. Appare evidente che nel colloquio che Fanfani ha avuto questa mattina con il presidente della Camera, si sia anche valutata obiettivamente l'eventualità di una candidatura di quest'ultimo.

Si è parlato più volte in questi ultimi tempi di una pretesa presa di posizione di Fanfani a favore di un candidato delle forze cattoliche, ma lo stesso segretario della DC, conversando con i giornalisti, ha tenuto a chiarire il suo pensiero in proposito. Egli ha ricordato che nel corso della riunione a quattro di Villa Madama, il quesito era stato posto dall'on. Malagodi, segretario del PLI, il quale faceva presente l'esigenza sostenuta dal suo partito di mantenere il carattere laico nella designazione per la suprema magistratura della Repubblica. Fu allora che l'on. Fanfani tenne a dichiarare che non avrebbe potuto accettare una preclusione di principio nei confronti di una eventuale candidatura di un esponente qualificato delle forze cattoliche, poichè non si possono ignorare storicamente l'inserimento delle forze cattoliche nello Stato ed il peso che esse hanno al momento attuale.

Una notizia di particolare interesse viene riportata questa sera dall'agenzia APE, in quanto si ritiene che la notizia sia stata ispirata dagli ambienti del Quirinale. Dopo aver messo in guardia contro le voci che si vanno diffondendo sulla prossima elezione del Capo dello Stato, l'agenzia smentisce, sebbene con un certo ritardo, lo sgombero dei libri personali del Presidente Einaudi, affermando che si tratta semplicemente di un'operazione stazionale, che si è ripetuta più volte nel passato, con la quale si riportano a Dogliani volumi che il Presidente aveva fatto venire dalla sua biblioteca privata per consultazione o per affidarli ad artigiani rilegatori di sua fiducia.

«Il più assoluto riserbo nel quale il Presidente Einaudi doverosamente si mantiene — aggiunge l'agenzia — non può essere da qualsiasi fonte, senza commettere un arbitrio, interpretato come il segno di una volontà negativa o positiva circa una sua rielezione».

L'agenzia smentisce, inoltre, che l'on. Pella abbia scritto o pronunziato una frase che ha fatto in questi giorni il giro di vari giornali, ed afferma che lo on. Pella è e resta convinto sostenitore della rielezione del Presidente Einaudi.

La frase cui allude l'agenzia, è quella secondo la quale l'ex Presidente del Consiglio avrebbe dichiarato di non accettare la sua eventuale candidatura per il Quirinale, non ritenendosi in età da esser giubilato.

L'omaggio a Einaudi dell'Ateneo di Pavia

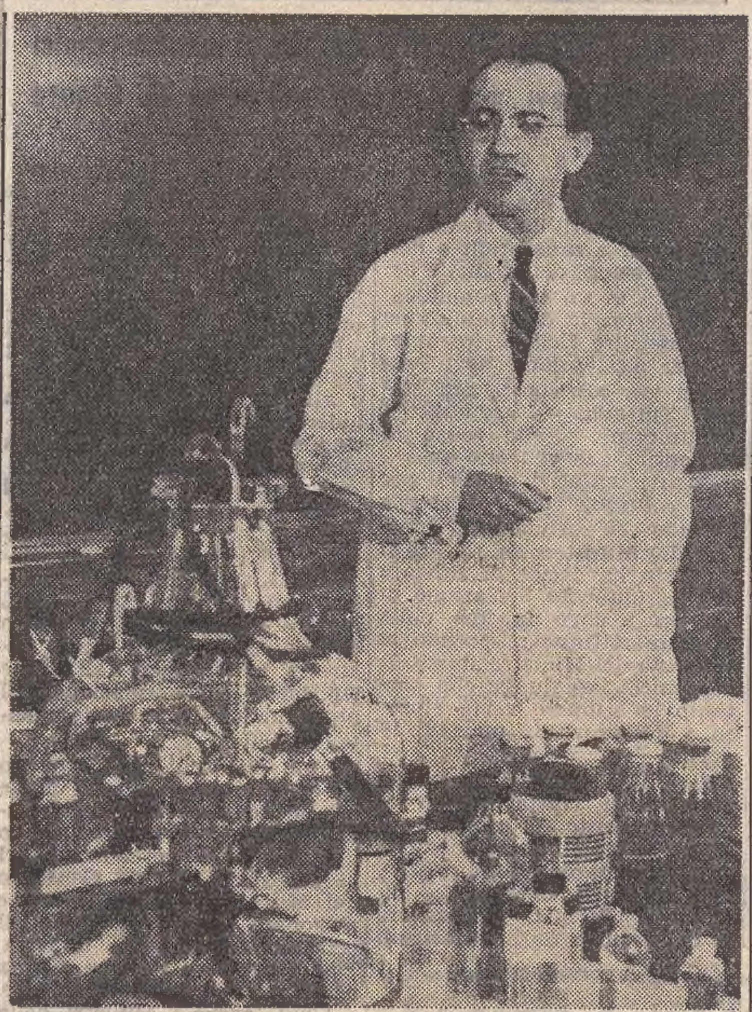
Pavia, 13

Il Presidente della Repubblica ha solennemente ricevuto stamane presso la antica Università pavese la laura «honoris causa» in scienze politiche.

Il Capo dello Stato è giunto in automobile da Milano alle 9.30 scortato da un reparto di motociclisti della Polizia stradale. Nei paesi attraversati lungo il percorso, le popolazioni abbandonato il lavoro nelle campagne, si sono assiepate ai lati della strada, tributando al Presidente calorose manifestazioni di omaggio. All'ingresso della città, in piazza Dante, erano ad attende il Capo dello Stato le autorità cittadine. Quindi il Presidente si è diretto in macchina scoperta all'Università attraverso le vie cittadine imbandierate e gremite di popolo plaudente.

Il Rettore Magnifico, prof. Fraccaro, dopo avere reso omaggio con i componenti del Senato accademico al Capo dello Stato, lo ha accompagnato nell'aula magna, gremita di studenti. Qui ha avuto luogo la cerimonia. Rivolgendosi al Capo dello Stato, il Rettore ha ricordato il grande contributo dato da Einaudi al rifiorire della scienza italiana.

Il Magnifico Rettore ha quindi proclamato Luigi Einaudi dottore in scienze politiche, infilandogli al dito l'anello d'oro con il sigillo dell'Università. Il Presidente della Repubblica ha rivolto al Rettore brevi e commosse parole di ringraziamento.



Jonas E. Salk, lo scopritore del siero antipoliomielitico, fotografato a Pittsburgh (Pennsylvania) nel suo laboratorio

LA VACCINAZIONE CONTRO LA POLIOMIELITE

FRA VENTI GIORNI L'INIZIO di un esperimento in Italia

Bambini della Toscana scelti per l'immunizzazione
Precisazioni del Commissariato generale per la Sanità

Roma, 13

Già oggi, ad appena un giorno di distanza dall'annuncio ufficiale della scoperta del vaccino del dottor Salk contro la poliomielite l'Alto Commissario per la sanità ha avanzato richiesta alle autorità sanitarie degli Stati Uniti della spedizione di 50 mila dosi del nuovo vaccino stanziando a tal fine 100 milioni di lire. Questa commissione per il momento è sufficiente a fare fronte alle esigenze del nostro paese. A essa ne seguiranno appena possibile altre onde consentire la vaccinazione in massa dei ragazzi e dei bambini che frequentano le scuole pubbliche e private. L'Alto Commissariato ha già elaborato un piano da attuare non appena dall'America saranno giunti i quantitativi di vaccino richiesti. Si spera che gli Stati Uniti — dove stanno giungendo richieste da ogni parte del mondo — siano in grado di soddisfare nel più breve tempo anche la domanda dell'Alto Commissariato italiano.

Il primo quantitativo richiesto, benchè minimo, viene giudicato per il momento soddisfacente dalle autorità del nostro paese come si è detto anche in considerazione del fatto che fortunatamente in Italia la poliomielite non ha raggiunto la diffusione registratasi in altri paesi. In Italia i casi di poliomielite stanno diminuendo di anno in anno. Nel 1954 sono stati registrati in tutto 3.188 casi, dei quali soltanto pochissimi mortali. Le regioni maggiormente colpite dal morbo sono state la Toscana, la Lombardia, il Veneto e l'Emilia.

Negli ambienti dell'Alto Commissariato per la sanità si afferma tuttavia che un piano è già stato elaborato dalle autorità competenti per la esecuzione anche in Italia di vaccinazioni di massa contro la poliomielite, con particolare riguardo ai bambini e ai ragazzi che frequentano le scuole. Le vaccinazioni potranno essere iniziate con le dosi che saranno prossimamente inviate in Italia dagli Stati Uniti, e poi proseguire con i vaccini per i quali alcuni stabilimenti italiani, a Napoli e a Milano, fin d'ora stanno attrezzandosi secondo la formula del prof. Salk.

A Firenze questa mattina stessa ha avuto luogo nella clinica pediatrica dell'Università, all'Ospedale Meyer, una riunione di sanitari per studiare e predisporre l'inizio di una serie di vaccinazioni antipoliomielitiche su vasta scala. E' stato deciso di iniziare presso la clinica pediatrica stessa, e a Prato dove sarà costituito un centro distaccato, le vaccinazioni antipoliomielitiche col siero Salk. Ciò avverrà tra 15-20 giorni al massimo. Al centro distaccato di Prato saranno avviati i bambini della vasta zona pratese che insieme a quella di Arezzo è fra le più colpite dal terribile male.

Il prof. Cocchi, direttore della clinica che nel febbraio scorso partecipò al congresso medico negli Stati Uniti convocato per lo studio della poliomielite ed ebbe numerosi colloqui con gli studiosi più illustri di quel Paese, sarà il primo in Italia a vaccinare i bambini. «La vaccinazione contro lo poliomielite — ha dichiarato il prof. Cocchi — è una cosa semplicissima e la potremo fare ambulatoriamente. Il vaccino non recherà alcun disturbo ai bambini. Credo che con il nuovo vaccino la paralisi infantile possa essere in gran parte debellata e sono decisamente favorevole alla vaccinazione in Italia».

Il prof. Cocchi ha dichiarato anche che secondo il suo parere l'immunizzazione potrà essere prolungata successivamente quando nuove ricerche e nuovi metodi di fabbricazione saranno adottati per migliorare il siero.

Una medaglia d'oro proposta per il dott. Salk

New York, 13

Oggi negli Stati Uniti è stata autorizzata la produzione e l'impiego del siero antipoliomielitico. Per l'esportazione però è richiesta una licenza speciale finchè non ve ne saranno quantità sufficienti alle necessità degli Stati Uniti.

Un portavoce dei servizi della sanità pubblica degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che la produzione di vaccino Salk potrebbe essere sufficiente a coprire il fabbisogno degli Stati Uniti all'inizio dell'estate del 1956, e quello degli altri paesi circa un anno dopo.

Il comando delle forze americane in Germania distribuirà subito il nuovo vaccino a quarantacinquemila bambini figli di militari americani di stanza nei paesi europei. Anche i ragazzi tedeschi avranno però tra non molto a disposizione un vaccino contro la poliomielite che viene prodotto già da qualche tempo in un laboratorio di Marburgo, simile a quello scoperto da Salk, e che fu sperimentato l'autunno scorso con risultati favorevoli. Il siero è a disposizione dei medici e delle cliniche pediatriche ma per la vaccinazione collettiva si attende che nuovi risultati positivi vengano a coronare lo esperimento in corso.

Come già aveva annunciato questa mattina, il repubblicano Steven Derounian ha sottoposto alla Camera dei rappresentanti un progetto di legge affinchè il dott. Jonas Salk venga insignito di una medaglia d'oro dal Congresso per la sua scoperta del vaccino antipoliomielitico. Il progetto di legge chiede che la Zecca degli Stati Uniti venga autorizzata a coniare tale medaglia sulla quale verrà incisa un'apposita iscrizione.

Derounian ha dichiarato che a suo avviso il progetto verrà approvato dal Congresso «senza che nessuno sollevi un'obiezione qualsiasi» e ha aggiunto: «Il solo pensiero del dott. Salk nel compiere il suo lavoro è stato quello di aiutare i bambini sofferenti poichè se avesse deciso di brevettare il suo ritrovato avrebbe guadagnato una fortuna».

Viene rammentato negli ambienti del Congresso che una medaglia d'oro per eccezionali imprese è stata assegnata soltanto 7 volte dal 1928. Le medaglie sono state assegnate a: Thomas Alva Edison nel 1928 per le sue scoperte nel campo dell'elettricità; ai fratelli Wright, nel 1928, per il primo volo aereo coronato da successo; colonnello Charles Lindbergh, nel 1928, per la traversata dell' Atlantico; Walter Reed, nel 1929, per aver vinto la febbre gialla; ammiraglio Richard Byrd, nel 1930, per le sue spedizioni nell'Antartide; Vicepresidente Alben Barkley, nel 1949, per i servigi da lui resi in politica; Irving Berlin, nel 1954, per la sua musica patriottica.

Del vaccino contro la poliomielite si occupa l'Organizzazione mondiale della sanità a Ginevra, con un invito alla prudenza. I sanitari di questo ente giudicano molto importanti i risultati delle esperienze americane, ma credono che sia troppo presto per affermare che la poliomielite è sconfitta. «Non sappiamo ancora — dice un rapporto dell'Organizzazione — quanto duri l'effetto del vaccino; se il siero sia efficace anche sui neonati e se possa essere usato in condizioni ambientali diverse da quelle in cui è stato finora provato. Inoltre altri paesi stanno studiando la produzione di siero contro la poliomielite secondo differenti sistemi. Prima di prendere decisioni affrettate si dovrà esaminare quale vaccino potrà dare i risultati migliori».

La dichiarazione dell'ente sanitario mondiale è tuttavia ottimista. Per quanto la lotta non sia ancora finita, conclude, vi sono ormai fondate ragioni per ritenere che il terribile morbo sarà domato entro poche ore.

La scoperta del nuovo vaccino del dott. Salk contro la poliomielite è stata accolta in Granbretagna con qualche cautela. Un portavoce del Consiglio per le ricerche mediche ha fatto la seguente dichiarazione:

«Attendiamo un dettagliato rapporto sulla scoperta e abbiamo già preso accordi per eseguire anche qui esperimenti analoghi, sia pure su scala ridotta. Non esiste tuttavia la prova che ciò che si è rivelato efficace negli Stati Uniti debba esserlo anche qui. I «virus» della poliomielite si differenziano nelle varie porti del globo e anche i vaccini per combatterli debbono essere naturalmente diversi».

Tale atteggiamento degli ambienti medici inglesi è in contrasto con le reazioni che l'annuncio americano ha provocato presso le autorità sanitarie di molti paesi europei, dove grandi quantità di siero erano già pronte e attendevano solo i risultati del laboratorio di Rochester.

La ragione più importante ma esplicitamente non ammessa dell'atteggiamento inglese è data probabilmente dalla mancanza di sufficienti scorte di vaccino.

UN COMUNICATO SULLE NUOVE COMMESSE ALLA FIAT

Accordo italo-americano per costruzioni aeronautiche

Il valore dei tre contratti ascende a trenta milioni di dollari
Montaggio di «Sabre» e ordinazioni di caccia sperimentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 13

Secondo un comunicato congiunto italo-americano l'aviazione americana negozierà con il Governo italiano una serie complessiva di alcune decine di milioni di dollari: uno dei contratti è relativo alla produzione di un nuovo modello di aereo da caccia di tipo «leggero». Una trentina di apparecchi di questo tipo, da costruirsi in Italia, saranno destinati all'aviazione della NATO.

Un secondo contratto, del valore di nove milioni di dollari, prevede la costruzione di aerei del tipo «F/86/K»: un modello derivato dal famoso «Sabrejet», provvisto però di un armamento inferiore a quello dell'«F/86».

Un terzo contratto è relativo alla fabbricazione di parti di ricambio per i motori elettrici a reazione «J/47», largamente usati in Europa. L'«International electric Co.» fisserà nei particolari gli accordi con l'Italia per fornire dati e personale tecnico destinato a facilitare l'avvio della produzione dei nuovi materiali in Italia. E' stato precisato che tutti i contratti verranno, per conto del Governo italiano realizzati dalla «Fiat».

In particolare per quanto riguarda il caccia leggero che verrà fabbricato in Italia, si apprende che esso è di ideazione italiana, ed è stato scelto in gara tra numerosi progetti di nuovi aerei presentati da diversi paesi europei. Esso risponde a particolari requisiti, tra cui il peso ridotto a un terzo rispetto a quello dei caccia convenzionali, un costo di produzione relativamente basso e caratteristiche tecniche che si confanno alle particolari esigenze dei caccia da assegnare alle forze della NATO.

Il comunicato dell'accordo fra i Dicasteri americani della Difesa e la Fiat si presume implichi forniture per una trentina di milioni di dollari entro un anno ed apra la strada ad affari anche più sostanziosi per l'industria italiana. Circa il primo contratto, quello relativo al montaggio di apparecchi da caccia «F 86 K», si parla ufficialmente nel comunicato di nove milioni di dollari. Si tratta di caccia tipo «Sabre», monoposti, ad ali arretrate, capaci di una velocità superiore ai mille chilometri all'ora e di raggiungere un'altezza di quindicimila metri. Per quanto riguarda la fornitura per le riparazioni ed il ricondizionamento di motori a reazione «J 47», benchè il suo valore non sia specificato, dovrebbe essere equivalente a quella già accordata l'anno passato e che si aggirava su una quindicina di milioni di dollari. I motori a reazione «J 47» sono quelli classici ormai dei «Sabre» che conquistarono con esso e detennero per parecchio tempo il primato mondiale di velocità. Sono dei motori complicati e delicati che richiedono maestranze specializzate: è per questo che il comunicato parla di tecnici americani che interverranno alla «Fiat» per un ulteriore addestramento del personale italiano.

Più importante ancora è poi il terzo contratto che prevede un ordine di una trentina di apparecchi sperimentali ad uso delle forze della NATO. Non è questa una concessione notevole dal punto di vista finanziario per l'immediato futuro, ma nel caso che i prototipi abbiano successo, la costruzione di questi apparecchi, adottati dall'alleanza occidentale, potrebbe riportare la Fiat nel campo delle costruzioni aeronautiche in grande stile.

Oggi il Presidente Eisenhower ha approvato la proposta in base alla quale gli Stati Uniti si è impegnato a rivelare segreti atomici agli altri 13 paesi della NATO; i segreti che verranno rivelati agli alleati non concerneranno però nuovi tipi di armi nucleari attualmente allo studio nei laboratori americani. Il piano approvato da Eisenhower dovrà essere approvato anche da tutte le Nazioni della NATO prima di entrare in effetto.

Il piano prevede che gli Stati Uniti forniscano agli alleati atlantici oltre ai segreti atomici anche la necessaria assistenza per lo sviluppo di piani difensivi contro i pericoli atomici e l'addestramento di personale da impiegare per usare le armi atomiche e per difendersi contro le medesime.

VICE

Lo sciopero dei giornali a Londra

GRAVI CONCLUSIONI dell'inchiesta governativa

Londra, 13

La commissione d'inchiesta a cui il Ministero del Lavoro aveva affidato l'incarico di emettere un proprio giudizio sulla vertenza sindacale che da quasi tre settimane impedisce la pubblicazione di tutti i grandi quotidiani inglesi (vertenza in cui sono coinvolti circa 700 tra elettricisti e meccanici insoddisfatti delle loro paghe) ha pubblicato oggi il proprio rapporto col quale respinge categoricamente le richieste degli scioperanti e li invita a fare ritorno al lavoro alle condizioni proposte dai proprietari dei giornali (senza però, con questo, rinunciare a ulteriori trattative o rivendicazioni).

Il rapporto definisce eccessive le richieste presentate dagli scioperanti di aumenti di paga di quasi due sterline e mezza la settimana e afferma che la decisione di scioperare, rifiutando l'invito dei proprietari di giornali di sottoporre la vertenza ad arbitrato fu ingiustificabile, in vista delle gravi conseguenze che lo sciopero di questi 700 operai (che del resto guadagnano già dei salari eccessivamente alti per il loro tipo di lavoro) sta avendo su diecine di migliaia di tipografi di giornali e sulle aziende stesse da cui essi dipendono.

Il verdetto della commissione d'inchiesta insomma, nel dare ragione a una delle due parti, sembra anche rendere più difficile una soluzione di questa vertenza, dal momento che gli scioperanti non si erano affatto impegnati ad accettare il parere della commissione. Il Ministro del Lavoro ha ugualmente convocato per domani alle dieci i rappresentanti delle due parti; ma l'opinione generale stasera a Londra è che un accordo non potrà venire raggiunto molto facilmente; non è da escludere, anzi, che si debba assistere a un allargarsi dello sciopero ad altre categorie di tipografi.

Scambio di parlamentari fra Jugoslavia e URSS

Belgrado, 13

La Presidenza dell'Assemblea nazionale jugoslava ha deciso di accettare la proposta, formulata dal Soviet Supremo dell'URSS, di effettuare scambi di delegazioni parlamentari tra i due paesi.

Il Presidente dell'Assemblea, Mosha Pijade, ha indirizzato al Soviet Supremo dell'Unione Sovietica una lettera con la quale, in risposta all'invito rivolto nel febbraio scorso di scambiare delegazioni parlamentari, comunica appunto che «la Jugoslavia è disposta a concordare con l'URSS tale scambio».

Nella stessa lettera Mosha Pijade ricorda che nel corso degli ultimi anni la Skupcina ha preso contatti con analoghe istituzioni di altri Stati.

I COLLOQUI A MOSCA PER LA PACE AUSTRIACA

MOLOTOV E RAAB OTTIMISTI sugli sviluppi dei negoziati

Entro oggi dovrà essere concluso il lavoro degli statisti
Particolare rilievo ai problemi economici del trattato di Stato

Mosca, 13

La delegazione austriaca a Mosca ha avuto oggi una giornata quanto mai intensa. Una prima seduta di lavoro si è svolta al palazzo Spiridonovka, sede del Ministero degli Esteri, dalle 11 alle 13. I delegati sono stati quindi ricevuti al Cremlino dal Presidente del Praesidium del Soviet Supremo, Maresciallo Voroscilov. Una colazione è stata poi offerta da Molotov ai delegati di Vienna, presenti anche Mikoyan, i Viceministri degli Esteri Gromyko e Semionov e il Ministro del Commercio estero Kabanov.

Nel pomeriggio di oggi, come previsto, si è svolto nella sede dell'Ambasciata d'Austria un ricevimento al quale, da parte russa, hanno partecipato tra gli altri Molotov e Mikoyan.

Al suo arrivo alla sede dell'Ambasciata, Molotov è stato invitato dai giornalisti occidentali a formulare un parere circa lo svolgimento dei negoziati. «Penso — ha detto Molotov — che si possa guardare ai negoziati austro-sovietici con grande ottimismo. Io mi attendo un risultato positivo».

Invitato a pronunciarsi circa le nuove basi eventualmente discusse nel corso delle trattative, Molotov ha escluso che esistano basi nuove ed ha aggiunto: «I negoziati si svolgono su basi antiche e conosciute. E' stato necessario riavvicinare le posizioni ed ora certi punti di vista vengono debitamente precisati».

Interrogato poi sulle nuove misure che potrebbero venire studiate in vista della loro adozione, dopo le trattative di Mosca, il Ministro degli Esteri sovietico ha così risposto: «Non tutto dipende da noi. Il problema dipende innanzi tutto da un accordo concertato tra le quattro potenze. E' lecito sperare che qualcosa di positivo sarà fatto in questo senso tra i quattro. Io credo che ciò che stiamo conseguendo qui a Mosca faciliterà gli obiettivi finali». Ad un giornalista che gli chiedeva, se tutto sommato, i colloqui procedessero bene, Molotov ha risposto affermativamente, precisando poi che i delegati austriaci partiranno dopodomani.

Informato poco dopo dai giornalisti occidentali in merito alle affermazioni di Molotov, il Cancelliere austriaco Raab ha dichiarato di sottoscrivere l'ottimismo del Ministro sovietico e di concordare con quanto da lui affermato. Essendogli stato chiesto se una conferenza quadripartita venga fatta oggetto, durante i colloqui di Mosca, di concreto esame, Raab ha detto: «Ciò non dipende solo da coloro i quali sono presenti a Mosca ma anche dalle tre potenze occidentali. E' possibilissimo che la nostra visita a Mosca venga seguita da una grande attività diplomatica tra i due blocchi contrapposti». A chi poi gli chiedeva se sia ottimista circa l'esito dei negoziati, Raab si è limitato a dire di essere sempre stato un grande ottimista. Il Cancelliere ha concluso preannunciando per domattina un'altra seduta di lavoro con i delegati russi nonchè un comunicato conclusivo entro la giornata di domani.

Sembra frattanto confermato che i problemi economici abbiano avuto una parte notevole nel corso dei negoziati moscoviti.

Si sa che nel pomeriggio dalle 15.30 alle 16.30 nell'ufficio del vice Primo Ministro Mikoyan al Cremlino, si è tenuta una seduta speciale nel corso della quale — a detta di un delegato austriaco — sono stati accuratamente discussi gli aspetti economici del progetto di trattato di Stato.

GLI ECHI A VIENNA della missione nell'URSS

Vienna, 13

Secondo le notizie da Mosca la missione di Raab è giunta al punto cruciale. Molotov avrebbe finalmente fatto conoscere le garanzie che l'Unione Societica intende ottenere Sembra che il Cremlino desideri la formazione di un gruppo di paesi neutrali che comprenderebbe la Svizzera, l'Austria e la Jugoslavia; una specie cioè di diga protettiva per i paesi comunisti dell'Europa centrale. Visto il problema in questa luce le richieste di Molotov non appaiono ai circoli politici viennesi tali da pregiudicare il buon esito del viaggio di Raab. Quello che interessa il Cancelliere è alla fine che l'Austria non continui ad essere un oggetto di baratto fra le grandi potenze.

INCIDENTE O SABOTAGGIO SUL «CONSTELLATION» INDIANO?

SI SPOSTANO SU LONDRA le accuse dei cinocomunisti

Pechino protesta per la «negligenza» inglese
Cauta risposta preliminare del Foreign Office

Londra, 13

Fonti autorevoli hanno dichiarato questa sera che la Cina comunista ha protestato ufficialmente presso la Granbretagna per l'incidente dell'aereo «Kashmir Princess» dell'«Air India», precipitato al largo del Borneo. Una nota di protesta è stata consegnata dal Ministro degli Esteri cinese all'Incaricato d'Affari britannico a Pechino, Humphrey Trevelyan. Si ignorano per il momento altri particolari della mossa comunista cinese, ma si è appreso che la nota di Pechino ha protestato contro la pretesa «negligenza» di cui la Granbretagna avrebbe dato prova trascurando il monito delle autorità di Pechino circa la possibilità di attentati.

Nel contempo Radio Pechino ha improvvisamente ridotto la vivacità delle accuse contro gli Stati Uniti, accusati di aver provocato l'incidente aereo mediante l'invio di agenti incaricati di sabotare l'apparecchio. Dopo aver preso nota della smentita del Dipartimento di Stato circa la pretesa responsabilità americana nell'incidente, l'emittente comunista ha affermato, tuttavia, che «la cricca del traditore Ciang Kai-scek non ha osato smentire l'accusa di assassinio».

A Londra il Primo Ministro britannico Eden ed il Ministro degli Esteri Mac Millan si sono consultati stamani sulle possibili conseguenze dell'incidente occorso all'aereo indiano. Mac Millan ha informato il Premier sulle ultime notizie ricevute dall'Incaricato britannico in Cina Trevelyan, e Eden ha impartito al nuovo Ministro degli Esteri i consigli e le istruzioni del caso.

Più tardi il portavoce del Foreign Office ha fatto la seguente dichiarazione in merito: «Siamo assai dispiaciuti delle perdite di vite umane in questo malaugurato incidente. Abbiamo preso atto delle accuse che sono state fatte a Pechino, ma non abbiamo ancora ricevuto un rapporto dettagliato dal nostro Incaricato d'Affari a Pechino o da Hongkong. Nel frattempo dalle dichiarazioni fatte dal Governo di Hongkong appare chiaro che esso, in seguito allo avvertimento generico della possibilità di disordini trasmessogli dal nostro Incaricato d'Affari in Pechino, ha provveduto con il prendere addizionali e comprensive precauzioni, mentre l'aereo si trovava in transito all'aeroporto di Hongkong».

Il portavoce britannico ha fatto presente che l'avvertimento sulla possibilità di disordini a Hongkong, che lo Incaricato d'affari a Pechino Trevelyan ricevette dal Governo di Pechino, era in termini generici e non specificava la natura di questi disordini. Comunque esso fu trasmesso al Governo di Hongkong nel modo più sollecito possibile e permise infatti l'adozione di misure addizionali in tempo utile.

Circa poi la richiesta cinese alle autorità britanniche di aprire immediata inchiesta per la severa punizione dei colpevoli, la situazione appare ancora confusa. Infatti non si sa di preciso a chi spetti l'apertura di una tale inchiesta. A quanto pare l'aereo indiano è precipitato vicino all'isola di Sarawak, cioè in acque territoriali indonesiane. Toccherebbe in tal caso al Governo indonesiano di compiere l'inchiesta.

Il portavoce britannico non si è voluto pronunciare oggi su questo punto ed è difficile pensare che il suo Governo intenda sollevare obiezioni fuor di luogo. La diplomazia britannica spera ancora che l'incidente possa essere composto, in un modo che non peggiori ulteriormente la situazione generale in quelle delicate e pericolose regioni.

Sull'incidente anche il Premier indiano ha trovato modo di dire la sua opinione. Nehru ha dichiarato oggi, infatti, che il recente disastro aereo occorso all'apparecchio dell'«Air India» recante i membri della delegazione comunista cinese a Bandung «presenta caratteristiche assai inconsuete».

Ecco il testo delle dichiarazioni del Primo Ministro indiano: «Dieci minuti prima di precipitare in mare, l'aereo trasmise un messaggio in cui confermava che il volo si stava svolgendo normalmente. Qualcosa successe subito dopo. Abbiamo disposto per l'avvio di un'inchiesta immediata ed approfondita sulle circostanze in cui l'incidente può essersi verificato». E' stato confermato che il Primo Ministro indiano ha ricevuto la comunicazione della Cina rossa in cui si afferma esplicitamente che l'apparecchio indiano è precipitato a seguito di sabotaggio, e che l'azione di sabotaggio sarebbe stata predisposta dagli Stati Uniti.

LA «TOURNÉE» DELLA LIBERTÁ NELLA COSTA AZZURRA

RINTRACCIATI A NIZZA i cinque atleti jugoslavi

Essi si sono presentati alle autorità francesi di polizia
Probabilmente sarà loro accordato l'asilo politico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nizza, 13

I cinque giocatori della squadra di calcio «B.S.K.» di Belgrado (i quali erano scomparsi ieri poco prima di ripartire con i loro compagni di squadra, reduci da un torneo juniores svoltosi a Cannes, alla volta della capitale jugoslava) si sono presentati oggi ad un Commissariato di Polizia di Nizza. Si tratta del portiere Tichna, dei terzini Tasic e Tanascovic, del centro mediano Vouchenovic e della mezz'ala destra Petrovic.

La loro scomparsa era stata segnalata alla Polizia di Cannes dai dirigenti della squadra, la quale era ripartita ieri sera con un treno successivo alla volta di Belgrado. Nell'eventualità che i cinque giovani giocatori possano chiedere asilo politico in Francia, le locali organizzazioni di profughi jugoslavi hanno deciso di offrire ospitalità e assistenza ai giovani in parola. La Polizia mantiene il riserbo sulle loro dichiarazioni.

Dei cinque calciatori fuggiti, tre — il mediano destro Ljuba Petrovic, i due terzini Nicolu Tasic e Bochno Tanascovic — sono studenti, uno — il centromediano Milan Voucheno vich — è impiegato di banca, e il quinto, il portiere Vladimir Tichna, è di professione vetraio. Pare che il capo del gruppo, o comunque l'ideatore della fuga, sia stato Petrovic, l'unico tra tutti che possedesse un po' di denaro per conto suo. Egli stesso però aveva già speso la maggior parte del suo danaro nelle varie località della Costa Azzurra dove la squadra si era fermata; e quanto agli altri, nessuno possedeva più di qualche centinaio di franchi, dato che l'intera somma cambiata in moneta francese dai dirigenti della squadra per le necessità di tutti i componenti non superava i 30.000 franchi.

I cinque calciatori erano giunti a Cannes, insieme ai loro compagni e allenatori alcuni giorni fa, ospiti del collegio internazionale locale, per disputare il torneo di calcio juniores con le squadre di Milano, Barcellona, Charleroi e Reims. Finito il torneo, la squadra jugoslava avrebbe dovuto ripartire ieri nel primo pomeriggio con il treno delle 13 che percorre la linea Cannes, Ventimiglia, Trieste, Belgrado. L'ora della seconda colazione era stata fissata dai dirigenti alle 12 in punto. Approfittando dei dieci minuti di libera uscita che erano stati concessi loro prima del pasto, gli undici calciatori erano usciti per una breve passeggiata, divisi in tre gruppi, rispettivamente di due, quattro e cinque giovani.

Il gruppo dei cinque scomparsi si era allontanato dagli altri con la scusa di andare a comperare delle cartoline. quando però giunse l'ora del pranzo, mentre gli altri sei giocatori si presentarono regolarmente ai loro dirigenti, il gruppetto dei cinque non si vide. Dopo aver atteso per circa un quarto d'ora i dirigenti decisero di iniziare la colazione senza di loro, pensando sempre che si trattasse di un lieve ritardo, sicuri che gli assenti sarebbero giunti prima della partenza del treno. Ma poichè neppure alle 13 i cinque giocatori mancanti avevano fatto ritorno, si dovette rimandare la partenza al treno delle 17.30. Poichè neppure per quest'ora i calciatori si erano fatti vivi, non potendo aspettare più a lungo, il capo della comitiva decise di partire egualmente, non senza essersi recato prima al commissariato di Polizia per denunciare la scomparsa dei cinque giovani, e il furto, da essi compiuto, dell'equipaggiamento sportivo e dei 200 franchi che erano stati consegnati loro a titolo di prestito.

Il dirigente aveva anche accertato che, durante l'ora di pranzo, i cinque giocatori erano tornati nelle loro camerate del collegio internazionale per riprendere le loro valigie, senza farsi notare dagli altri, e si erano poi eclissati con l'evidente intenzione di non partire più. Si ignora ancora dove i cinque giovani fuggiaschi possano essersi diretti, e quali siano i loro piani per il futuro. Il fatto che essi non possiedono passaporto individuale dovrebbe permettere alla Polizia di rintracciarli con facilità.

Il «furto» denunciato dal dirigente della squadra jugoslava è di così scarsa entità, che si pensa che facilmente essi riusciranno a sottarsi a eventuali sanzioni penali, qualora la loro intenzione sia stata veramente di «scegliere la libertà».

ANSELMO DE SANTIS

L'arrivo a Taranto del sommergibile «Da Vinci»

Taranto, 13

E' giunto a Taranto, al comando del capitano di corvetta Carlo Cruciani, il sommergibile oceanico «Leonardo da Vinci», ceduto il 31 gennaio scorso dagli Stati Uniti alla Marina militare italiana in applicazione del patto di mutua assistenza.

PER I MIGLIORAMENTI GIA' CONCESSI AI DIPENDENTI PUBBLICI

Lo sciopero dei parastatali verrà ripreso il 19 aprile

Trattative in corso per il contratto dei metalmeccanici
Decine di navi immobilizzate nel porto di Genova

Roma, 13

Il Comitato di coordinamento fra i Sindacati dei lavoratori parastatali e sanatoriali e delle Associazioni dei medici e dei dirigenti, in un suo comunicata riafferma la determinazione di proseguire l'azione intrapresa per l'estensione degli aumenti già corrisposti agli statali. Tuttavia — aggiunge il comunicato — allo scopo di consentire che vengano esperiti tutti i tentativi possibili per una soluzione della vertenza secondo gli affidamenti ricevuti dal Ministero del Lavoro, il comitato ha deciso di rinviare il proseguimento dell'azione di sciopero a dopo la fine della corrente settimana, secondo la richiesta del Ministro stesso. Il comunicato aggiunge che pertanto lo sciopero verrà ripreso a decorrere da martedì 19 aprile.

Si è iniziata oggi la nuova sessione di trattative per il completamento del contratto di lavoro dei metalmeccanici con l'esame delle questioni relative alle qualifiche operaie. Le discussioni alle quali partecipano la delegazione degli industriali metalmeccanici e le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CISL, alla UIL e alla CGIL, e in sede separata la CISNAL, proseguiranno nella giornata di domani.

Il Ministro del Lavoro on. Vigorelli ha ricevuto oggi gli onorevoli Pastore e Parri e il dott. Fornis della CISL, i quali gli hanno fatto presente la inderogabile necessità di concludere positivamente la lunga vicenda del sussidio di disoccupazione in agricoltura. Nel prospettare la disagiata situazione in cui si trovano i lavoratori della terra, specialmente nell'Italia centro-meridionale, i rappresentanti della CISL hanno dichiarato al Ministro che la CISL stessa sarà costretta a ricorrere all'azione sindacale se la soluzione del problema non sarà rapidamente raggiunta.

L'on. Vigorelli ha premesso di aver ottemperato da parte sua al voto espresso dalla Camera dei deputati preparando il regolamento nel termine del 31 dicembre 1954. Il Consiglio dei Ministri, in considerazione dell'onere e dei pericoli che il congegno della legge importa, l'ha rinviata al riesame di una commissione interministeriale, del cui lavoro i Ministri della Agricoltura e del Lavoro riferiranno in uno dei prossimi Consigli dei Ministri. I risultati dell'incontro di oggi saranno esaminati dal comitato esecutivo della Federazione salariati e braccianti agricoli della CISL, convocato appositamente a Roma per venerdì 15 corrente.

A Genova, intanto, è continuata anche stamane l'astensione dal lavoro dei portuali, che hanno così praticamente attuato lo sciopero di 48 ore preannunciato durante il convegno a Genova delle Camere del Lavoro dell'Italia settentrionale. Le uniche categorie che si sono presentate al lavoro sono quelle dei portabagagli e dei carenanti. Squadre di emergenza assicurano il regolare svolgimento delle operazioni di carico e scarico alle navi «Oceania», «Esperia», «Andrea Doria», «Apuania», «Nereo», «Eugenio C.», «Fisser» e «Bretagne». Sessanta navi sono però inattive, ed alcune di esse che dovevano completare il carico e lasciare gli ormeggi ieri sera e stamane, hanno dovuto rimandare la partenza.

UN CRIMINALE DI GUERRA NELLE MANI DELLA GIUSTIZIA

La «Tigre di Mestre» scovata dopo dieci anni in una casa di Catania

Per i suoi efferati delitti contro i partigiani in Friuli il repubblichino Mario Aratano era stato condannato a morte

Catania, 13

Dopo dieci anni, è stato arrestato stamane l'ingegnere navale Mario Ettore Aratano, la «Tigre di Mestre» che dovrà scontare la pena dell'ergastolo, alla quale è stato condannato in commutazione della pena di morte.

L'Aratano, al momento dell'arresto avvenuto nelle prime ore di stamane in una casa di via Celeste, dove il ricercato abitava da alcuni anni, aveva addosso una tessera postale con il nome di Mario Muratori e una carta d'identità intestata a Carmelo Laudani.

Nel periodo conclusivo dell'ultimo conflitto, l'Aratano che rivestiva la carica di maggiore della repubblica sociale italiana, ebbe il comando di tutta la fascia costiera da Padova a Trieste e si rese tristemente noto nella lotta contro i partigiani; inoltre egli si rese responsabile di efferati eccidi nel Friuli, tanto da meritare l'appellativo di «Tigre di Mestre». Ristabilitosi l'ordine, l'Aratano riuscì a fuggire ed a riparare presso un fratello a Genova. L'autorità giudiziaria di Padova iniziò procedimento penale in contumacia nei suoi confronti; il processo per «legittima suspicione» fu rinviato alle Assise di Firenze, dove fu celebrato alla fine del 1945. A conclusione di esso, tante furono le prove a carico dell'Aratano che la Corte non esitò a condannarlo a morte.

Dieci anni di indagini sono state finalmente coronate dal successo, e stamane agenti della squadra politica della Questura, hanno fatto irruzione in un appartamento al numero 5 di via Celeste, dove hanno scovato l'Aratano, il quale non ha opposto alcuna resistenza. Portato in Questura, egli è stato sottoposto ad interrogatorio.

«Dopo essermi rifugiato per qualche tempo a Genova — ha dichiarato — scappai verso la Sicilia e riuscii a ottenere una tessera postale al nome dell'ingegnere Mario Muratori di Varazze. Preoccupato però che prima o dopo sarebbe stato scoperto che una persona con tale nome non è mai esistita, feci delle indagini e scoprii che la dichiarazione di morte di un catanese, Carmelo Laudani, deceduto durante un'azione bellica, non è stata mai registrata all'anagrafe di Catania. Sicchè l'ho fatto resuscitare assumendone il nome. Cinque anni fa, riuscii ad imbarcarmi su un piroscafo e raggiunsi Rio de Janeiro, dove rimasi per qualche mese. Ma fui rimpatriato, perchè avevo contratto una grave malattia».

L'Aratano, durante il periodo della guerra, sposò una ragazza veneziana, Maria Bailo e ne ebbe un figlio. Ma, abbandonata la famiglia per sfuggire alle ricerche della polizia, non ha avuto più notizie dei suoi familiari.

Nella stessa mattinata di oggi, è stata data comunicazione dell'arresto alla Procura della Repubblica di Firenze, che dieci anni addietro aveva spiccato il mandato di carcerazione.

L'assalto alla banca romana

RICERCHE NEL VENETO di un affiliato alla «gang»

Venezia, 13

Intense ricerche cui partecipano agenti di polizia e carabinieri sono in corso anche nella provincia di Venezia per rintracciare il trentaduenne Adriano Toninato, uno degli implicati nell'audace assalto alla filiale del Credito Italiano di Roma. Il fatto che il Toninato, che è nativo di Campolongo Maggiore, in provincia di Venezia, battesse non infrequentemente il nostro territorio, dove era riparato anche dopo uno scontro a fuoco con i carabinieri nel Padovano, e la circostanza che nella zona stessa risiedono parecchi suoi amici, hanno indotto la polizia, fra le varie ipotesi, a formulare anche quella che il fuggiasco abbia potuto trovare ricetto nella casa di qualche compiacente amico, se non addirittura di qualche complice nelle diverse imprese da lui compiute nel Veneto.

Intanto, la Questura di Venezia è in grado di confermare che i rilievi dattiloscopici assunti nell'automobile dalla polizia romana sono risultati perfettamente corrispondenti con quelli fissati nel cartellino segnaletico del Toninato da tempo giacenti presso il commissariato di P. S. di Mestre. Il Toninato già nel 1946 aveva fatto parlare di sè per un clamoroso spaccio di monete false che gli erano state affidate da una «gang», per buona parte catturata, allora operante nelle province di Verona e di Vicenza.

Giovane strangolata dopo aver subito violenza

Messina, 13

La giovane Teresa Lupica, di 17 anni, è stata oggi trovata morta nella stalla attigua alla sua abitazione di S. Agata Militello, da alcuni familiari.

I carabinieri e l'autorità giudiziaria dopo un sommario esame al cadavere hanno stabilito che la giovane era stata violentata e successivamente strangolata.

LA TRAGICA FINE DEL DEPUTATO MISSINO

I funerali di Mieville turbati da lievi incidenti

Alcuni fermi operati dalla polizia

Roma, 13

Si sono svolti oggi alle 16 i funerali dell'on. Roberto Mieville, perito come è noto nella notte tra domenica e lunedì scorso in un banale incidente d'auto.

Ha officiato il rito funebre il padre gesuita Minserville nella chiesa di S. Andrea della Valle. Il corteo si è mosso dalla sede del MSI, in corso Vittorio, dove la salma era stata posta in una improvvisata camera ardente. La bara avvolta nel tricolore è stata portata a spalla dai deputati del movimento sociale on. Michelini, Roberti, Almirante, De Marzio, Romualdi, dal senatore Franza e dal consigliere comunale de Totto, che succede all'on. Mieville alla Camera. Seguivano i familiari in lagrime, la vedova in gramaglie, la madre, il fratello. Poi i labari della federazione romana del MSI, della Provincia e le bandiere del partito nazionale monarchico. Infine la folla di amici dell'estinto, iscritti e simpatizzanti del movimento sociale, calcolata in circa cinquemila persone. Sul sagrato erano state disposte le numerosissime corone che sono state inviate. Notati, il Maresciallo Messe, il gen. Alessandro Pirzio Biroli, il gen. Cazzola, il comandante De Bernardi, l'on. De Marsanich e tutti gli esponenti del MSI, l'on. Benedettini del PMP, il principe Valerio Borghese, una rappresentanza dei gruppi dannunziani, ed altre delegazioni combattentistiche.

Dopo il rito funebre il corteo si è ricomposto per giungere in piazza Cairoli dove, secondo quanto era stato concordato tra i funzionari della Questura e i dirigenti del MSI, doveva essere sciolto per evitare eventuali incidenti.

La Polizia, che attendeva il corteo sulla piazza, ha posto uno sbarramento fra il feretro e le macchine dove avevano preso posto i familiari dell'estinto e le autorità, e la folla che seguiva. Numerosi giovani premevano nel tentativo di raggiungere il carro funebre. Allora avvenivano alcuni fermi, e a questo punto gli incidenti hanno minacciato di aggravarsi. Con alti clamori, numerosi giovani reclamavano che venissero rilasciati i fermati. E' intervenuto il questore Musco che ha ritenuto opportuno concedere il permesso di seguire il feretro a coloro che lo desideravano.

Altri incidenti, sempre di lieve entità, si sono verificati in via IV Novembre, a tarda sera. Un gruppetto di redattori dell'«Unità» è intervenuto per sciogliere un corteo di giovani che transitavano cantando ad alta voce canzoni fasciste. Avvennero alcuni tafferugli, subito sedati dall'intervento della Polizia, che ha operato alcuni fermi. Tra i fermati sembra sia anche l'amministratore del quotidiano comunista.

TRAGICO CROLLO A VIGEVANO

Quattro operai uccisi sotto le macerie di un salone

Il quinto ha riportato lievi ferite

Vigevano, 13

Quattro morti ed un ferito sono il bilancio di un crollo avvenuto oggi pomeriggio in un cantiere edile alla periferia di Vigevano.

Gli operai stavano eseguendo lo spuntellamento di un grande salone ad unica arcata della superficie di 500 metri quadrati, che era stato ultimato in questi giorni. Improvvisamente, l'immensa arcata è crollata con un boato impressionante, travolgendo gli uomini al lavoro.

I vigili del fuoco, accorsi immediatamente, hanno ricuperato dalle macerie le salme di quattro operai, identificati per Pierino Sartorio di 45 anni; Angelo Antonini di 39, Giacomo Colli di 60 e Osvaldo Marinone di 50. Un quinto operaio, Virginio Vigo, è stato ricoverato all'ospedale ferito non gravemente.

Sul luogo della sciagura sono accorse tutte le autorità cittadine. Intorno al capannone crollato è stato disposto un cordone di truppa. E' in corso un'inchiesta sulle cause del crollo.

Otto morti per un'esplosione su una petroliera inglese

Buenos Aires, 13

Una esplosione si è verificata a bordo della petroliera britannica «San Cirilo» uccidendo otto uomini dell'equipaggio e ferendone parecchi altri. La nave, che sta andando alla deriva, è stata raggiunta dalla petroliera argentina «Juvenal» e da un altro piroscafo.

A CENTO ALL'ORA SENZA CONDUTTORE

Sperimentato in Francia un treno telecomandato

Le prove sono state coronate da successo

Le Mans, 13

Per la prima volta al mondo un treno telecomandato ha percorso oggi, a oltre cento chilometri di velocità il tratto della linea Le Mans - Parigi, Connerre e La Ferte - Bernard (dipartimento della Sarthe).

Si tratta di un treno sperimentale composto di un locomotore elettrico dello stesso tipo di quello che ha recentemente battuto il record mondiale di velocità su binari (330 km. orari) di tre vagoni normali e di un vagone attrezzato a laboratorio. La centrale del comando a distanza era situata a diversi chilometri della stazione di partenza.

Un collegamento radio-telefonico era stato inoltre allestito fra la centrale del comando a distanza e gli ingegneri che si trovavano a bordo del vagone-laboratorio. Questi ingegneri hanno immediatamente reso noto che gli esperimenti sono stati coronati da successo. Nuovi esperimenti del genere sono previsti dagli specialisti delle ferrovie francesi.

Quali che saranno le conclusioni dei tecnici dopo questi esperimenti, che dovranno terminare lunedì prossimo, negli ambienti della S.N.C.F. si precisa che non si tratta che di esperimenti che non comportano affatto l'applicazione, a breve scadenza, del comando a distanza nei servizi ferroviari ordinari. Una tale applicazione, si aggiunge negli stessi ambienti, attribuisce grande importanza all'«introduzione dell'automatismo» nei comandi di taluni organi di una locomotiva, onde aumentarne la sicurezza.

L'esperienza prova infatti che all'origine degli incidenti ferroviari vi sono sempre gli errori degli uomini, è per far fronte a questo che si è pensato di applicare l'elettronica ai comandi di arresto dei treni, con comandi regolati a distanza.

Sgominata a Milano una banda di svaligiatori

Milano, 13

Una operazione negli ambienti della malavita è stata conclusa dalla Squadra Mobile con l'arresto di sei persone e la denuncia a piede libero di altre undici.

Gli arrestati, tutti pregiudicati, sono Lino Oggioni di 29 anni, Giovanni Pasquali di 20, Luigi Cantù di 35, Cormons Pinzani di 40, Antonio Monti di 28 e Guido Sisti di 20. A loro carico sono stati accertati numerosissimi furti in danno di negozi, ville e case private, perpetrati in breve tempo a Milano e in provincia con un bottino che supera i tre milioni. I denunciati a piede libero sono accusati di favoreggiamento e ricettazione.

Per ammissione degli stessi arrestati la banda nei prossimi giorni avrebbe dovuto tentare lo svaligiamento di una tabaccheria alla Bicocca, il furto in una carpenteria di Porta Genova e un'irruzione nei locali del Municipio di Bollate.

Buona parte della refurtiva è stata ricuperata. In camera di sicurezza, Lino Oggioni ha tentato di suicidarsi graffiandosi le vene dei polsi. E' stato ricoverato all'ospedale e messo subito fuori pericolo.

IMPROVVISA MALATTIA di Malik a Londra

Londra, 13

Le Nazioni Unite annunciano che le riunioni della Conferenza a cinque sul disarmo sono state rinviate a causa di una improvvisa malattia del capo della delegazione sovietica Jacob Malik.

Un segretario dell'ufficio di Malik presso l'Ambasciata russa a Londra ha detto che lo Ambasciatore è «molto ammalato» ma si è rifiutato di fornire particolari.

L'addetto stampa dell'Ambasciata, A. Melchanov, ha dichiarato viceversa, alcuni minuti, che la malattia non era «nulla di speciale». Anch'egli si è rifiutato di fornire particolari.

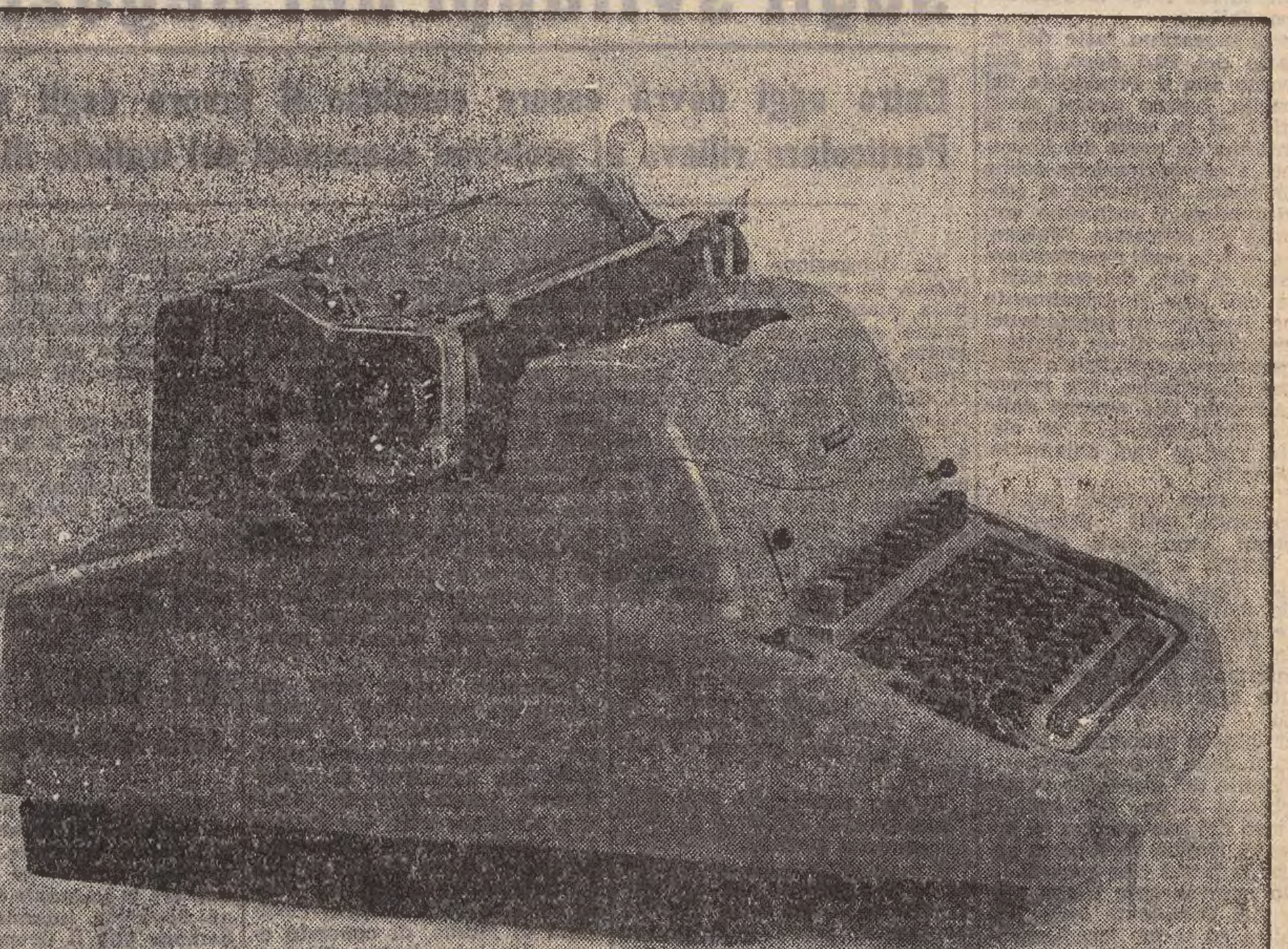
Il Segretario ha precisato che Malik, il quale capeggia la delegazione sovietica dopo la partenza del vice Ministro degli Esteri Andrei Gromyko, è caduto ammalato nella giornata di ieri.

Si scrive componendo su un quadro di comandi

olivetti

Ovunque si richieda un lavoro dattilografico intenso ed un numero di copie elevato, la Lexikon Elettrica garantisce con la automaticità di tutti i servizi un aumento tanto della qualità quanto del volume di lavoro. Il maggior numero di copie, che la battuta elettrica rende costantemente uniformi, e le velocità molto più elevate che si possono normalmente ottenere, assicurano un rendimento superiore di oltre un terzo a quello delle macchine manuali.

Prezzo per contanti: L. 225.000 + I.G.E.



olivetti

IL REGIME del disprezzo

DURANTE il ventennio fascista, è noto che, molto spesso, i ministri in carica apprendevano che essi erano rimasti vittime di un «cambio della guardia», cioè che erano stati silurati, dai giornali o dalla radio. Mussolini, infatti, per un fondo di timidezza rimasto sempre in lui sotto la ostentata sicurezza di sè, amava fare loro arrivare la folgore per il tramite delle rotative e della radio. Anzi: egli faceva addirittura annunziare che i ministri colpiti avevano dato le dimissioni. Donde casi peregrini, che a suo tempo fecero il giro d'Italia; e argute «battute» di alcuni dei ministri così bruscamente «dimessi», e figure barbine e impappinamenti comici di parecchi altri, che quelle loro «dimissioni» decise di autorità le mandavano giù male; e si facevano anche accorgere della fatica della deglutizione. Diciamo la verità; non era un sistema molto brillante.

Vi raccomandiamo però anche quello che è in vigore in Russia. Dove i ministri in carica si veggono, o destituire per incapacità, cioè, in parole povere, cacciati con ignominia, come giorni fa è toccato a quel poveraccio di Alexandrov, ministro della Cultura; oppure, aprendo la *Pravda*, giornale ufficiale, si vedono fatti segno ad accuse di «incompetenza» che sono sicuro presagio di siluramento. Anche questo, lasciamo andare, è un metodo piuttosto barbino. E si capisce benissimo il perchè la *Unità* non abbia fatto cenno della cacciata di Alexandrov. Per quanto i suoi lettori abituali abbiano uno stomaco a tutta prova, tuttavia italiani sono, e un residuo di spirito critico lo conservano ancora; ed è quindi difficile che non vedano ciò che v'è di grottesco in queste «incapacità» e in queste «incompetenze» scoperte da un'ora all'altra, e denunciate al pubblico così brutalmente...

* * *

Un poeta romantico dell'Ottocento francese — Alfred de Vigny — il quale ostentava, dallo alto del suo firmamento ricco di visioni, un grande disdegno dell'attività pratica, e in ispecie della politica militante, scrisse un giorno questa sentenza: «E' stupido appassionarsi per o contro un ministro, parteggiare per o contro lui, prendersela a cuore per lui, o essergli contro. I ministri sono, in fondo, necessari come cocchieri. Si tratta di decidere se essi sono cocchieri capaci o incapaci. Se sono capaci, li si lascia a posto; se sono incapaci, li si chiama, e li si licenzia, dando loro gli otto giorni». Il Maresciallo Bulganin non ha mai letto certo De Vigny, il quale, oltre a tutto, ha ai suoi occhi la macchia di essere uno scrittore reazionario. Ma ne applica alla lettera la sentenza. Con la sola variante che, invece degli otto giorni, egli scaraventa ancora, dietro ai ministri cacciati, la patente di essere stati de' mangiapane a tradimento...

E' possibile che questo metodo trovi, in Occidente, i suoi difensori e i suoi apologeti. E' possibile che la brutalità dei comunicati sovietici, annuncianti la incapacità e la incompetenza dei ministri cacciati, sia presentata ad un certo pubblico come una prova della robusta schiettezza che presiede alla vita pubblica in Sovietia, e come un mirando documento del coraggio nel dichiarare le manchevolezze del regime e dei suoi principali servitori. Ed è possibile anche che qualcuno paragoni questo metodo a tutte le indorature di pillole che costumano tra noi, a tutte le fronde di alloro (finto) che di solito noi intrecciamo a tutti i ministri sostituiti, anche ai più notoriamente insufficienti, per fare risaltare meglio la decantata superiorità del regime sovietico su quello parlamentare e democratico.

Peraltro, a noi sembra che il metodo russo, più assai che una salutare franchezza, denoti una specie di fredda crudeltà negli uomini che ordinano la sostituzione. Quando, per esempio, noi leggiamo che Bulganin non si contenta di cacciare Alexandrov — un uomo che, d'altronde, pare di ingegno e di merito — ma ancora lo bolla di «incapacità», non riusciamo a difenderci dalla impressione che Bulganin sia un signore, il quale gode nel colpire il ministro cacciato, e gli vuole fare sentire tutto il proprio disprezzo, e vuole additarlo allo scherno del pubblico.

Gira e rigira, in questo trattamento inflitto da Bulganin ai ministri, riaffiorano i metodi del regime czarista. I memorialisti e i cronisti della Corte degli Czar sono pieni di storie di ministri potentissimi, che di punto in bianco si vedevano arrivare il *feltiegre* (parola di gergo derivante dal tedesco *Feld - Jager*, cioè cacciatore o corriere di campo) il quale veniva ad annunciare loro che era il momento di filare per la Siberia con attaccata al collo la patente di traditore, di corrotto, di inetto; anzi di episodi, in cui i ministri sono investiti brutalmente, a Peterhov, o a Tsarskoieselo, o al Palazzo d'Inverno, dall'autocrate, il quale vuole cavarsi il gusto, non solo di cacciarli, ma di avvilirli dinanzi a tuta la Corte. Ma che diciamo? Ciò che accade oggi in Russia si riattacca, attraverso i precedenti czaristici, a precedenti remoti; ai precedenti bizantini. Procopio, Psellos, Anna Comneno, tutti i cronisti di Bisanzio attestano che l'avvilimento del ministro cacciato era il piacere più squisito dello *Autocrator*, dell'Imperatore; e che prima dell'abbacinamento degli occhi e dello stesso strozzamento c'era sempre una comunicazione al popolo che press'a poco corrispondeva ai comunicati sovietici di oggi; e in cui si faceva sapere ai battellieri e agli scaricatori di Bisanzio, che il dignitario, il «protospatario», il «silenziario», da essi riverito ancora il giorno prima, all'ingresso del *Boucoleon* come l'interprete più sicuro della volontà del suo signore, era, invece, uno sbuccione, un cialtrone, uno sciagurato, degno che essi gli tirassero dietro i torsi di cavolo...

* * *

E al fondo di tutto questo, alla radice, si trova un fatto psicologico fondamentale: il disprezzo dell'uomo. Disprezzo che spunta nel modo in cui è trattato il faticone, quanto il ministro. Nessuno ha una dignità che possa essere difesa, e di cui possa esigere il rispetto. Tutti, dinanzi all'*Autocrator*, sia esso un imperatore bizantino, uno czar moscovita, o un maresciallo sovietico, sono riducibili al livello zero. Tutti possono arrivare a sentirsi dietro la pedata, accompagnata dalla insolenza. Tutti sono, in potenza, *incompetenti e incapaci*, e predestinati a sentirsi dichiarare tali al primo salto di umore di chi è in alto e, fino alla prima congiura di palazzo che lo sbalzi a sua volta, esercita il potere supremo. E tutta la morale del regime sovietico è in due battute raccontate da un memorialista del primissimo Ottocento, che si completano mirabilmente una con l'altra. Una che indica la pienezza del potere autocratico; ed è la seguente. Un cortigiano, alla presenza dello Czar Paolo I, osò dire che un certo personaggio era importante. Al che lo Czar: «Per vostra norma, di personaggi importanti nell'Impero non ce n'è che uno, ed è colui cui io rivolgo la parola, e fino a tanto che glie la rivolgo». La seconda battuta, che indica l'espiazione sempre incombente sul potere autocratico stesso; ed è la seguente. Un diplomatico francese dopo la incoronazione di Alessandro I, scriveva ad un amico a Parigi: «Ho visto il novello Czar incedere verso la corona; egli era preceduto dagli assassini di suo nonno, (Pietro II), egli era fiancheggiato dagli assassini di suo padre (Paolo I), ed egli era seguito da coloro che si riserbano di assassinare anche lui stesso».

GIOVANNI ANSALDO

Una gondola a Kingston per il Festival italiano

Londra, 13

Una vera gondola veneziana, scelta fra quelle in uso nei canali di Venezia, è arrivata a Londra. Essa sarà uno delle più interessanti attrattive a un Festival italiano che si svolgerà fra il 18 e il 30 aprile a Kingston - on - Thames, presso Londra. Questo Festival italiano viene organizzato dalla Bentalls, una ditta di Kingston, proprietaria di grandi magazzini, con la cooperazione dell'Ambasciata italiana e dell'Ufficio turistico italiano a Londra. Obiettivo del Festival è di promuovere la popolarità degli oggetti artistici e artigianali italiani.

La gondola è stata acquistata dalla Bentalls e rimarrà permanentemente nei locali della ditta. Il Festival sarà denominato: «Italia a Kingston». Esso comprenderà non solo la esposizione e la vendita di una grande varietà di merci italiane, ma anche una mostra d'arte italiana. Molti films italiani verranno proiettati nei cinema locali.

Libri ricevuti

E' uscita da Vallecchi la nuova rivista mensile *L'uomo e il libro* che, partendo da un disegno riassumibile nel sottotitolo «Più libri, più idee», si propone di essere uno strumento disinteressato e privo di partigianerie per la diffusione sempre maggiore di quel patrimonio artistico ormai consacrato dal tempo e dalla critica. Essa conterrà novelle e racconti, un'antalogia di opere classiche, italiane e straniere, e un'elementare grammatica delle arti; dal punto di vista storico e geografico curiosità di fatti o conoscenza di personaggi; dal punto di vista scientifico, cognizioni e informazioni che chiariscono i dubbi e i pregiudizi. Il tutto con il preciso intento di associare alla lettura masse sempre più ragguardevoli guidate da una mano amica.

o

La storia drammatica e segreta di una famiglia, distesa nel tempo di tre generazioni, in uno sfondo che abbraccia oltre cinquant'anni di vita italiana, è il nucleo su cui è impostato il nuovo romanzo di *Libero Bigiaretti: I figli.* Esso scaturisce da un appassionato dibattito proposto dagli stessi protagonisti, quasi in una forma polemica di discussione. Libero Bigiaretti, che fin dal suo primo romanzo («Esterina», 1942) si è mantenuto fedele a questo modo, del tutto personale, di concepire la narrativa, ha posto nel suo nuovo libro la consueta maestria stilistica. Adamo, uomo solido e tenace, è il tipo dell'italiano che fu giovane prima della guerra libica. Osvaldo suo figlio rappresenta invece l'intellettuale cresciuto fra due guerre, facile al conformismo, mentre Giulio, terzo della generazione è un giovane disincantato e deciso. Il susseguirsi di discussioni e dibattiti di cui è intessuto il romanzo danno alla vicenda l'andamento appassionato di un processo (ed. Vallecchi, L. 900).

Condannati i promotori di un partito neofascista

Firenze, 13

Si è concluso al Tribunale il processo a carico di nove persone (sette in stato di arresto e due contumaci) accusate, una di aver promosso e organizzato in Toscana, la ricostituzione del disciolto partito fascista sotto la denominazione di M.S.A. (movimento sociale autonomo), e le altre otto di concorso nello stesso reato.

Dopo la requisitoria del P.M. e le arringhe dei difensori il Tribunale ha ritenuto il principale imputato Benvenuti Renzo, di 33 anni, da Firenze, colpevole del reato di cui all'art. 1 e 2 della legge 20 giugno '52, condannadolo a 3 anni di reclusione, altri sei imputati colpevoli di concorso nello stesso reato sono stati condannati: Ferdinando Raimondi (contumace), Gastone Picchianti e Siro Tommasi a 9 mesi di reclusione ciascuno; Sergio Buti, Antonio De Cesare e Angiolino Montella a 6 mesi ciascuno, con la condizionale; Edgardo Lionetti e Enzo Betti sono stati assolti per insufficienza di prove. Sia il P. M. che i difensori ricorreranno in appello.

Il celebre parrucchiere Antonio, in procinto di partire per il Giappone, dà l'ultimo tocco ai capelli dell'attrice giapponese Itamhi Yoki, stella della versione francese della commedia di Patrick «La casa da tè della luna d'agosto», prima di prendere l'aereo all'aeroporto di Orly

INDUSTRIALIZZATA A MIAMI ANCHE LA PESCA SPORTIVA CON LA CANNA

«No fish, no pay» è il motto che garantisce a tutti una ricca preda

Una flotta di attrezzatissimi motoscafi sempre pronta a prendere il largo Pesci fino a cinquanta chili sulle lenze di migliaia di appassionati

Miami, aprile

Gli italiani ritengono che i tre aggettivi che meglio descrivono il carattere americano siano, nell'ordine, i seguenti: generosi, pratici, abituati a lavorare sodo. *Questo è risultato da un sondaggio «Doxa» del 1954 (che mostrò pure come per una discreta percentuale di interrogati, gli americani siano «pieni di sè», «ingenui», «calmi»). Ora, più si conoscono gli americani, e più ci si persuade che lo spirito pratico è veramente la loro caratteristica dominante, quando si intenda come praticità l'attitudine a impostare in forma semplice e a risolvere con rapidità i problemi tecnici della vita quotidiana.*

La specialità degli americani è il lavoro di squadra, il teamwork: *e perciò essi eccellono nel* football *(quello che noi chiamiamo* rugby*), nel* baseball *e nel* basket.

Di fronte a un problema tecnico di proporzioni modeste (come per es. servire in pochi minuti centinaia di panini con salsicce); o di proporzioni vastissime come quello di costruire migliaia di quadrimotori complicatissimi, gli americani si spartiscono, quasi istintivamente, le varie funzioni di direzione, di progettazione e di esecuzione, come i giocatori di una squadra di calcio affiatata che non hanno bisogno di parole nè di segni per capire quello che devono fare. E, fatto importante, nei teams *tecnici e scientifici proprio come in quelli sportivi, non si ha a prima vista la sensazione che vi siano capi e dipendenti, ma solo compagni di squadra tutti ugualmente importanti. In realtà le gerarchie ci sono, e forse più rigide che altrove; ma esistono nella sostanza, non nell'apparenza, tanto che spesso, in una sala con cento impiegati non si capisce chi comandi. Certo non lo si può indovinare dalla presenza di anticamere e di uscieri — che in genere non ci sono — o dall'atteggiamento sottomesso dei dipendenti.*

Questo spirito pratico lo si vede dappertutto nella efficienza e nella calma del personale della posta, delle banche, delle agenzie di navigazione aerea, marittima e terrestre; nelle ingegnose macchine per cambiare monete, per distribuire francobolli, per stampare e consegnare polizze di assicurazione sulla vita ai viaggiatori che stanno per imbarcarsi su un aereo. (Si introduce una moneta da 25 cents — 160 lire — per ogni 6250 dollari di capitale da assicurare per un dato volo; massimo 10 monete, 62.500 dollari. Introdotta la moneta, appare la polizza: scrivete il nome del beneficiario, premete un bottone, ed esce una copia della polizza convalidata. E' facile constatare che una discreta proporzione dei viaggiatori — che nei grandi aeroporti sono migliaia al giorno — fa questa assicurazione). La praticità americana si vede anche nell'incredibile velocità con cui la cassiera di una cafeteria calcola il totale e restituisce il resto; nella coordinazione dei movimenti del guidatore-fattorino dell'autobus.

Questa efficienza si basa sopra una perfetta distribuzione del lavoro, e sul fatto che ognuno conosce la sua parte, e la recita con naturalezza, senza parole e gesti inutili. Il sistema dei teams *ha dei limiti, e applicato in campo religioso o politico lascia per lo meno dubbiosi. Talvolta i risultati di questo puntare direttamente alla meta, senza scorciatoie, fanno un effetto curioso: come quando la propaganda per una chiesa è fatta a base di croci al neon rotanti, o il senatore Gullivan ci sorride in permanenza da un immenso cartellone illuminato — fra la Birra Schlitz e i Post Flakes — raccomandandosi per la rielezione. Ma qui dovremmo fare un discorso che ci porterebbe troppo lontano; mentre tutto questo preambolo doveva introdurre solo la seguente proposizione: gli americani sono riusciti a organizzare su vasta scala e a commercializzare, con soddisfazione di centinaia di migliaia di persone, persino quella attività tipicamente individualistica che è la pesca sportiva.*

Supponiamo che non abbiate mai pescato, e che appena arrivato a Miami, alla sera andiate a fare una passeggiata al Biscayne Boulevard, fra la seconda e la sesta strada. Lì, allineati come i baracconi delle fiere di paese, ci sono gli «uffici» delle barche che fanno le gite di pesca di mezza o di una giornata. E come alla fiera vi sentite chiamare: «Signore, salga a bordo della «Hazel», la guardi; è la migliore barca di Miami, con radar per localizzare i pesci. Solo 3,25 dollari (finora 5); canna ed esche gratis; pesca garantita: No fish, no pay *è il nostro motto».*

Il «Pier» N.o 5

Così anche sposini in viaggio di nozze e vecchie signore che mai hanno visto una lenza, si lasciano tentare. Questa è la pesca popolare, a buon prezzo praticata specialmente ai week-ends da migliaia e migliaia di turisti, in ragione di trenta o più persone per barca. Se vi sentite di spendere 18 dollari per mezza giornata, o 16,25 per tutto il giorno, ecco a due passi, sfolgorante di luci e pullulante di pubblico, il famoso Pier 5.

Al pontile numero cinque è ormeggiato il nucleo più grosso di una flotta di oltre cento motoscafi, specialmente attrezzati per la pesca grossa con canna e mulinello. Sono barche quasi identiche come tipo, lunghe circa 10-11 metri, molto larghe, con cabina, munite di due potenti motori a benzina (velocità fino a 18 miglia) e di radiotelefono (il timoniere motorista è continuamente in comunicazione con terra). Nel cockpit *(«mastella») sono sistemate quattro comode poltrone girevoli, orientate verso poppa, e munite di un dispositivo per ancorare la canna. La nota caratteristica di questi battelli è data da due robuste canne* (outriggers), *lunghe 12-15 metri, che in porto stanno in posizione verticale, e durante la pesca vengono abbassate ad un angolo di circa 45 gradi rispetto alla superficie del mare. Queste canne sono, come vedremo, il segreto tecnico-commerciale della pesca nel Gulf Stream.*

Il segreto del successo

Tutte le sere, da metà dicembre alla metà di maggio, e specialmente al venerdì e al sabato, i pescatori sportivi che hanno intenzione di uscire l'indomani, e inoltre molti curiosi, si recano al Pier 5 per ispezionare le barche e fare le loro scelte. Tutti i motoscafi sono ormeggiati con la poppa al pontile, e così ognuno può esaminare a suo agio la barca, le canne già pronte, la faccia del capitano-proprietario, e della «guida» (quella che dirigerà la pesca, e in realtà avrà nove decimi del merito delle catture).

Il noleggio della barca per un giorno costa intorno ai 65 dollari; se si fanno un gruppo di sei o più persone, la spesa individuale sarà modesta. Chi vuol essere sicuro di imbarcarsi comunque, paga intorno ai sedici dollari. Ora, sedici dollari, con la sicurezza di catturare qualche pesce di quattro o cinque chili, e la fondata speranza di prendere un mostro di cinquanta chili e più, non sono molti. Invece 65 sarebbero troppi per una persona sola. Il segreto del successo di questa industria sta nell'aver risolto il difficile problema tecnico di far pescare contemporaneamente *quattro o cinque persone, rendendo possibile la suddivisione della spesa.*

Chi abbia esperienza della pesca del dentice nell'Alto Adriatico sa che non è raccomandabile tenere in acqua contemporaneamente due «dentaleri». Le esche artificiali fanno movimenti irregolari, e succede spesso, specialmente nei giri, che gli ami di un pescatore «peschino» la lenza del compagno. Ne segue un groviglio inestricabile che può rovinare del tutto una giornata di pesca. Ebbene, qui abbiamo pescato rimorchiando cinque esche, senza inconvenienti. Il segreto? quello che permette a diversi aeroplani di volare nella stessa zona senza scontrarsi: rotte differenti, altezza (in questo caso profondità) differenti. I due pescatori più a poppa pescano nel centro e in profondità, usando una libbra o più di piombo. Le canne degli altri due (le cui poltrone si trovano spostate un po' verso prua e verso i bordi), formano angoli di circa 45 gradi rispetto all'asse longitudinale della barca. Le lenze di queste due canne non scendono direttamente in mare, ma vanno prima verso la estremità degli outriggers *(dove sono trattenute leggermente da mollette di legno che lasciano sfuggire la lenza appena il pesce morde. Le esche per profondità sono o pesci vivi (conservati a bordo in una grande vasca sotto il* cockpit*), o esche artificiali che fanno movimenti irregolari. Le esche di superficie sono striscie di pelle di pesce — come quelle che da noi si usano per gli sgombri, ma dieci volte più lunghe. Dato che queste esche non ruotano, non c'è pericolo che si disturbino a vicenda. Verso le 7.30 i motoscafi cominciano ad uscire dal porto. Il canale navigabile è segnato da pali, come nella laguna veneta; ma sui pali sono appollaiati non gabbiani, ma pellicani. Dopo un po' appare Miami Beach, con centinaia di alberghi alti e bianchissimi. La flottiglia dei motoscafi (da noleggio e privati — ne conto una cinquantina) si sparpaglia; riduciamo la velocità. Il primo, nella nostra barca, a pigliare qualcosa è un vecchietto di Detroit, il tipico pensionato, che ogni tanto tira fuori un fischietto e con la massima serietà fischia... per chiamare il pesce. Lavorando di canna e mulinello fa risalire da trenta metri di profondità un pesce abbastanza grosso: il capopesca lo aggancia con la gaffa, lo tira a bordo e lo getta in un enorme cassone. E' un* red snapper *di circa dieci chili, assomiglia molto a un dentice, meno i denti. La pesca continua con alterne vicende, sotto un sole cocente, mentre i grattacieli di Miami diventano sempre più piccoli, e si cominciano a vedere gli isolotti dell'arcipelago che finisce a Key West. In tutta la giornata prendiamo tre pesci di profondità:* (snappers - groupers) *e tredici di superficie:* kingfish *e* dolphin *(niente da fare col delfino, salvo la forma del muso). Ogni pesce pesa da quattro a venti chili; sono dunque grossi pesci secondo i concetti del Mediterraneo, modesti per questa zona in cui sono stati presi con canna e lenza pesci spada* (blue Marlin) *fino a 737 libbre,* mako *(squali) fino a 647,* sailfish *fino a 104.*

Il pesce più grosso della giornata lo prende il pensionato di Detroit: è un dolphin *giallo e verde di circa venti chili. «Lo farà imbalsamare»? chiede il capo-pesca. «Macchè! Ho preso in passato pesci ben più grossi e ne ho fatto preparare qualcuno; ma mia moglie me li ha buttati fuori del salotto, perchè dice che appestano la casa».*

Dall'imbalsamatore

Invece un giovane canadese mi confida che vorrebbe mostrare alla famiglia ed agli amici il suo pesce; e appena attracchiamo, inizia le consultazioni col Taxidermist, *l'imbalsamatore che ha sede sul pontile dove espone in una grande vetrina alcuni magnifici esemplari di pesci imbalsamati. Mr. Daniels accorre, assieme al fotografo ufficiale, come fa sempre all'arrivo di una barca. «A diciotto dollari il piede, vediamo un po'. Sono quarantacinque dollari. Le garantisco che il colore originale viene ripristinato».*

Intanto il vecchietto viene fotografato, e un altro dei miei compagni si fa tagliare grossi tranci di snapper *da portare in famiglia. «E lei non prende qualcosa?» mi chiede il capitano del Blue Marlin, mostrandomi i miei tre* kingfish *da cinque chili l'uno (di cui uno mezzo mangiato dal pescecane). «A sua moglie farà piacere». «Oh sì, le farebbero piacere: ma sta un po' lontano. Credo che il pesce non arriverebbe fresco».*

Saluto, e prendo la via di Downtown Miami, facendomi largo fra una folla festosa di bambini dai sette ai settant'anni, che guardano le catture di oggi e fanno progetti per la pescata di domani.

P. LUZZATTO FEGIZ

Tutti nel Cinemascope «IL PRINCIPE STUDENTE» *brindano con birra spumeggiante*

IL MISTERO DELLA GUARITRICE DI PESARO

IMPONENDO LE MANI GUARISCE DA OGNI MALE

Ma prima di emettere un giudizio definitivo occorre attendere il responso della scienza

Pesaro, aprile

Da una settimana circa, e cioè da quando la stampa ha cominciato ad occuparsi del singolare «caso» della giovane guaritrice pesarese Marisa Mancini, centinaia di lettere arrivano alla ragazza da ogni parte d'Italia. Queste lettere, generalmente accompagnate da una fotografia, riflettono la disperata ansia di una umanità dolente e fiduciosa nelle straordinarie possibilità di colei che improvvisamente è balzata alla ribalta della notorietà; sono lettere commoventi di vecchi e giovani, di gente povera e ricca che — estremo tentativo per sfuggire ad un triste ed inesorabile destino di morte o di mali misteriosi che si sottraggono alla lucida analisi della scienza medica — implorano un consiglio, chiedono un appuntamento, promettono riconoscenza eterna o somme cospicue purchè le mani, ritenute prodigiose, della «santa», compiano l'atteso «miracolo». E non solo lettere, chè già tutti i giorni la modesta casa della Mancini è colma di persone, moltissime venute da città e paesi lontanissimi, le quali desiderano, anticipando i tempi, sperimentare «anche questa»: due parole che compendiano tutto un mondo di dolore che in questi casi soltanto si rivela in tutta la sua tragica evidenza.

Marisa Mancini ha vent'anni. Nacque a Pesaro il 24 gennaio 1935 da Amedeo e Vittoria Rossi. Il papà è rappresentante di macchine agricole ed olii minerali. La mamma attende alle faccende domestiche. Nella stessa casa — più che modesta — vivono anche i quattro fratelli minori di Marisa: Arcadio, Giorgio, Attilio ed Elio. A chi per la prima volta entra nell'appartamento dei Mancini non sfugge che, rispetto all'estremo grigiore di tutti gli ambienti, la camera di Marisa fa spicco come un'isola luminosa. Di un abbacinante candore le pareti; di gusto squisitamente femminile l'arredamento cui dà risalto il *chinz* a fiorellini che ricopre il divano-letto e le poltrone. Qua e là fiori che occhieggiano da semplici vasi di cristallo: fiori che illuminano tutto l'ambiente, che invitano a sorridere. Poi tante bambole, piccole e grandi, come si vedrebbero dietro il cristallo terso d'una vetrina di un importante negozio di giocattoli.

Uno strano malessere

Nella storia della vita della ragazza pesarese non esistono episodi di eccezionale importanza. Ha fatto le tre medie e fu costretta ad abbandonare gli studi, nei quali eccelleva, per ragioni di salute. Accusava, infatti, acuto mal di capo e non di rado sintomi di debolezza generale con susseguenti prostrazioni. Ai primi del '54 si iscrisse ad un corso per infermiere professionali, ma sempre per ragioni di salute — strani malesseri derivanti da una puntura antitifica — dovette interrompere anche tale attività, per la quale sentiva particolare attrazione. A 15 anni la Mancini fu operata di appendicite dal prof. Cirillo Costa, primario dell'ospedale di Pesaro. Più recentemente i genitori vollero far visitare la ragazza a Bologna. Fu tenuta per qualche tempo in osservazione alla clinica «Villa Verde». Poichè nell'anamnesi della paziente figurava un eritema nodoso giustificante il sospetto che le continue cefalee potessero dipendere da una forma meningea, la Mancini fu sottoposta anche puntura lombare. Ma tutti gli esami risultarono negativi. La diagnosi fu: «acuta cefalea in soggetto neurodistonico».

Come si sarebbero improvvisamente rivelate nella giovane pesarese quelle facoltà di guaritrice e di chiaroveggente sulle quali, comunque, oggi è possibile esprimere solo cauti giudizi, per quanto ottimistici, in attesa del verdetto del Centro parapsicologico di Bologna che ha già iniziato l'esame approfondito del «caso»? Alle domande che le ho posto, Marisa Mancini ha spiegato che già fin da bambina, quando si avvicinava al letto di un ammalato, il paziente migliorava inspiegabilmente. Poi cominciò anche ad accorgersi che imponendo le mani — le ha piccole e grassocce — sul ventre o sulla fronte di gente malata, questa avvertiva immediate sensazioni di benessere, come di un calore colato nel corpo e nel sangue «che rimette in forze». Infine, quasi per gioco, Marisa Mancini si accorse anche che senza grandi difficoltà «vedeva» nell'interno del corpo umano.

Per meglio puntualizzare la personalità della ragazza soccorre anche il fatto che sempre essa si sentiva vinta dal «desiderio morboso» (sono sue parole) di avvicinare persone sofferenti. «Fin da bambina ho avuto sete di dolore e sempre ho avvertito il tormento, come un male fisico, di non poter fare niente o quasi niente per coloro che soffrono fisicamente e spiritualmente». Questo «desiderio morboso» di avvicinare persone sofferenti la indusse più d'una volta ad accompagnare gente malata coi «treni gialli» diretti a Loreto. Il parroco del duomo di Pesaro, don Secondo Mosca, ammette che la ragazza è molto religiosa e che, anzi, fu già iscritta all'Azione Cattolica. Spesso, ancora oggi, usa prendere i Sacramenti alle ore più impensate, anche nel tardo pomeriggio. La Mancini, infine, non è mai stata fidanzata. «L'amore, dice, è una legge che governa il mondo; ma è una legge che non si estrinseca purtroppo nella direzione giusta. L'uomo non ha pace. Tutto il mondo è assetato di un amore che forse non esiste».

Prove concrete

Marisa Mancini ha già offerto prove concrete, per quanto non provate scientificamente, delle sue straordinarie qualità di guaritrice. La signora Mina Rossi, affetta da scoliosi alle vertebre sacrali, sarebbe guarita grazie alle applicazioni delle mani della ragazza. La bimba Gabriella Fabbri, di Vergiano (Forlì), gravemente ammalata di leucemia, sembrerebbe avviata a sicura guarigione. Anche Mirella Urbinati, affetta da una grave forma di encefalite, ora è vispa, corre e gioca. Una volta, nel duodeno di Carla Perlini riuscì a localizzare una spilla da balia soltanto guardandola attentamente. E l'elenco non si arresta a questi casi. In definitiva, Marisa Mancini riuscirebbe a travasare negli ammalati quella particolare energia che gli studiosi di metapsichica chiamano «fluido animale». Altra singolare virtù, se questo è il termine più adatto, della giovane guaritrice pesarese è quella che tra le sue mani le fotografie subiscono le più strane contorsioni, avvalorando così l'ipotesi che essa possiederebbe anche fluidi medianici.

I professori Buscaroli e Cassoli, del Centro studi parapsicologici di Bologna, ovviamente per il momento non possono pronunciarsi. La Mancini è stata sottoposta ad un primo esame molto generico; altri ne seguiranno anche per accertare un altro particolare aspetto della chiaroveggenza della giovane: quello cioè della divinazione a ritroso nel tempo. In quanto alle voci che circolano in taluni ambienti circa la partecipazione della Mancini a sedute spiritiche contro la sua volontà, è dovere del cronista raccoglierle anche se non suffragate da precise testimonianze.

Ora, che l'improvvisa fama della guaritrice di Pesaro induca centinaia di persone a scriverle ed a bussare alla sua porta, è più che giusto. Ed è anche giusto, si deve ammettere, che Marisa Mancini continui questa sua singolare «missione», che le ha finalmente permesso di coronare il suo antico sogno: essere vicina ai sofferenti, lenire il male fisico e spirituale di coloro che, perduta ogni speranza, «vogliono provare anche questa». Ma a quanti scrivono ed a quanti bussano alla porta della ragazza è d'altra parte necessario consigliare ogni cautela. Solo il giudizio della scienza potrà essere, a suo tempo, probante. Queste prime esperienze nel *mare magnum* di ancor misteriosi poteri extrasensoriali vanno accolte col beneficio d'inventario sia pure, ovviamente, con cauto ottimismo.

SANDRO DELLI PONTI

L'arrivo all'aeroporto di Ciampino dell'Ambasciatore signora Luce che rientra in sede dopo un breve soggiorno in America

PRIME VISIONI

«DÉSIRÉE»

Una penna femminile, quella della scrittrice Annemarie Selinko, ha vergato il romanzo «Désirée» che oggi appare nella sua veste cinematografica, trasposto in Cinemascope ed a colori dal regista Henry Koster. La stessa atmosfera squisitamente femminile, anzi femminista, presiede al film in tutte le sue parti, rendendo graziosamente volubile e capriccioso l'intero ciclo delle fortune napoleoniche da Tolone a Waterloo ed a Sant'Elena. Questo di «Désirée» è prima di tutto un Napoleone fra le donne, romanticamente memore del suo primo e fugace amore per la sorella minore di un merciaio di stoffe, che si chiamava Désirée Clary. Un Napoleone senz'aquile, che balla il valzer, corteggia le dame e ogni tanto ripristina la sua statura imperiale con qualche frase scultorea quanto vanagloriosa su se stesso. Le storie ci confermano, fino ad un dato punto, che effettivamente il suo spirito eccezionale non disdegnava nè simili svaghi nè simili civetterie; e il soffermarsi su tale aspetto, più confidenziale ed antieroico, della biografia napoleonica non sta, lo riconosciamo, a tutto sfavore del romanzo e del film. Resta però la considerazione che insistere come hanno fatto prima la Selinko e ora il regista Koster, su un'epopea integralmente affidata alle feste da ballo e agli intermezzi teneri, significa in fin dei conti dare una interpretazione assai ridotta e in definitiva infedele e melodrammatica di un'esistenza che ha influito tanto profondamente sulle sorti della sua epoca. Si può fare del Dumas, naturalmente. L'invenzione è lecita anche sul ceppo della storia. Ma allora bisogna badare a non cadere nel lezio e nell'indiscrezione, e a che la mistura non forzi troppo i sapori contrastanti, altrimenti vedremo personaggi da operetta giocosa invadere il campo del romanzo storico. Il titolo del romanzo e del film, infatti, pone avanti a misura precauzionale non il nome di Napoleone ma quello della ragazzina impertinente che di lui, giovane generale, s'innamorò a Tolone prima della campagna d'Italia e che poi, trasferitasi a Parigi, dovette vedersi soppiantata da Giuseppina Beauharnais, prendendosi infine la rivincita con il matrimonio col Maresciallo Bernadotte, l'unico aiutante che sapesse tener testa agli scatti e ai colpi di testa di Napoleone.

Ora, il personaggio di questa fanciulla, sognante, imprudente e ribelle, preso nel gioco d'interessi tanto più grandi di lei, difficilmente riusciamo a prenderlo sul serio. Anche dove la storia fornisce gli alibi o le testimonianze, la verosimiglianza vacilla per la curiosa ed importuna dimensione di «collegiale americana» impressa da Koster a Jean Simmons nel ruolo di «Désirée»; e forse non sarà male ricordare, a suffragio della nostra impressione, che Koster, pressochè nuovo al genere «storico», è stato per molti anni l'allevatore di ragazze-prodigio come Deanna Durbin e così via. Ecco perchè ci sembra che la Simmons, malgrado le sue indubbie doti d'artista, non quadri troppo con il resto dell'affresco. Koster comunque può aver sempre a giustificazione l'aver voluto raccontare solo la storia di Désirée, e non la storia di Francia. Lo squilibrio tuttavia rimane, colmato parzialmente dalla seria interpretazione di Marlon Brando, che è un Napoleone ruvido e pittoresco, di Michael Rennie (Bernadotte) e dall'apparato cinemascopico di proporzioni veramente imperiali.

T. R.

CRONACA DELLA CITTA'

GIUSTIFICATA ATTESA PER UNA VISITA

I Ministri della Marina e delle Poste saranno domenica nella nostra città

Una serie di manifestazioni di interesse nazionale nei prossimi giorni a Trieste - La carovana di centauri da Bologna

Domenica saranno a Trieste il Ministro della Marina Mercantile, on. Tambroni e il Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, on. Cassiani.

La visita dell'on. Tambroni coinciderà con il varo della motocisterna «San Nicola» al Cantiere San Marco, ma soprattutto è attesa per l'esame della situazione locale nei fondamentali e vitali settori dei servizi marittimi e delle costruzioni navali. Già troppo si è scritto dell'aspettativa per questa venuta del Ministro della Marina Mercantile e delle decisioni che ormai s'attendono. Trieste, tornata pienamente a far parte della vita economica nazionale, possiede, con il suo porto, l'organizzazione marinara e l'apparato cantieristico, uno strumento produttivo modernamente attrezzato e in progressivo perfezionamento, che necessita però di essere pienamente valorizzato e attivato. Il Ministro Tambroni è un adriatico e conosce quindi le nostre esigenze e le nostre richieste, oltre a conoscere — per la sua lunga appartenenza al Dicastero della Marina Mercantile, quale Sottosegretario prima di divenire Ministro — la situazione generale marinara nazionale. Con un criterio di sana e pronta giustizia distributiva, egli deve pertanto già essersi posto le soluzioni dei nostri problemi, ragione per cui la visita di domenica, è lecito sperare, porterà elementi determinanti, per l'auspicato potenziamento dei servizi marittimi del nostro porto.

Interessante si annuncia anche la visita del Ministro Cassiani, che pure coinciderà con la celebrazione di una realizzazione del nostro lavoro: la nuova sala di accettazione telefonica urbana e interurbana nel palazzo delle Poste, in piazza Vittorio Veneto. Il settore dei servizi postali e delle telecomunicazioni è strettamente connesso alla vita economica cittadina, ed anche in questo campo, pertanto, il contatto diretto con il Ministro preposto agli importanti servizi gioverà certamente al costante miglioramento degli impianti, che già sono stati portati ad alta efficienza e sviluppo, anche con la recente attivazione del servizio in «telex» tra Trieste e Vienna, mentre si preparano i collegamenti della nostra città con il «telex» nazionale e con la rete delle comunicazioni con cavi coassiali.

Le prossime giornate vedranno anche la nostra città sede di manifestazioni di interesse nazionale, per lo svolgimento di vari Congressi. Seicento delegati converranno da tutta la Italia per il secondo Congresso dei Sindacati postelegrafonici, che si aprirà sabato, e al quale saranno presenti i segretari nazionali della CISL e della UIL, on. Giulio Pastore e Amedeo Sommovigo, nonchè rappresentanze dei lavoratori postelegrafonici di altri paesi.

Sabato, domenica e lunedì si svolgerà inoltre il 41.o Congresso nazionale della Società Teosofica Italiana e sono annunciati anche un convegno nazionale degli Enti comunali di assistenza e un Congresso entomologico dell'Accademia italiana di scienze naturali.

Mobiliterà infine la vita cittadina l'arrivo della carovana di centauri, che domenica prenderà il via da Bologna per il terzo Motogiro d'Italia e giungerà nella nostra città nelle prime ore del pomeriggio. Sarà un carosello di quasi cinquecento concorrenti, che attraverserà la città per concludere la corsa all'Ippodromo di Montebello.

Una Giornata di studio del Movimento femminile D.C.

Il Movimento femminile della Democrazia Cristiana indice una «Giornata di studio» che avrà inizio sabato prossimo in piazza San Giovanni 5, Palazzo Diana.

Sabato alle 19, la dott.ssa Giulia Fogolari, delegata regionale del Veneto, parlerà su il tema: «La vera pace». Domenica alle 18, la dott.ssa Maria Muu, consigliera comunale e delegata provinciale del Movimento femminile della Democrazia Cristiana di Roma, parlerà su: «Attualità politiche».

GLI ALPINI D'ITALIA A TRIESTE

UNA GRANDE PENNA NERA su una nuda pietra del Carso

In occasione del prossimo raduno nazionale dell'A.N.A., che porterà a Trieste circa 50 mila alpini di tutte le regioni d'Italia, verrà inaugurato in via Giustiniano, nell'aiuola di fronte al Palazzo di Giustizia, un monumento che le «penne nere» d'Italia dedicano alla città redenta.

Ideata e modellata dallo scultore Marcello Mascherini, l'opera consisterà di un basamento a spigolo vivo di pietra di Aurisina su cui sarà scolpita la dedica: «Gli alpini a Trieste - 1955». Sullo stesso basamento saranno infisse otto stelle d'oro, a ricordare gli otto alpini giuliani caduti in combattimento e decorati della massima ricompensa al valor militare. Il monumento vero e proprio sarà costituito da una grande penna d'alpino di bronzo alta quattro metri, infissa verticalmente su di una nuda pietra del Carso.

L'inaugurazione si avrà la sera del 23 aprile e sarà la prima cerimonia ufficiale del grande raduno: nel lasciare la via Giustiniano, la folla dei partecipanti si ordinerà in corteo, dando vita a una spettacolare fiaccolata che sfilerà per le principali vie del centro.

La nomina di Giuseppe Zuccoli nel Consiglio del Porto industriale

Il Commissario generale del Governo ha nominato con suo decreto il direttore generale del Lloyd Triestino, gr. uff. Giuseppe Zuccoli, membro del Consiglio direttivo dell'Ente Porto industriale di Trieste, in rappresentanza degli armatori ed in sostituzione del defunto ing. Umberto Juris.

Assemblea del Sindacato dirigenti aziende marittime

Rammentiamo che oggi, alle ore 18.30, nel palazzo del Lloyd Triestino, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria del Sindacato dirigenti aziende marittime. I soci sono invitati ad intervenire.

PRIME PROTESTE NEI CANTIERI per i provvedimenti della Direzione

Numerosi operai hanno abbandonato ieri il lavoro - Una delicata e grave vertenza alla C. R. I.

Numerosi operai hanno abbandonato il lavoro al Cantiere San Marco ieri a mezzogiorno, in segno di protesta per i provvedimenti comunicati martedì dalla direzione dei C.R.D.A. in merito all'ordinamento del lavoro negli stabilimenti del complesso cantieristico. L'agitazione è stata promossa ieri dal personale delle officine 16 e 5 B della Fabbrica Macchine, attualmente occupati al Cantiere San Marco; essa è però foriera di altre manifestazioni di protesta da parte delle organizzazioni sindacali.

Una lunga riunione infatti ha tenuto ieri sera il Consiglio direttivo del Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro; altra analoga si è svolta alla Conflavoro - C.G.D.L. Quest'ultima ha emesso un comunicato nel quale annuncia di apprestarsi «ad affrontare con tutta l'energia necessaria la lotta», invita i lavoratori «a respingere» i provvedimenti della direzione dei C.R.D.A. e «a prepararsi a entrare concretamente in lotta». Termini questi che fanno presagire un'agitazione, proprio mentre il Cantiere San Marco si prepara a celebrare domenica il varo della motocisterna «San Nicola».

In campo sindacale si è avuta ieri anche una riunione di lavoratori della Selad alla Conflavoro - C.G.I.L., a conclusione della quale è stato deciso l'invio a Roma di una delegazione, che presenterà alle autorità governative istanze per il mantenimento dell'istituzione per l'assistenza ai disoccupati. La delegazione partirà oggi per la Capitale.

Lo sciopero già annunciato per oggi all'Italcementi non avrà luogo, in quanto l'agitazione a carattere nazionale sarà effettuata nella giornata odierna e il 20 aprile nelle zone del Centro-Sud e nelle Isole. Nell'Italia settentrionale, e quindi nella nostra città, la ripresa dell'agitazione è prevista per l'ultima decade del mese.

Un'altra delicata e grave vertenza si annuncia invece tra il personale della C.R.I., a seguito di un provvedimento di sospensione dal lavoro che ha colpito due rappresentanti sindacali del personale stesso. Ciò è accaduto a seguito di un intervento da essi compiuto a tutela di un collega, al quale era stato fatto un rapporto per ragioni di servizio, rapporto ritenuto ingiusto dalla rappresentanza sindacale. Oggi alle 17 il personale della C.R.I. si riunirà in assemblea straordinaria alla Camera del Lavoro, alla quale è stato richiesto l'appoggio per ottenere la revoca della sospensione inflitta ai due rappresentanti sindacali. Non è improbabile che la vertenza sfoci in uno sciopero.

Nelle elezioni sindacali presso lo stabilimento Modiano, sono risultati eletti a far parte della Commissione interna un operaio e un impiegato in rappresentanza della C.d.L. e tre operai per la Conflavoro.

Seminaristi bolognesi a Trieste

Sono stati ieri ospiti della nostra città i seminaristi di Bologna, giunti a bordo di due pullman, accompagnati dal rettore mons. Pirotto. La folta comitiva è stata ricevuta dal Sindaco in Municipio, nella sala del Consiglio comunale e nel pomeriggio ha reso omaggio al Vescovo, facendogli visita nella sede della Curia vescovile.

Un corso di preparazione per procuratori delle imposte

Verrà iniziato domattina, presso l'Intendenza di Finanza, un corso di preparazione per procuratori delle imposte, cui parteciperanno funzionari di Trieste, Gorizia e Udine, una trentina complessivamente, che successivamente dovranno affrontare le prove di abilitazione a Roma.

Altri due naufraghi salvati dalle motovedette della P.C.

Il mare agitato dal vento ha messo ieri in pericolo la vita di altre due persone; Giuseppe Miloch, di 46 anni, e Giordano Mauro, di 45 anni, abitanti a Muggia. Erano all'incirca le 10.30, quando la motovedetta della Polizia in servizio d'emergenza al Posto fisso del naviglio è stata avvertita a mezzo radio che al largo del Cantiere San Marco una barca a remi, investita da una raffica, si era capovolta e le due persone che si trovavano a bordo — il Miloch e il suo amico — erano finite in mare e stavano lottando con le onde. Immediatamente la motovedetta si è diretta verso la zona segnalata e poco dopo gli agenti hanno tratto in salvo i due naufraghi che sono stati accompagnati a riva. La barca, che non ha subito alcun danno, è stata rimorchiata allo Scalo Legnami.

Ordine dei dottori commercialisti. Oggi, alle 19.15, presso la sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, in via Mazzini 20, il dott. Marcello Cordovado terrà una conferenza sul tema: «Delle vendite rateali - Organizzazione, interventi governativi e polemiche».

La pesca in Adriatico

CARATTERISTICHE DELL'ACCORDO ORA ALLO STUDIO

E' a buon punto — secondo una notizia da Roma — l'accordo attualmente allo studio di due delegazioni italiane e jugoslave sulla regolamentazione di tutte le attività pescherecce nell'Adriatico.

Per ora si può dire che, con molta probabilità, per la pesca nelle acque contigue (dal sesto al decimo miglio), l'accordo non prevederà la corresponsione di canoni da parte italiana; mentre per la pesca entro le acque territoriali (fino a sei miglia dalla costa) i pescatori italiani dovranno corrispondere un canone sopportabile.

Quanto ai porti jugoslavi, destinati a eventuale rifugio delle imbarcazioni italiane, sembra che le esclusioni saranno limitatissime.

Riunione degli agricoltori profughi dall'Istria

Domenica prossima alle 15, nella sede di via Duca d'Aosta 10, si terrà una riunione degli agricoltori istriani profughi, iscritti al C. L. N. dell'Istria. La riunione, promossa dall'«Associazione proprietari di terreni in zona B — coltivatori diretti», ha lo scopo di illustrare i recenti provvedimenti governativi in favore degli agricoltori, profughi dai territori della Venezia Giulia passati sotto sovranità o sotto amministrazione jugoslava. Gli inviti per partecipare al convegno possono essere ritirati presso il C.L.N. dell'Istria, Piazza S. Caterina 1.

UN IMPORTANTE DECRETO DEL COMMISSARIO GENERALE

LA NUOVA DISCIPLINA delle attività artigiane

Classificazione delle imprese - Il registro delle ditte tenuto dalla Camera di commercio - Una Commissione speciale

Il Bollettino ufficiale del Commissariato generale del Governo ha pubblicato ieri il decreto n. 125 che promulga la nuova disciplina delle attività artigiane a Trieste. Data l'importanza del provvedimento, che riguarda migliaia di aziende e di lavoratori nei più disparati campi del lavoro, riteniamo utile riportarne integralmente le disposizioni:

Art. 1 — Si considerano imprese artigiane, agli effetti del presente decreto, tutte le imprese che esercitano un'attività, anche a carattere artistico, per la produzione di beni o la prestazione di servizi, alle quali i titolari diano l'apporto diretto del loro lavoro professionale, che impiegano un numero limitato di dipendenti (di regola non superiore a dieci, ivi compresi i familiari ed esclusi gli apprendisti) e che abbiano un impianto di macchinari non predisposto per una completa lavorazione in serie.

Art. 2 — Presso la Camera di commercio, industria e agricoltura di Trieste è istituita una Commissione per l'artigianato con il compito di: 1) studiare e proporre mezzi per incrementare le attività artigiane; 2) dare motivati pareri sulla istituzione di fiere e mostre artigiane nel territorio; 3) tenere il registro delle imprese artigiane; 4) proporre alle amministrazioni competenti iniziative in materia di formazione professionale nel campo dell'artigianato; 5) nominare le commissioni esaminatrici per il conferimento dell'attestato di idoneità all'esercizio di un determinato mestiere artigiano.

Art. 3 — La Commissione per l'artigianato è nominata dal Commissario generale. Essa è presieduta dal presidente della Camera di commercio, industria e agricoltura ed è costituita da: 1) tre imprenditori artigiani da scegliere fra nove nominativi forniti dall'Associazione degli artigiani; 2) un rappresentante della Direzione del lavoro e della previdenza sociale; 3) un rappresentante dell'Ispettorato del lavoro; 4) un rappresentante dei lavoratori dipendenti da imprese artigiane da scegliere entro una terna di nominativi forniti dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori; 5) un rappresentante della Associazione degli artigiani; 6) un delegato dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie di Trieste. Per l'espletamento dei compiti di cui al paragrafo 4 del precedente art. 2, la Commissione viene integrata con un rappresentante del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica. I componenti della Commissione durano in carica due anni e possono essere riconfermati.

Art. 4 — La Commissione per l'artigianato nomina tra i suoi componenti un vicepresidente. Per la validità delle riunioni della Commissione è necessaria la presenza di almeno metà dei suoi componenti. Le deliberazioni devono essere adottate a maggioranza di voti dei presenti. In caso di parità di voti, prevale quello del presidente.

Art. 5 — I servizi di segreteria della Commissione dell'artigianato sono svolti dalla Camera di commercio, industria e agricoltura. Le spese per il funzionamento della Commissione sono a carico della stessa Camera.

Art. 6 — Presso la Camera di commercio, industria e agricoltura è istituito il registro delle imprese artigiane.

Art. 7 — L'iscrizione al registro delle imprese artigiane è disposta, su domanda del titolare, dalla Commissione dell'artigianato, previo accertamento della capacità professionale e dei requisiti morali del richiedente.

La Commissione tiene inoltre conto per la sua decisione: a) dell'esistenza presso il richiedente di un minimo di attrezzature che gli consenta lo svolgimento di una attività artigiana; b) di tutti quegli altri elementi ritenuti utili ai fini della tutela del consumatore e del prestigio professionale della categoria.

La stessa Commissione — sentiti gli interessati — può disporre la cancellazione delle imprese per le quali sia venuto a mancare alcuno dei requisiti prescritti. La revisione ordinaria delle imprese iscritte deve essere compiuta ogni biennio.

Art. 8 — Coloro che non saranno iscritti nel registro di cui all'art. 6 del presente decreto non saranno considerati artigiani e non saranno ammessi a godere dei benefici disposti o da disporre a favore della categoria.

Art. 9 — Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, coloro che attualmente esercitano un'attività artigiana sono tenuti a chiedere l'iscrizione nell'apposito registro presso la Camera di commercio, industria e agricoltura di cui all'art. 6 del presente decreto. Tale iscrizione avverrà senza altra formalità per coloro che siano attualmente iscritti, quali artigiani, presso la Camera di commercio, industria e agricoltura.

Art. 10 — Il presente decreto entrerà in vigore il quindicesimo giorno dalla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale e avrà effetto fino all'emanazione di nuove norme disciplinanti le attività artigiane.

La conferenza di Abbazia e le aspirazioni fiumane

Notizie di fonte jugoslava informano che dal 19 al 21 aprile si terrà ad Abbazia una conferenza ferroviaria fra Jugoslavia, Cecoslovacchia, Austria e Ungheria. La conferenza avrebbe per oggetto la creazione di una unione tariffaria fra i quattro Paesi, in vista di un incremento del traffico merci attraverso il porto di Fiume. La stampa croata nel frattempo propugna la creazione di una zona libera portuale a Fiume. Questa zona libera, affiancata da magazzini doganali liberi, con un regime di agevolazioni ferroviarie e valutarie in territorio jugoslavo, dovrebbero in breve tempo, mettere il porto del Carnaro «in condizioni di riconquistare allo sbocco adriatico posizioni perdute nei confronti dei porti del Nord Europa». Inoltre, la vicinanza geografica, nonchè le favorevoli comunicazioni ferroviarie specie con l'Austria, l'Ungheria e la Cecoslovacchia attraverso il territorio jugoslavo, dovrebbero per di più assicurare a Fiume — osserva la stampa — la possibilità di concorrere efficacemente con il porto di Trieste.

«Nelle nostre immediate vicinanze — sostiene il «Vjesnik» di Zagabria — è stata nuovamente proclamata la zona libera portuale di Trieste. Ma Trieste non è ancora soddisfatta. E' evidente che la strada seguita da altri per salvaguardare l'esistenza di un grande porto che si batte per gli stessi settori di gravitazione, o quasi, potrebbe essere per noi anche un monito. La zona libera portuale e i magazzini doganali liberi a Fiume — conclude il giornale — rappresentano oggi una condizione sine qua non della nostra economia nazionale».

L'attuazione del piano Ina-Casa

Domani entrano in vigore nella nostra zona le disposizioni legislative sui contributi

Domani entreranno in vigore nella nostra città le disposizioni legislative concernenti l'attuazione del piano Ina-Casa, per l'incremento dell'occupazione operaia attraverso la costruzione di case per i lavoratori.

A seguito dei decreti emessi recentemente dal Commissario generale del Governo per l'estensione a Trieste delle leggi vigenti in materia, la locale sede dell'Istituto nazionale della previdenza sociale comunica le prime disposizioni per l'esecuzione delle leggi stesse.

Tali disposizioni prevedono, tra l'altro, pure il versamento di un contributo sulle retribuzioni lorde dei lavoratori. In attesa di ricevere la circolare esplicativa tutti i datori di lavoro provvederanno a trattenere, con effetto dal 15 aprile 1955, detto contributo sulle retribuzioni corrisposte ai propri dipendenti nella misura dello 0.57%, a carico dei lavoratori.

Ai lavoratori capi famiglia, qualora abbiano a carico complessivamente più di tre persone, per le quali riscuotono gli assegni familiari o che si trovino tutte involontariamente nella riconosciuta impossibilità di lavorare e che tale situazione facciano valere con richiesta scritta e documentata al datore di lavoro, dovrà essere trattenuto il contributo nella misura dello 0.38%. Sono esenti dagli obblighi contributivi i dipendenti ultracinquantanovenni, gli ex tubercolotici ed i lavoratori del mare avvicendati. Queste categorie, qualora intendano avvalersi della facoltà di rinuncia alla esenzione, devono esercitare tale facoltà mediante esplicita dichiarazione scritta da fare al proprio datore di lavoro.

Il pagamento dei contributi per l'Ina-Casa nelle altre province viene effettuato presso l'I.N.A.M. Per Trieste invece, poichè già anche i versamenti per la Cassa malattia vengono fatti presso l'I. N. P. S., sarà quest'ultimo Istituto che riscuoterà pure i contributi Ina-Casa.

Una cerimonia nel Cimitero militare di Sant'Anna

Radio Capodistria ha annunciato ieri che nel nostro Cimitero militare di S. Anna verrà scoperto domenica un monumento ai Caduti jugoslavi colà sepolti. Il monumento è stato allestito su progetto dello jugoslavo prof. Mihalc ed è composto di un obelisco alto otto metri, contornato da altri sei minori. Scritta in lingua slovena, è scolpita la dedica: «Ai combattenti dell'Armata popolare jugoslava caduti per la liberazione, la patria riconoscente». I militari, sepolti in fossa comune e dei quali sono segnati i nomi sul monumento, sono una settantina.

Da parte jugoslava viene comunicato che per lo scoprimento del monumento giungeranno domenica a Trieste una delegazione della Associazione ex combattenti jugoslavi e, probabilmente, lo stesso Ambasciatore jugoslavo a Roma, Gregoric.

La Federazione provinciale del M.S.I. comunica che continuano le convocazioni sezionali. Per i giorni 19 e 20 aprile 1955, ore 20, sono convocate in sede sociale, via Rismondo 12, I, rispettivamente le Sezioni Amba Alagi e Istria, e Giarabub e Dalmazia. Come per le convocazioni precedenti il segretario provinciale tratterà importanti e vari argomenti di attualità.

I pensionati marittimi iscritti alla F. I. L. M. sono convocati domani alle ore 10, nella sede di via S. Maurizio 2, per urgenti comunicazioni.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 19.4, minima 10.4; pressione 1022.5 in aumento; umidità 54 per cento; temperatura del mare 11.

Oggi: S Cristoforo. — Il sole sorge alle ore 5.23, tramonta alle ore 18.49. La luna nasce alle ore 0.51, tramonta alle ore 9.51.

Maree. OGGI: alta ore 17.10, cm. 14 sopra il l. m.; bassa ore 20, cm. 10 sopra il l. m.; alta ore 22.30, cm. 13 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente del mare. Chiamate d'imbarco per oggi, giovedì alle 10: due allievi ufficiali di macchina (prec. 46, turno 32); un ingrassatore (prec. 316); due fuochisti (prec. 624, turno 765); un carbonaio (conf. 249); due marinai (prec. 1415, conf. 1290); un cameriere (prec. 95).

Croce Rossa Italiana. L'Ispettorato infermiere volontarie avverte che nella sede di piazza Sansovino, la solita lezione sarà tenuta oggi alle 18.30 dal dott. Lorenzo Fogher.

STATO CIVILE

Nati 11, morti 13, matrimoni 8.

MORTI: Vecchiet Antonio a. 77; Carli Angelo a. 45; Quicello in Zollia Anna a. 31; Feresin ved. Fait Rosa a. 61; Cernec ved. Riosa Amelia a. 76; Visintin Giovanni a. 53; Lonzar Erminio a. 78; Tommasini Patrizia giorni 1; Grego in Stamini Eva a. 89; Fornari Luigi a. 50; Opresnik Carlo a. 62; Pecar Francesco a. 61; Carabellese Vito Antonio a. 53.

MATRIMONI RELIGIOSI: Ascicu Agostino impiegato con Zorzin-Walcher Giorgina impiegata; Ferro Manlio saldatore autogenista con Castelli Maria sarta; Torlo Antonio tipografo con Natalini Luciana tipografa; Panareo Raffaele geometra con Pirrottini Maria Rosaria casalinga; Kezich Tullio giornalista con de Manzolini-Vidali Laura insegnante; Bacci Salvatore marittimo con Delise Luciana casalinga; Bulatti Mario meccanico con Cozman Maria casalinga; Sturman Stelio autista con Zittar Giovanna casalinga.

Lavoro per gli artigiani. Presso la sede dell'Associazione artigiani in via Ghega 1, è visibile un avviso d'appalto del Corpo del Genio Civile, riguardante lavori di straordinaria manutenzione allo stabile demaniale di via Pozzacchera 5. Gli artigiani interessati possono prenderne visione in sede.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Gimelli; 13.15: Album musicale; 17: Voce dalle molte acque; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Coli; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orcheatra Conte; 22.15: Le invasioni barbariche, di A. Cutolo; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Se fossi programmista; 15: Orchestre Vinci e Ferrari; 16: Sangue sulla neve, di G. Tanzi; 18: Zibaldone; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Canfora; 20.30: Orchestra Milleluci; 21: Il corriere del piccolo, di Faele; 21.45: Concerto sinfonico diretto da Artur Rodzinski; 23: Orchestra Sciorilli.

Trasmissioni locali. 13.25: Musica sinfonica; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Da film, riviste, operette; 18.40: Beethoven, sonota per violino e pianoforte «La primavera»; 19: Istantanea, profili di giovani giuliani; 19.15: Canzoni d'ogni paese; 20: Scatola a sorpresa; 21.5: La donna di garbo, di C. Goldoni, Compagnia del Teatro stabile di Trieste.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Musei d'Italia; 20.50: Una risposta per voi; 21.10: Ottovolante, programma di varietà; 22.25: La storia di Isa Barzizza; 22.55: Telecronaca sportiva.

LAVORI NEL PORTO DUCA D'AOSTA

Il nuovo grande magazzino 57 alla radice del molo carboni

Alla radice del molo V, il cosiddetto «molo carboni», del porto Duca d'Aosta, sono stati iniziati ieri mattina i lavori di costruzione del nuovo grande capannone che completerà le già imponenti e poderose attrezzature di questo settore portuale, nel quale sono trattati i grossi carichi di minerali e carboni.

I lavori intrapresi ieri rappresentano l'inizio dell'attuazione del piano di opere per il potenziamento degli impianti portuali, disposto dal Governo con le leggi straordinarie per Trieste. La costruzione del nuovo capannone, che sarà il magazzino n. 57, impegna quasi un quarto dei due miliardi di lire, concessi dal Governo per l'esecuzione dei lavori. Altre opere riguardano il miglioramento degli impianti ferroviari e stradali nel porto, opere edilizie, attrezzature elettromeccaniche portuali, la realizzazione del molo VII e lavori sulle dighe foranee.

Il magazzino n. 57 servirà di deposito per il molo V e per i capannoni da riva del molo VI. Sarà alto cinque piani, avrà una lunghezza di 170 metri e 36 di larghezza. Sorgerà quasi all'ingresso del porto, dalla Riva Traiana.

Un elenco ufficiale di laureati e diplomati

In relazione ai casi di falsificazione di titoli di studio, di cui si è occupata recentemente la cronaca giornalistica, il Ministero della Pubblica Istruzione informa che già da qualche mese era venuto nella determinazione di pubblicare annualmente nella «Gazzetta Ufficiale» un elenco dei giovani che hanno conseguito nell'anno i diplomi di maturità e di abilitazione al termine dei corsi di studi medi superiori, nonchè dei giovani che hanno conseguito lauree o diplomi universitari.

I lavori per la pubblicazione degli elenchi relativi all'anno 1954 sono già a buon punto.

Atterrato da uno spintone si ferisce a una gamba

Un'autolettiga della CRI è accorsa verso le 18.30 di ieri in via della Tesa 30 dove, nell'abitazione i sanitari hanno raccolto il ragazzo Claudio Billia, di 9 anni, abitante in via Canova 25, il quale presentava una vasta ferita lacero contusa al polpaccio sinistro. Poco prima, assieme alla mamma, Silvia Billia, di 36 anni, il Claudio s'era recato a visitare la nonna e, mentre le due signore stavano conversando, era sceso in strada e si era unito a un gruppo di ragazzi che giocavano in un vicino giardinetto. Ad un tratto, uno dei bambini lo aveva spinto, mandandolo a finire con la gamba sulla punta aguzza d'una pietra. Trasportato all'Ospedale, il ragazzo è stato accolto nella I divisione chirurgica

LE ORE DELLA CITTA'

Torneranno a S. Giusto

Un'altra coppia di sposi delle settanta del 21 aprile 1930: Gabriela Franco e Giuseppe Crismani. «Venticinque anni dopo — ci scrivono i Crismani —, un titolo suggestivo per un romanzo di vita vissuta, con vicende liete e tristi. Siamo una delle settanta coppie di quel lontano 21 aprile 1930; malgrado le battaglie della vita, ci sembra impossibile che un quarto di secolo sia così presto trascorso. Da quella fatidica data la nostra esistenza si svolse con alti e bassi, affrontando sempre uniti con lo stesso immutabile affetto di allora le nostre avversità che a volte furono dure e dolorose date le circostanze di questo turbolento periodo. Siamo sempre rimasti attaccati alla nostra Trieste, come già lo furono i nostri vecchi. Dal nostro matrimonio abbiamo avuto soltanto una figlia, Licia, e sebbene tanti anni siano trascorsi non ci sentiamo affatto vecchi. Dopo anni di duro e indefesso lavoro, ora gestiamo un piccolo esercizio che ci aiuta a vivere. Certo sarebbe una grande gioia rivederci dopo tanti anni, se non purtroppo tutti, almeno i superstiti di quel giorno indimenticabile, ripetendo nella nostra vecchia Cattedrale il rito suggestivo di quel giorno». Tale nobile voto potrà realizzarsi. Apprendiamo che l'Enal ha rivolto preghiera al Vescovo di voler portare la sua benedizione alle famiglie che intendono riunirsi il prossimo 21 aprile a San Giusto, per ricordare le nozze di venticinque anni fa. Mons. Santin ha accolto, ben lieto, l'invito. Numerose sono già le coppie annunciatesi al nostro giornale e all'Enal, e vogliamo sollecitare le altre a farlo prestissimo, per rendere possibile l'organizzazione della manifestazione. Si progetta anche una gita, che ovviamente non ripeterà lo splendido viaggio di nozze fatto allora dagli sposi a Roma, ma che tuttavia farà loro rivivere quelle giornate, in una conviviale riunione a Sistiana.

La Mostra Grubissa

Questa sera, in Sala Rossoni, si chiude la Mostra del pittore Guglielmo Grubissa, che ha suscitato tanto interesse per le sue suggestive visioni della terra istriana.

Un dibattito

La sezione culturale del Circolo Studenti Medi organizza per martedì prossimo, alle 19.30, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, un dibattito sul tema: «Gli esami di Stato di maturità», con la partecipazione della prof.ssa Minelli Castelli Liliana, dei professori Zuliani Ireneo, Cervani Giulio, del giornalista Botteri Guido e degli studenti Gallo Marisa (Petrarca), Bisiani Maria Grazia (Oberdan), Pavan Antonio (Da Vinci). Inviti presso la segreteria del Circolo studenti medi di piazza Goldoni.

Trovato un assegno

La signora Gisella Pugliese, addetta alla stamperia della Editoriale Libraria, ha rinvenuto ieri un assegno per l'importo di 55 mila lire, intestato ad Anna Donda. La smarritrice può ritirare l'assegno presso i nostri uffici amministrativi.

«Mode Palmer»

L'esperienza artigiana e il gusto artistico di Vittorina Arichetta, persona che sa tutto nel campo dell'abbigliamento per signora, ha ispirato Gianni Laboranti nella creazione di un elegante e bellissimo negozietto in cui la signora alla moda potrà trovare, da oggi, tutto ciò che di più grazioso, originale e utile possa esserci nella creazione non soltanto nostrana ma delle migliori Case francesi, svizzere e viennesi. Questo negozietto, grazioso come una bomboniera, ubicato felicemente, luminoso, semplice, fornito di garbata mostra e di due nicchiette civettuole è stato inaugurato ieri in via Cesare Battisti, 20. Vittorina Arichetta, titolare dell'esercizio, ha fatto gli onori di casa presentando le prime disponibilità alla vasta schiera di amici, conoscenti e clienti. «Mode Palmer» ha così felicemente aperto gli occhi al mondo coi suoi vaporosi capi di abbigliamento femminile, i suoi cappellini originali, il sorriso dei visitatori e il profumo dei fiori. Ad esso ognuno può portare da oggi il proprio saluto augurale e divenirgli amico.

UN ATTO DI DOVEROSA RIPARAZIONE

LA RIASSUNZIONE IN SERVIZIO degli agenti dimissionari del 1953

E' stato appreso con viva soddisfazione che da parte delle autorità è stata disposta la riassunzione in servizio dei dimissionari della Polizia Civile, i quali avevano abbandonato il Corpo nel novembre 1953, in segno di protesta per la tragica repressione delle manifestazioni patriottiche in piazza S. Antonio e in piazza Unità. Complessivamente i dimissionari erano una trentina, tra i quali l'ispettore Strassoldo, ventitrè agenti e sei allievi della scuola della P. C.

Dopo il ritorno a Trieste della Madrepatria, la loro riassunzione in servizio era stata richiesta quale atto di doverosa riparazione e di riconoscimento per la prova di dignità e di patriottismo data dai dimissionari, prova che appunto è stata apprezzata dalle autorità. Il loro caso era stato anche recentemente prospettato in sede governativa, dalla rappresentanza sindacale dei dipendenti del Commissariato generale. Il provvedimento è già in corso di esecuzione.

Gli artisti triestini alla Mostra di Vienna

Alcuni mesi or sono si è tenuta nella galleria Trieste una importante Mostra di artisti viennesi, promossa dall'Associazione artistica «Küstlerhaus» e con la partecipazione degli altri sodalizi di pittori e scultori della capitale danubiana.

Ora come ideale «contropartita» il locale Sindacato arti figurative ha portato a Vienna una vasta rassegna di artisti triestini («Ausstellung der Triestiner Künstler») che resterà aperta a tutto il mese di maggio nel palazzo viennese della Künstlerhaus.

La rassegna, curata da un comitato esecutivo composto da Mascherini, Alberti, Campitelli, Daneo Romeo, Devetta Orlando, Perizi Tiziano, Pinguentini e Predonzani comprende opere di Alberti, Bastianutto, Bergagna, Campitelli (Giuseppe, Matteo e Mariuccia), Canciani, Capponi-Ragusin, Cerne, Cogno, Coletti, Coloni, Cominotti, Costanzi, Crali, Czinner, Danelutti, Daneo (Romeo e Renato), De Comelli, Devetta, Fallada, Felcini, Flaugnatti, Giordani (Giovanni e Frida), Glanzmann, Hollan, Levi, Lotta, Lupieri, Marangoni, Martinello, Mascherini, Meneghini, Metallinò, Negrisin, Orlando, Pacifico, Perizi (Tiziano), Predonzani, Psacaropulo, Righi, Rovan, Rosignano, Russian, Russo, Sambo, Sofianopulo, Springher, Tamaro, Titz, Walcher, Zandegiacomo e Zorzut con un complesso di circa centocinquanta opere.

Per la riuscita di questa importante rassegna, alla quale hanno partecipato quasi tutte le forze vive dell'arte nella nostra città, si son adoperati tutti i membri del Comitato esecutivo e in particolare i pittori Romeo Daneo, curatore dell'allestimento e Franco Orlando, che, in qualità di segretaria generale del Sindacato ha dovuto sobbarcarsi alla non indifferente fatica del disbrigo di tutte le lunghe pratiche

SEGNALAZIONI

⌘ Ecco una lettera piena di buonsenso. Ce la invia il signor G. Z. «ex volontario giuliano della guerra 1915-18, anni 64, da parecchi anni disoccupato». La campagna denigratoria — egli scrive — che qualche giornale locale conduce contro la nostra città sul perchè moltissimi triestini vogliono emigrare, non è degna di seria considerazione. Giorni or sono, un giornale affermava con un titolo vistoso che entro dicembre di quest'anno, nientedimeno che diecimila lavoratori specializzati avranno abbandonato la città natale. Ma allora? Quasi tutti i disoccupati? *No, non è vero* che tutti questi triestini — continua il signor G. Z. — sieno disoccupati! Molti hanno un lavoro proficuo e da 10 a 15 anni sono alle dipendenze della stessa azienda. Perchè dunque questi operai ed impiegati vogliono emigrare? Non per mancanza di lavoro; allora? *Per spirito di avventura.* Sì, proprio, per questo; perchè nessun individuo, se è sano di mente, lascerebbe un impiego sicuro per uno incerto. Non pensano costoro ai veri disoccupati che si accontenterebbero di poter lavorare anche con minor salario o stipendio? Lascino perciò il posto emigratorio a quelli che realmente *non hanno un lavoro;* faranno un'opera buona ed avranno la coscienza tranquilla; non vadano a cercare in paese straniero ciò che oggi, a loro fortunatamente, non manca: il pane. Sarebbe perciò utile che le varie Commissioni per l'Emigrazione prendessero tutte, anche le minime informazioni sulla vera situazione di tutta la famiglia del futuro emigrante, per negare recisamente il permesso a tutti quelli che oggi, per fortuna, hanno un lavoro sicuro, un salario discreto e non sono passibili in un prossimo licenziamento. Non si deve dar credito alla insulsa polemica di certi giornali; la nostra cara Trieste rifiorirà sia con l'industria, sia col commercio, sia con la navigazione, e allora saranno lacrime amare per quelli che avranno abbandonato la terra natia senza un plausibile motivo.

⌘ In via Carducci, nelle ore di punta, si formano davanti al semaforo dei Portici di Chiozza, lunghe e snervanti code di vari veicoli. Ora credo — scrive un lettore — che si potrebbe in parte evitare ciò, facendo dirottare per la via Muratti i veicoli che svoltano nella via Battisti. Bisognerebbe però invertire nella stessa via il senso unico. Mi sembra una soluzione abbastanza facile e affatto costosa.

Comitato di coordinamento. Stasera avrà luogo presso l'Associazione commercianti al dettaglio, via San Nicolò 7, la seconda assemblea plenaria e straordinaria dei consigli direttivi delle Associazioni componenti il comitato di coordinamento delle piccole e medie aziende triestine. La riunione avrà inizio alle 20.30 precise.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Domenica 17 corr. gita a Sella Nevea. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica prossima gita a Sella Nevea. Per il 24 e 25 corr. gita turistica alla Fiera di Milano e laghi limitrofi.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita sciatoria a Sella Nevea - Gruppo del Canin. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93-329.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 17 corr. escursione sul M. Hermada. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21, telefono 35-240.

† Dopo lunghe sofferenze

Angela Rigutti ved. de Castro

croce di guerra 1915-'18

rese la sua bell'anima a Dio.

Le sorelle, i fratelli, le cognate e i nipoti dànno partecipazione del loro dolore a tutti coloro che le vollero bene.

Vada perenne riconoscenza all'esimio dott. Menotti Tamaro che con valentia e amore seppe conservarla per lungo tempo; nonchè all'infermiera Elia Castro e la buona Jolanda.

Famiglie:
de CASTRO - RIGUTTI - LEVA - POLDI - BORELLI - FULIGNOT - de PASTROVICH

I funerali seguiranno oggi, 14 corr., alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Tor Bandena n. 1 direttamente al Camposanto.

Serve da partecipazione diretta
Per espresso desiderio dell'Estinta si prega non fiori ma opere di bene

† Dopo breve malattia, il giorno 13 corr. è spirata

Rosa Papagni ved. Preziosa

Ne dànno il triste annuncio l'addolorata sorella e i nipoti.

I funerali seguiranno domani, venerdì, in mattinata, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla chiesa di via del Ronco dove sarà celebrata una S. Messa, per poi proseguire direttamente per il Cimitero.

† Il giorno 11 corrente si spense il nostro caro

Raimondo Nicolausig

A tumulazione avvenuta, la FAMIGLIA ne dà il triste annuncio, ringraziando tutti coloro che in varia guisa presero parte al suo dolore. Un particolare ringraziamento agli amici Ferletti, Zaccaria, Zacchigna e D'Ambrosi.

† Il giorno 12 corr. è venuta a mancare la nostra cara

Anna Zollia nata Quicello

Ne dànno il triste annuncio il marito SERGIO, il figlioletto, la sorella, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 14 corr., alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Rosa ved. Fait**

già ved. COMINOTTO

ci ha lasciato per sempre.

I desolati figli e le figlie, in unione a tutti gli altri parenti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, 14 corr., alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il prof. Lovisato, i signori medici e tutto il personale della II Medica e la Compagnia Portuale Merci Varie.

† Il 13 corr. spirava

Vitantonio Carabellese

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio, i genitori, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.30 dalla via Domus Civica 2.

† Il 12 corr., dopo breve malattia spirava

Angelo Carli

d'anni 45

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARCELLA, la figlia ORLANDA, la mamma, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 17, a Trebiciano.

Trieste, 14 aprile 1955

Nell'impossibilità di farlo personalmente i congiunti di

Arrigo Riva

ringraziano riconoscenti gli amici, i conoscenti, il Partito Repubblicano, l'A. S. Edera e tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del loro caro Estinto.

Commossi per le onoranze tributate al nostro caro papà

Giovanni Valenti

ringraziamo quanti hanno partecipato in varia guisa al nostro dolore.

Famiglie: VALENTI - AMODEO

Nel V anniversario che il nostro adorato

Sergio Mosetti

ci ha lasciati per miglior vita Lo ricordiamo a coloro che Lo ebbero caro.

Una S. Messa verrà celebrata nella Cattedrale di San Giusto il giorno 15 alle ore 8.

I GENITORI

VENDITA FALLIMENTARE

Il 16 corr. ore 15 in via Manzoni 15 procederò alla vendita di dolciumi e liquori vari.

L'Uff. giud.: A. Baraggino

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796

SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone, giornaliero, ore 6.15.
BOLZANO - MERANO, feriale
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15
UDINE, giornaliero, ore 7.30
GENOVA, lun., merc., ven. 21
VENEZIA, 7.15 8.15 12 17.30
MILANO, giornal., ore 9 e 21

LE REALIZZAZIONI DELL'OPERA PROFUGHI GIULIANI

AL CACCIATORE È SORTO un piccolo villaggio istriano

Ottanta appartamenti costruiti nei pressi del Convitto Nazario Sauro - L'attività assistenziale in favore dei giovani

Nella immediata periferia di Trieste, al Cacciatore, l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ha già compiuto una serie di realizzazioni ed altre ne ha in programma. Alcune di queste sono già note ai lettori; altre vengono brevemente descritte in questo articolo.

La prima di tali realizzazioni è il Convitto «Nazario Sauro», creato al «Ferdinandeo», dapprima come semplice Casa dello Studente, quindi come Convitto vero e proprio, intitolato al grande martire istriano. Per il restauro l'Opera ha speso 6 milioni di lire. La concessione dello stabile da parte del Comune ha la durata di 30 anni. Al «Nazario Sauro» sono stati ospitati circa 70 giovani che frequentano l'Istituto tecnico industriale, e l'Istituto nautico o l'Università. Durante le prossime vacanze estive, l'edificio sarà messo in grado di ospitare, per il prossimo anno scolastico, 90 studenti delle scuole medie superiori.

Altri profughi troveranno decorosa sistemazione nelle nuove case costruite per conto della Opera a breve distanza dal «Ferdinandeo». La località collinosa e la possibilità di uno sviluppo urbanistico della zona, lo aver già stabilita in quel luogo la residenza di un nucleo di studenti esuli medi o universitari, sono circostanze che hanno indotto i dirigenti dell'Opera ad ampliare, la realizzazione iniziale. Si è progettato un vero e proprio villaggio a monte e a valle del «Ferdinandeo». E' stata così iniziata la costruzione di alcune palazzine che costituiscono il primo lotto di 70 alloggi. Si tratta di edifici a quattro piani i cui lavori sono in stato molto avanzato, tanto che si ritiene possano essere ultimati entro la primavera. Nello stesso periodo si ritiene che possano aver termine i lavori dell'altro nucleo di alloggi in costruzione a valle del «Ferdinandeo». Si tratta di altre 10 «case a schiera» del tipo felicemente realizzato a Chiarbola, ognuna delle quali è formata da 3 o 4 stanze e accessori. In complesso, dunque, 80 nuovi appartamenti sono quasi pronti al Cacciatore.

Nella stessa località è prevista la realizzazione di un terzo lotto di altri 80 alloggi di 2 o 3 stanze, oltre ad un fabbricato per l'asilo. Nel complesso edilizio in corso di realizzazione, la Opera ha riservato alcuni locali per iniziative di lavoro, che sorgeranno a cura degli stessi profughi.

Infatti l'Opera finanzia il reimpiego di attività artigianali, commerciali e professionali, già esercitate dagli esuli nei territori abbandonati, e ciò nello spirito di quanto il benemerito Ente ha realizzato sin dalla sua costituzione, guardando con costanza e fermezza al binomio casa e lavoro. Nell'attesa che ogni famiglia esule possa trovare una definitiva sistemazione in Patria, l'Opera potenzia, il terzo e non meno importante settore della sua attività, l'assistenza ai giovani, che della tragedia dell'esodo costituiscono lo aspetto moralmente e socialmente più preoccupante.

Oggetti rinvenuti sui tram

L'Acegat comunica l'elenco degli oggetti rinvenuti sulle vetture autofilotranviarie durante il mese di marzo: Documenti a nome Mattiassi Renato, 1 asciugamano, 1 astuccio con pettine, 1 agenda, 2 baschi, 4 berretti, 1 mantellina impermeabile, 8 ombrelli donna, 4 ombrelli uomo, 9 foderi ombrello, 2 braccialetti, 1 catenina, 1 paio forbici, 1 collana, 5 spille, 1 portasigarette, 1 bambola, 3 penne stilografiche, 2 matite automatiche, 2 penne biro, 1 vetro orologio, 2 orologi, 4 sciarpe lana, 2 fazzolettini, 1 fazzoletto seta, 1 vestaglia, 1 vestaglia e un paio calze, 3 vaglia, 1 paio calze donna, 6 paia guanti lana, 13 paia guanti pelle, 5 paia guanti neri, 4 paia guanti camoscio, 1 portaguanti, 2 cinture stoffa, 1 scopa, 4 libri, 3 portafogli, 18 portamonete, 7 borse rete, 1 borsa pelle, 2 borsette, 2 buste con occhiali, 2 paia occhiali, 2 copriorecchie, 1 rosario, 1 pentolino, 2 quadretti, 2 federe e centrino, 3 bastoncini d'ottone.

Studenti del Liceo «Dante» in Toscana e a Roma

FRATERNE ACCOGLIENZE NELLE VARIE CITTA'

Una comitiva di circa quaranta studenti del Liceo «Dante» accompagnata dal preside e dai professori Kraus, Zocchi e Marignoni, ha compiuto la settimana scorsa una visita d'istruzione nei centri maggiori della Toscana, allo scopo di completare lo studio della storia dell'arte con la visione diretta dei principali monumenti e delle maggiori opere d'arte che rendono famose quelle città.

A Firenze i gitanti, guidati dal prof. Chiodi, insegnante di storia dell'arte nel Liceo «Galileo» e dal sig. Rilli, eccellente conoscitore dei monumenti cittadini, hanno visitato le gallerie degli Uffizi e di palazzo Pitti, oltre il Battistero, S. Maria del Fiore, S. Maria Novella, S. Croce, S. Lorenzo, il Carmine, le Cappelle Medicee e Palazzo Vecchio. Inoltre hanno fatto un'escursione a Fiesole per visitare il Teatro romano e le Terme. A Siena, con la guida del prof. Cairola, gli studenti hanno potuto ammirare il Duomo, il Battistero, il Palazzo Pubblico, la Chiesa di S. Domenico e la casa di S. Caterina; a Pisa, in una giornata luminosa, sono stati oggetto di studio il Duomo, il Battistero e la Torre pendente, oltre ad altri monumenti minori. A Lucca una lieta sorpresa attendeva la comitiva: la fraterna affettuosa accoglienza dei professori e degli alunni del Liceo «N. Machiavelli». Nell'aula magna della severa sede dell'Istituto hanno porto un caldo saluto ai fratelli triestini il preside del Liceo Classico, prof. Alberto Caccavelli, anche a nome del Provveditore agli Studi, e il presidente della locale Sezione della Dante Alighieri. E' seguita la visita ai più notevoli monumenti della città. Il viaggio si è concluso con una rapida escursione sulla spiaggia di Viareggio vista nella luce del primaverile tramonto.

Una seconda comitiva, composta di una ventina di studenti guidati dal prof. Luigi Bressani, ha partecipato nei giorni dal 3 all'8 corrente al riuscitissimo viaggio a Roma organizzato dalla Delegazione del Turismo.

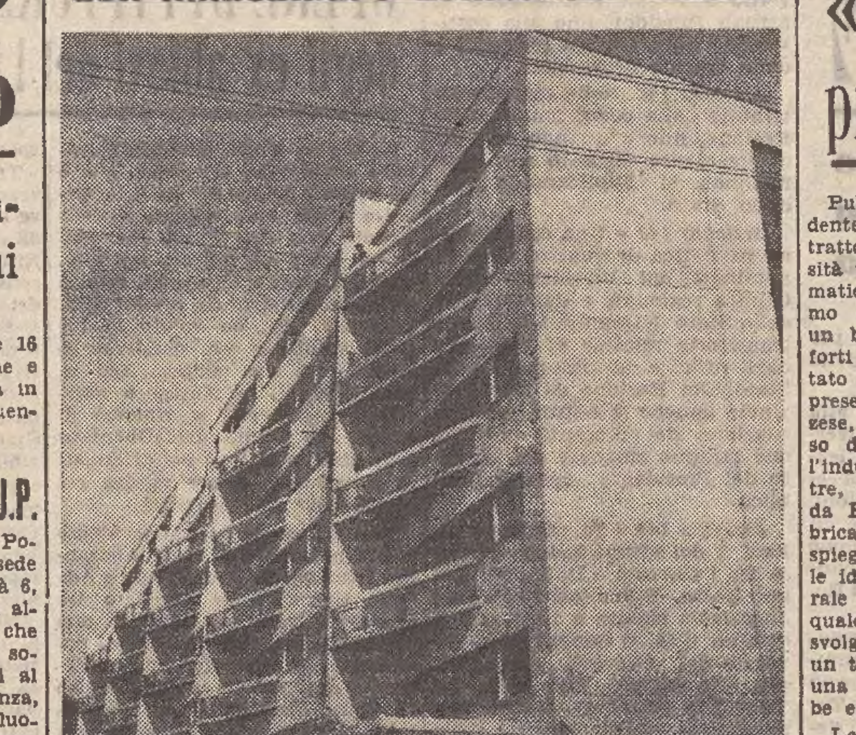
Corso speciale per maestri all'Università Popolare

In vista del concorso magistrale a titoli ed esami per il ruolo soprannumerario (40 per cento di posti riservati), con prova soltanto orale, del quale l'autorità scolastica ha dato comunicazione ufficiale, l'Università Popolare, in collaborazione con l'Associazione maestri italiani della Venezia Giulia, intende indire un corso speciale di preparazione al concorso stesso, con lezioni da tenersi nei mesi di maggio e giugno 1955 nelle seguenti materie: italiano, pedagogia, didattica, metodologia, letteratura per l'infanzia ed eventualmente igiene e legislazione scolastica. Presso la sede centrale in Piazza Libertà 6, si ricevono le prenotazioni giornalmente dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. La quota di iscrizione e frequenza al corso sarà fissata in rapporto al numero dei frequentatori.

I viaggi d'istruzione dell'U.P.

La segreteria dell'Università Popolare informa che presso la sede centrale di piazza della Libertà 6, mentre continuano le iscrizioni alla gita ad Asolo e Possagno, che avrà luogo domenica prossima, sono pure aperte le prenotazioni al viaggio d'istruzione a Vicenza, Valdagno e Recoaro, che avrà luogo nei giorni 24 e 25 corrente, nonchè al piacevole ed attraente viaggio in Toscana e in Umbria, che avrà luogo dal 7 al 13 del prossimo maggio, con visite a Firenze, Fiesole, S. Miniato, Certaldo, Volterra, Arezzo, Cortona, Passignano sul Trasimeno, Perugia, Todi, Fonti del Clitunno, Spoleto, Assisi e Gubbio. Saranno pure visitate Rimini, San Marino e Ravenna.

AVRANNO UNA CASA LE VITTIME dell'Immobiliare Lombardo-Veneto



Cinquantaquattro famiglie, tra le tante rimaste vittime dei fantastici piani edilizi della «Immobiliare Lombardo-Veneto», sono riuscite ugualmente a coronare il loro sogno ottenendo in proprietà un alloggio. L'azione di ricupero, appoggiata dalle autorità attraverso le provvidenze del Piano Aldisio, ha consentito, infatti, a 54 dei danneggiati di realizzare, in via Doda, un magnifico complesso edilizio. Le belle case sono state progettate dall'arch. Piccinini con originali balconate

LE FURIE DI UN PITTORE INNAMORATO

DIVELTA LA PORTA DELLA CUCINA si gettò contro la donna inerme

Riconosciuto colpevole di ben sei reati è stato condannato a diciannove mesi di reclusione

Tre paia di calze ed una maglia sono al centro di una confusa lite, per la quale il pittore Giorgio Fischer, nato 41 anni fa ad Alessandria d'Egitto ed alloggiato in via Pondares 5, è finito al Coroneo.

Il fatto risale al 22 gennaio scorso. Quel pomeriggio la signora Maria Baisiger si trovava, assieme alla nipote Luigia Dordolo nella propria abitazione in via della Guardia 42. Ad un certo momento la signora Baisiger uscì di casa per recarsi da una sua conoscente, certa Virginia Macorig. Rimasta sola in casa la Dordolo sentì un trambusto, come di qualcuno che forzasse l'uscio e provvide perciò a chiudere la porta della cucina con il chiavistello. Pochi secondi dopo succedeva un vero inferno; sotto le spallate di un uomo, il Fischer, la porta venne divelta e, i vetri andarono in frantumi. Il Fischer, con in mano uno scalpello si avventò sulla Dordolo che cadde a terra, urlando. Proprio in quel momento rientrò in casa la signora Baisiger, che vista la scena fece in modo di attirare su di sè l'attenzione dell'aggressore. La nipote potè così alzarsi da terra ed invocare aiuto.

Ora il violento pittore è comparso in giudizio, dovendo rispondere di violazione di domicilio in danno della signora Baisiger; di aver cagionato con lo scalpello lesioni guaribili in pochi giorni alla signora Dordolo; di contravvenzione alle norme di P. S. per esser uscito di casa con lo scalpello, senza alcuna ragione; di aver colpito la Dordolo, ancora il 28 dicembre scorso, con pugni e calci producendole lesioni guaribili in dieci giorni, di aver offeso il suo onore e infine di averla minacciata con un coltello e con una forbice.

Nel corso del processo è risultato che il Fischer, dopo esser stato ospitato, quale subinquilino, nella abitazione della Baisiger aveva allacciato una relazione con la nipote, la Luigia Dordolo. Venuta a conoscenza della cosa, la signora Baisiger aveva consegnato al Fischer ventimila lire, con l'ingiunzione di abbandonare la casa e di non farsi più vedere.

Da parte sua il Fischer ha negato le violenze; ha ammesso tuttavia di aver rotto la porta della cucina. Nel tentativo di giustificare la sua irruzione nell'appartamento della Baisiger, il pittore ha precisato d'essere stata sua intenzione di recarsi a trovare la Dordolo, per ricuperare tre paia di calze ed una maglia, di sua proprietà, che aveva lasciato nella casa al momento di andarsene.

Il Tribunale ha ritenuto il Fischer colpevole di tutte le imputazioni e, pur concedendogli le attenuanti generiche, lo ha condannato a un anno, sette mesi e tre giorni di reclusione, nonchè alla multa di duemila lire ed all'ammenda di 1200 lire.

Pres. Fabrio; P. M. Pascoli; canc. De Paoli; difesa avv. Ulcigrai.

Assolto un agente della P. C. dall'accusa di lesioni colpose

Poco dopo le ore 12 del 15 maggio 1954, l'agente della Polizia Civile Vladimiro Scarlavai, di 30 anni, abitante in via Ponziana 5, investì con la sua motoretta una anziana signora, Maria Calcich ved. Cleriak che, nell'incidente riportò la frattura del terzo inferiore della tibia sinistra. Da tale lesione derivò successivamente una malattia, durata sino al settembre scorso, cioè per circa cinque mesi, con residuale permanente indebolimento dell'arto leso. Lo Scarlavai venne imputato del delitto di lesioni colpose gravi, ai sensi dell'art. 590 del Codice Penale.

Il fatto è stato esaminato ora in Pretura. L'agente Guido Predonzani, della squadra del Traffico, incaricato su richiesta telefonica di eseguire il sopraluogo sul posto dell'incidente, all'incrocio tra la via Vasari e la via Toti, ha dichiarato, quale primo teste, d'aver trovato la motoretta dello Scarlavai già spostata dal punto in cui si era verificato l'incidente. Sul manto stradale non vi erano tracce che potessero fornire particolari. Al suo arrivo, la Calcich era già stata trasportata all'Ospedale. Dopo le prime cure l'infortunata era stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Sul posto dell'incidente — un difficile e insidioso crocevia dove il traffico è molto intenso — lo agente della Polizia del Traffico trovò un signore, certo Claudio Macuz, abitante in via del Bosco 5 il quale dichiarò d'esser testimone oculare del fatto. La motoretta, dopo accurata ispezione, risultò esser del tutto indenne.

Dalle dichiarazioni della parte in causa e del teste, l'incidente ha potuto esser così ricostruito: la signora Calcich, assieme ad altri pedoni, si trovava sul marciapiedi all'angolo di via Oriani e via Vasari, in attesa di poter attraversare la strada per dirigersi verso la via Toti. La signora, minorata nella vista, si teneva vicina agli altri pedoni aspettando che questi ultimi attraversassero la strada e le facessero così di guida. In quel momento numerosi autoveicoli stavano transitando lungo la via Oriani, in direzione del Largo Barriera Vecchia, procedendo a normale andatura. In coda alla colonna si trovava la motoretta guidata dallo Scarlavai. Il veicolo non aveva ancora superato l'intera zona pedonale quando i pedoni, ritenuto che la strada fosse libera, scesero dal marciapiedi. La Calcich scese con gli altri e finì quasi a ridosso della motoretta e venne colpita alla gamba sinistra dalla leva della messa in moto. Lo Scarlavai resosi conto dell'accaduto fermava la motoretta qualche metro più avanti e portava immediato soccorso alla donna.

Vagliate le circostanze di causa il Pretore ha assolto lo Scarlavai perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Pretore Del Conte; canc. Masutto; dif. avv. Padovani.

OGGI IN CORTE D'ASSISE

Il processo per l'assassinio dell'agente Mariano Bongiorno

Avrà inizio stamane alla Corte d'assise (Pres. Rossi; giudice a latere Zanetti; P.M. De Franco; canc. Tessier) il processo contro Antonio Brainik, di 63 anni, già residente a Domio di San Dorligo della Valle, attualmente irreperibile, e Mario Crismani, già abitante in via Ponticello 9. Il Crismani si trova in carcere al Coroneo per scontare una grave pena infittagli per parricidio. Il Crismani e il Brainik sono imputati di concorso in omicidio aggravato: di aver indotto una terza persona sconosciuta ad uccidere il finanziere Mariano Bongiorno. Come si ricorderà il Bongiorno venne ucciso il 1.o settembre 1946, in località Montedoro, con quattro colpi di pistola.

Non si era accorto di essersi fratturato le costole

Mentre stava lavorando, la vigilia di Pasqua, a bordo della barca «Garofano», ormeggiata al molo di Grignano, il pescatore Costante Gerin, di 49 anni, alloggiato all'albergo «Bellavista», di Miramare, è scivolato e, perduto l'equilibrio, è andato a urtare il costato contro uno spigolo dell'imbarcazione. Pur avvertendo subito un acuto dolore, il Gerin è rincasato, contando di rimettersi con qualche ora di riposo, ma nei giorni successivi le sue condizioni sono peggiorate, per cui ieri si è deciso a chiedere l'intervento della CRI. Con un'autolettiga il Gerin è stato trasportato all'ospedale i cui sanitari gli hanno riscontrato gravi contusioni all'emicostato sinistro con sospette lesioni ossee.

Ieri mattina il cantoniere Giovanni Kral, di 42 anni, abitante a San Primo di Gabrovizza 11, stava lavorando alla Stazione ferroviaria di Aurisina allorchè nel caricare una garitta militare su un carrello, questo si è spostato e il pesante carico gli è caduto addosso sulla mano sinistra, mozzandogli l'ultima falange del dito medio. Per l'atroce dolore, il poveretto ha perduto i sensi. I suoi compagni di lavoro hanno provveduto a trasportarlo nell'interno della Stazione, dove, in attesa della CRI, chiamata telefonicamente sul posto, l'hanno adagiato su una barella. Trasportato all'ospedale, il Kral è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 10 giorni.

Un carro dei vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina è intervenuto ieri pomeriggio, ad Aurisina dove, nei pressi del campo sportivo, s'era sviluppato un incendio di sterpaglia che in breve è stato domato. I danni sono minimi.

TRE FERITI IN INCIDENTI STRADALI

SCOOTERISTA INVESTITO da una moto sulla litoranea

Cozzo di motorette in via dei Moreri

Una gita in scooter a Trieste ha avuto per l'impiegato Luciano Foraboschi, di 31 anni, residente a Gorizia in via Carducci 6, un drammatico epilogo. Verso le 17, il giovane percorreva la litoranea diretto a Gorizia. L'imprevisto lo stava aspettando al varco nei pressi dell'albergo «Miramare» dove, per ragioni non chiarite, il Foraboschi è stato investito da una motocicletta guidata da un turista inglese. La moto, che proveniva da Grignano, ha investito in pieno lo scooter, e il Foraboschi è stato catapultato, per l'urto, a qualche metro di distanza. Il poveretto, che ha riportato una grave contusione alla mandibola con sospette lesioni ossee, è stato trasportato allo Ospedale con un'auto di passaggio, e colà trattenuto nel reparto stomatologico, con prognosi di 20 giorni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri di Grignano.

Di uno scontro sono rimasti vittime anche Bernarda Vidmar, di 33 anni, abitante in via dei Moreri 170, e suo marito. Poco prima delle 14, i due sono partiti da casa con lo scooter guidato dall'uomo e nell'abbordare l'ultima curva della strada, si erano scontrati con una motoleggera che procedeva in senso opposto. Entrambi sono ruzzolati a terra, ma il Vidmar, si è prontamente rialzato e soccorsa la moglie, l'ha fatta nuovamente sedere sul sellino della motoretta, e l'ha accompagnata alla CRI, dove i sanitari le hanno medicato escoriazioni multiple alla gamba sinistra. Anche il Vidmar è rimasto ferito: ha riportato infatti la frattura d'un dito della mano sinistra, per cui ha dovuto recarsi all'Ospedale, dove il medico astante gli ha prodigato le cure del caso.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8700 (8750), Bastogi 1517 (1529), Ass. Gen. 16400 (16600), Ras 6800 (6900), Assicuratr. 4900 (4980), Cot. Cantoni 10360 (10550), Olcese 1060 (1055), Cuc. C. C. 7600 (—), Linif. e Can. 630 (629), Coton. Mer. 212 (206), Un. Manif. 48000 (47800), Fisac 180 (—), Fibre Tess. 2225 (2180), Snia Visc. 1433 (1435), Mont. Am. 6600 (6800), Montecatini 2346 (2382), Fiat 1322 (1328), Sade 1265 (1270), Cieli 2581 (2615), Edison 2505 (2518), Caffaro 426 (433.50), Valdarno 4965 (4975), Sarda 2890 (2840), Esticino 1445 (1437), Seso 2530 (2550), Sip 1230 (1240), Vizzola 2582 (2585), Meridelettr. 1183 (1189), Rom. Elettr. 4855 (4884), Terni 218 (219.50), Stet 2270 (2277), Dist. Ital. 6770 (6820), Eridania 24360 (24388), Rom. Zucch. 1860 (1940), Anic 2275 (2279), Saffa 1557 (1563), Ital. Gas 1505 (1511), Liquigas 610 (606), Rumianca 1750

TRIESTE

Finmare 429.50 (—), Ass. Gen. 16600 (—), Assicuratr. 5100 (—), Ras 7000 (—), Snia Viscosa 1430 (—), Montecatini 2345 (2380), Crda 409 (411), Beni Stabili 8480 (8450).

Cambi: Dollaro 632-634, franco svizzero 147.50-148, sterlina 1650-1670, 100 franchi francesi 169-170, franco belga 12.50, scellino austriaco 24-24.50, marco germanico 149-151, peso argentino 21-22; peseta 14.50, cruzeiro 7.20-7.35, 100 dinari 80-85, lira egiziana 1580-1600, lira turca 85-86, sterlina australiana 1240-1245.

Oro: Sterlina oro 5850-5900, 20 franchi svizzeri 4150-4250, 20 franchi francesi 4200-4300, 20 franchi belgi 4150-4250, oro al mille 717-723, argento al kg. 19.000.

NAVI IN PORTO

Il giorno 13 aprile 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 14 «Angelo Parodi» (it.); B. 15 «Acka Koca» (tur.); B. 26 «C. di Siracusa» (it.); B. 32 «F. A. Eilers» (it.); B. 33 «Budenni» (ru.); B. 36 «Toscana» (it.); B. 37 «Sagitta» (it.); B. 38 «Airone» (it.); B. 39 «Aquileia» (it.); B. 40 «Rio Belgrano» (arg.); B. 42 «Sibilla» (it.); B. 43 «Triaina» (pa.); B. 44 «T. Nereide» (it.); B. 47 «Dromit» (isr.). M. Bandiera: «L. Blessi» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.), «Ernesto S.» (it.). Ars. Dock: «Achille» (it.), «Bullina» (it.), «Sirena» (it.), «Valgardena» (it.), «Delfini» (gr.). Ilva Vecchia: «Humanitas» (it.), «G. Bottiglieri» (t.) Ilva Nuova: «Castore» (it.). S. Rocco: «San Pedro» (pa.).

MOVIMENTI

13 aprile: «L. Blessi» da Frigo a mare. 14 aprile: «Castore» dall'Ilva a mare; «Achille» dall'Ars. a mare; «Valfiorita» da B. 29 a mare; «Dromit» da B. 46-47 a mare; «Maria Carla» da B. 11 a B. 48 N.; «Sagitta» da B. 37 all'Arsenale; «Acka Koca» da B. 15 a B. 37; «Sirena» dall'Ars. a B. 45.

ARRIVI

13 aprile: «Valfiorita» B. 29; «Heathmore» B. 46; «Maria Carla» B. 11. 14 aprile: «Fernmanor» Aquila; «Christina» B. 12; «M. Chandris» rada.

SPETTACOLI

«L'ELEMENTO DIMENTICATO» presentato al Riarmo morale

Pubblico affollatissimo e plaudente iersera al Teatro Nuovo, attratto dall'interesse e dalla curiosità per il primo spettacolo drammatico allestito a Trieste dal Riarmo morale. Dopo l'esecuzione di un brano musicale a due pianoforti e dopo che il coro ebbe cantato l'inno ufficiale del Riarmo, presero la parola un signore scozzese, che rivolse un gentile discorso di saluto alla nostra città, e l'industriale francese Jean Delaoutre, giunto espressamente in volo da Roubaix dove dirige una fabbrica di quasi duemila operai, che spiegò con calore persuasivo come le idee perseguite dal Riarmo morale possano aiutare un uomo, il quale onestamente le applichi, a svolgere il proprio compito su di un terreno d'intesa con coloro che una propaganda avversaria vorrebbe erigergli contro come nemici.

Le cose semplicemente esposte dal signor Delaoutre sul terreno della realtà costituiscono il nucleo fondamentale della commedia «L'elemento dimenticato». E questa collusione fra realtà e finzione scenica non è la sola che il lavoro di Thornhill offra, chè i due protagonisti, che sono poi due acerrimi antagonisti, lo furono davvero in altri tempi, l'uno quale capo del personale di una grandissima industria milanese e l'altro quale capo sindacalista di sinistra. La famiglia dell'industriale Wilson è presentata nel primo atto con tratti ben noti del teatro fine Ottocento, il padre oppresso dai pensieri che gli procurano gli operai della fabbrica sempre in vena di scioperare, la madre preoccupata di vestiti e canaste, il figlio maggiore scioperato, la figlia innervosita dalla mancanza di serenità familiare. Il secondo atto ci trasporta nella modesta casa del sindacalista Rankin, dove la situazione non è nè molto diversa, nè migliore, il padre sempre irascibile, la figlia entusiasta dell'opera di lui ma scontenta, la madre timida e mite. Ma una conversione s'è operata nell'animo del figlio di Wilson a opera di amici tanto che egli riesce prima a persuadere Rankin a recarsi in casa di suo padre e poi il padre a riceverlo. Mentre i due stanno discutendo e ancora non si sono intesi, un gruppo di operai scalmanati irrompe nella stanza. Ormai anche in Rankin qualcosa è mutato; di fronte ai compagni egli trova le parole della persuasione e della comprensione, e s'impegna di portar loro quella sera stessa le nuove proposte che studierà insieme a Wilson, non più l'uno contro l'altro armato, bensì entrambi decisi a trovare insieme una soluzione.

La commedia riesce spesso, anche se non sempre, a celare entro un'abile fattura il suo fine propagandistico; essa sta girando il mondo da più di dieci anni, ha un dialogo scorrevole e scevro di retorica, caratteri e svolgimenti psicologici in genere convincenti. Dice parole persuasive e che possono riuscire chiare e convincenti anche ai pubblici operai davanti ai quali è stata recitata. L'interpretazione si è dimostrata volonterosa da parte di tutti gli interpreti, che sono tutti volontari e anonimi e per la maggior parte italiani. I non italiani si sono simpaticamente sforzati a parlare il meglio possibile la nostra lingua.

Il concerto di Cesare Barison

Quando alcuni mesi or sono, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, si celebrarono i cinquant'anni di attività musicale di Cesare Barison, egli ebbe la prova di quanti fervidi estimatori contasse nella nostra città. Iersera, con il concerto sostenuto nell'aula magna del Liceo Dante sotto gli auspici dell'Università Popolare, ne ha avuto la riconferma. La sala infatti era gremita (tanto che a molti non fu possibile accedervi) da un pubblico desideroso di esprimere a Cesare Barison tutta la sua affettuosa ammirazione, nel ricordo della brillantissima attività violinistica di un tempo e dei più recenti meriti acquisiti nell'attiva partecipazione alla vita musicale della città.

Quelli che ricordano gli anni più splendidi della carriera concertistica di Cesare Barison, hanno ritrovato in lui la generosità del temperamento e la vivacità del piglio violinistico; gli altri, i giovanissimi, hanno avuto l'ammaestramento di un impegno indomabile. Barison ha profuso senza risparmio nel concerto, tutte le sue energie, tutto il fervore di cui è animato, affrontando un programma, denso di problemi tecnici e musicali, che comprendeva brani di Corelli, Vivaldi, Bach, Tartini, Viotti e Paganini. Ma tanta mole di lavoro non è bastata ad accontentare il pubblico che, con acclamazioni prolungate, ha ottenuto dal violinista l'esecuzione di ben quattro brani fuori programma.

E' stato partecipe del calorosissimo successo il pianista Alessandro Costantinides che ha egregiamente collaborato con Cesare Barison.

G.d.F.

QUESTA SERA AL ROSSETTI

«Il conte di Lussemburgo» apre la stagione d'operetta

L'operetta, questo genere di spettacolo dai tradizionali successi e che particolarmente a Trieste ha trovato pieno consenso di pubblico e critica, ritorna sulle scene del Politeama Rossetti per una breve stagione, organizzata dalla Compagnia internazionale diretta da Raffaele Trengi. Il ciclo si inaugurerà questa sera con «Il conte di Lussemburgo», di Franz Lehar; seguiranno «La vedova allegra», «La danza delle libellule», «Cin-ci-là», la «Duchessa del Bal Tabarin», «Eva», «Donne viennesi» e «La Principessa della Czarda». Domenica pomeriggio sarà replicata la «Vedova allegra».

Si tratta di una stagione di particolare interesse, in quanto il complesso è molto ben preparato a questo genere di spettacoli. La Compagnia annovera nelle sue file cantanti e attori di vaglia, quali Raffaele Trengi, che cura anche la regia, la soubrette Nady Bella, i soprani Patrizia Baronti ed Elena De Fiore, e i tenori Luciano Innocenti — si parla di lui come di una vera rivelazione — e Carlo Folcia. Nel ruolo dei caratteristi, vedremo sulla scena Manfredo Guidi, Maria Soarez, Giuseppe Campanini ed altri. L'orchestra, composta da cinquanta esecutori, è diretta dal maestro Rosario Cavalieri.

Manifestazione della Filologica

Questa sera, organizzata dalla Sezione di Trieste della Società Filologica friulana, avrà luogo alle 20.30 all'Auditorium di via del Teatro Romano l'annunciata serata friulana con l'intervento dello scrittore Chino Ermacora e di Ottavio Valerio, il noto dicitore, interprete di tante belle poesie, che a Trieste ha riscosso, negli scorsi anni, tanto entusiastico successo, e che nella sua veste di neoeletto vicepresidente della Filologica Friulana viene a portare ai soci e simpatizzanti triestini il saluto della Società. Chino Ermacora, direttore di «Friuli nel mondo», terrà una brillante conversazione ed illustrerà una serie di proiezioni di fotografie a colori e cortometraggi. Infine il coro «Montasio» diretto dal m.o Macchi, canterà le più belle villotte di A. Zardini. I soci e tutti i friulani simpatizzanti di Trieste sono invitati ad intervenire numerosi alla interessante manifestazione culturale. Lo ingresso è libero.

Serata corale all'Auditorium

Sabato prossimo, con inizio alle 21, avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano un concerto corale organizzato dalla prof. G. Corradini con la collaborazione del coro della Parrocchia di San Vincenzo de' Paoli. Il concerto, organizzato a beneficio del Villaggio del Fanciullo, comprende cori, romanze e brani d'opera dei più insigni compositori. I biglietti di ingresso, al prezzo di lire 200, sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

LA PROSA AL TEATRO VERDI

«La casa della notte» novità di Thierry Maulnier

Questa sera alle 21, la Compagnia di prosa di Renzo Ricci ed Eva Magni presenterà la novità di Thierry Maulnier «La casa della notte» che verrà replicata domani sera.

Sabato serata in onore di Renzo Ricci con «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello.

Il pianista Caporali alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il pianista Rodolfo Caporali. Il programma comprende la Sonata in do magg. di Platti, la Fantasia in do min. di Mozart, la Wanderer fantasie di Schubert e composizioni di Debussy, Albeniz e Chopin.

Accolto con fervidi consensi il complesso del Teatro da Camera

Ha debuttato ieri sera all'Auditorium, riscuotendo calorosi consensi e suscitando vivo interesse, il neocostituito complesso del Teatro da Camera, diretto da Sergio Brossi. Sono stati presentati tre atti unici, la lauda «Donna del Paradiso» di Jacopone; «La farsa della tinozza» di un anonimo francese del XV Secolo e «La pesca» di O'Neill. Nella dizione si sono distinti Valentina Corsani, Raffaella Abriani, Franco Grego e Mario Licalzi. La manifestazione è stata organizzata dal Movimento giovanile istriano.

«Il sole sorge ancora» al C.U.C.

Domenica prossima a cura del Centro Universitario Cinematografico, avrà luogo, nella sala del Teatro Nuovo, la proiezione del film «Il sole sorge ancora» del regista Vergano.

OGGI AL FENICE

REGIA DI R.G.SPRINGSTEEN

L'AMANTE del BANDITO

VAUGHN MONROE · ELLA RAINES · WALTER BRENNAN

Domani al Nazionale

LA RAPINA DEL SECOLO

REGIA: JOSEPH PEVNEY

STERLING HAYDEN ALEXIS SMITH DEAN JAGGER

BANDIERA DI COMBATTIMENTO

REGIA: JOHN AUER

E' UNO DEI PIU' ROMANTICI FILM D'AMORE INQUADRATO NEGLI ANNALI DELLA STORIA NAVALE DEGLI STATI UNITI

Al Filodrammatico

PROSEGUONO CON GRANDE SUCCESSO LE REPLICHE DELLO SPETTACOLARE FILM WARNERCOLOR IN CINEMASCOPE

RULLO DI TAMBURI

con ALAN LADD, AUDREY DALTON, MARISA PAVAN

OGGI Cinema Capitol OGGI

PRIGIONIERI DEL CIELO

WARNERCOLOR IN CINEMASCOPE

JOHN WAYNE — CLAIRE TREVOR

IL PUBBLICO HA DEFINITO UNICA ED ENTUSIASMANTE L'INTERPRETAZIONE DI SPENCER TRACY NEL TECHNICOLOR IN CINEMASCOPE FOX:

La lancia che uccide

CHE SI REPLICA CON CRESCENTE SUCCESSO AL

CINEMA AURORA

OGGI - AL GARIBALDI - OGGI

LA MINERVA FILM PRESENTA UN FILM DI ROBERTO ROSSELLINI

LA PAURA

(INCUBO)

DALLA NOVELLA «DIE ANGST» DI STEPHAN ZWEIG

CON INGRID BERGMAN, MATHIAS WIEMAN

PRIMA VISIONE PRIMA VISIONE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Ore 21: Compagnia di prosa Renzo Ricci - Eva Magni con «La casa della notte» di Maulnier. Novità.

ROSSETTI. 21.15: Debutto compagnia d'operette Raffaele Trengi con «Il conte di Lussemburgo» di F. Léhar, con Nady Bella. Turno palchi A. Prenotazioni e vendita biglietti Galleria Protti, tel. 36372.

EXCELSIOR. 16: «L'amante sconosciuto», Cinemascope in technicolor, con Van Heflin, Ginger Rogers. Vietato ai minori. Ult. 22.

FENICE. 16.30: «L'amante del bandito» con Vaughn Monroe, Ella Raines e Walter Brennan. Vietato ai minori. Ult. 22.

NAZIONALE. 16: «Buonanotte... avvocato» con Alberto Sordi, Giulietta Masina, Mara Berni. Un film brillantissimo. Precede Incom. Ult. 22.

ARCOBALENO. 15: Marlon Brando, J. Simmons, M. Oberon, M. Rennie, nel Cinemascope Fox: «Désirée». Un trionfo senza precedenti. NB. A evitare gli affollamenti serali si consigliano le proiezioni diurne. Da oggi sono validi le tessere e tutti i biglietti omaggio.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Inaugurazione col nuovo impianto Cinemascope con suono stereofonico lo spettacolare film in Warnercolor: «Rullo di tamburi» con Alan Ladd. Segue Incom d'attualità.

GRATTACIELO. 15: M. Brando, J. Simmons, M. Oberon, M. Rennie nel Cinemascope Fox: «Désirée». Un trionfo senza precedenti. NB. A evitare gli affollamenti serali si consigliano le proiezioni diurne.

SUPERCINEMA. 16: La R.K.O. presenta «Le strabilianti avventure di Pluto, Pippo e Paperino» in technicolor Superscope. Grande successo. Ultime repliche.

ASTRA ROIANO. 16: «Straniero in patria», un technicolor Columbia, con George Montgomery e Angela Stewens. Ultima 22.

CRISTALLO. 15.30: Il primo colossale film M.G.M. in Cinemascope e Perspecta Sound: «I cavalieri della tavola rotonda» con Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer. Il più grande successo di tutti i tempi.

CAPITOL. 15.30: «Prigionieri del cielo». Warnercolor Cinemascope, con John Wayne e Claire Trevor

ALABARDA. 15.30: «Sabrina». Il romanzo di una ragazza moderna che non rinuncia alla vita e allo amore. Capolavoro di Billy Wilder, con Audrey Hepburn, Humphrey Bogart e W. Holden. Paramount.

ARISTON. 16: «L'ultima rapina». Il mondo della malavita londinese in un forte dramma Metro, con W. Pidgeon, M. Leighton. Ult. giorno.

ARMONIA. 15: «Bolide rosso» con Tony Curtis e Piper Laurie. Nuovo varietà Angelino.

AURORA. 16: «La lancia che uccide» con Spencer Tracy, Jean Peters e Richard Widmark. Una gigantesca interpretazione nel più perfetto Cinemascope «Fox», in technicolor.

GARIBALDI. 15.30: «La paura» (Incubo), con Ingrid Bergman e M. Wienan. Prima visione.

IDEALE. 16: Tino Scotti in un meraviglioso Ferraniacolor: «Fermi tutti... arrivo io!...» con i cantanti Katina Ranieri e Achille Togliani.

ITALIA. 15.30: «Sabrina». Il romanzo di una ragazza moderna che non rinuncia alla vita e all'amore. Capolavoro di Billy Wilder, con Audrey Hepburn, Humphrey Bogart e William Holden. Paramount

COMUNICATO

Genitori, Insegnanti !!!

QUESTA VOLTA ASCOLTATE I VOSTRI RAGAZZI CHE VI SUGGERISCONO COME TRASCORRERE DUE ORE LIETE AL SUPERCINEMA DOVE SI PROIETTANO IN «SUPERSCOPE» LE ULTIME REPLICHE DEL MERAVIGLIOSO WALT DISNEY:

Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino

IMPERO. 16: «Tra due amori» con Greer Garson, R. Ryan e B. Sullivan. Una dolce, umana e commovente storia d'amore. Technicolor M. G. M. Ultime repliche.

MARE. 16: «Ombre rosse» il classico film di John Ford, con John Wayne e Claire Trevor.

MODERNO. 16: «La vendetta di Montecristo», ultimo episodio. Sabato: «Bianco Natale» in Vistavision e suono stereofonico.

SAVONA. 15.30: «Fronte del porto» con Marlon Brando. Un film e un attore che non trovano confronti nella storia del cinema. Superproduzione Columbia. Ultimo giorno.

S. MARCO. 16: «Il re della Luisiana», technicolor Paramount, con Bob Hope più brillante che mai.

VIALE. 16: «Canzone d'amore» con Maria Fiore e Claudio Villa. Domani: «I fratelli senza paura» con Robert Taylor, in technicolor.

VITT. VENETO. 16: Gregory Peck nello spettacolare technicolor: «Pianura rossa». Prezzi normali.

AZZURRO. 16: «Amanti latini», grandioso technicolor Metro, con Lana Turner, Ricardo Montalban e John Lund. Successo.

BELVEDERE. 16: «Desiderio di donna», un'appassionante film, con B. Stanwyck e R. Carlons.

FERR. S. VITO. 18: «Letto matrimoniale», brillante commedia.

LUMIERE. 17: «Ali del falco». Technicolor, con Van Heflin, Julia Adams e Abbe Lane.

MARCONI. 16: «Cafè Chantant», briosissimo technicolor, con Nino Taranto, Tognazzi, Elena Giusti, Riento, Talegalli e le Peter Sisters.

MASSIMO. 16: «Le giubbe rosse del Saskatchewan», avventuroso technicolor, con Alan Ladd e Shelley Winters. Ultimo giorno.

NOVO CINE. 16: «Violenza sul lago» con Lia Amanda. Cantato da Giacomo Rondinella.

ODEON. 16: «Cento serenate» con Maria Fiore, Giacomo Rondinella e Gerard Landry.

RADIO. 16: Su schermo panoramico il colossale technicolor: «Ulisse» con Kirk Douglas, Silvana Mangano e Anthony Quinn.

SECOLO. 16.30: «Tragedia a Santa Monica» con Dick Powell e Lizabeth Scott. Segue varietà: Marcella Marcelli e Roberto De Rosè in «Son venderigola e me ne vanto».

SERVOLA. 18: «Domenica non si spara». Inalta.

VENEZIA. 15.30: «Schiavo della furia» con O'Keefe e C. Trevor.

BOTTEGA DEL VINO: Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

IL PROGETTO DI STATUTO PER LA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

LE FINANZE E L'ISTRUZIONE

Devoluti alla Regione i proventi delle imposte, una percentuale del gettito del Lotto e del Monopolio - L'istruzione nelle scuole impartita nella lingua materna degli alunni da insegnanti per i quali tale lingua sia materna

4.

Pubblichiamo la quarta e ultima puntata del progetto di Statuto per la Regione del prof. Diego de Castro.

Capo XIII

Articolo 104 - Sono devoluti alla Regione i proventi delle imposte ipotecarie percette, nel suo territorio, relative ai beni situati nello stesso.

Articolo 105 - E' devoluta alla Regione una percentuale del gettito del lotto, dei monopoli e delle tasse e imposte sugli affari e dell'imposta generale sull'entrata, riscosso nel territorio della Regione. La percentuale stessa è determinata ogni anno d'accordo fra il Governo e il presidente della Giunta regionale.

Articolo 106 - E' devoluto alla Regione il provento dell'imposta governativa riscossa nella Regione stessa per l'energia e il gas ivi consumati.

Articolo 107. E' devoluta alle singole Provincie una percentuale del provento delle altre imposte di fabbricazione riscosse nel territorio di ognuna di esse, che sarà annualmente concordata fra il Governo ed il Presidente della Giunta regionale.

Articolo 108 - Per le concessioni di grande derivazione di acque pubbliche esistenti nella Regione, accordate o da accordarsi per qualunque scopo, lo Stato cede a favore della Regione i nove decimi dell'importo del canone annuale stabilito a norma di legge.

Articolo 109 - La Regione può stabilire un'imposta, in misura non superiore a L. 0.10 per ogni chilowattora di energia elettrica prodotta nella Regione. Da tale imposta sono esenti le Ferrovie italiane dello Stato per l'energia consumata esclusivamente per i propri servizi. E' soppressa, nell'ambito del territorio della Regione, l'applicazione dell'art. 53 del testo unico delle leggi sulle acque o sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775.

Articolo 110 - La Regione può stabilire un'imposta di soggiorno, cura e turismo.

Articolo 111 - La Regione ha facoltà di istituire con legge tributi propri — in armonia con i principi del sistema tributario dello Stato — e di applicare una sovrimposta sui terreni e fabbricati.

Articolo 112 - La Regione ha facoltà di emettere prestiti interni da essa esclusivamente garantiti, per provvedere ad investimenti in opere di carattere permanente per una cifra nel suo complesso non superiore alle entrate ordinarie di un anno finanziario.

Articolo 113 - Sono devoluti alle Provincie i nove decimi del gettito delle imposte erariali sui terreni e fabbricati e sui redditi agrari riscossi nei loro territori.

Articolo 114 - Sono devoluti alle Provincie i nove decimi del gettito dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile riscossa nel loro territorio. Per le imprese industriali e commerciali che hanno la sede centrale fuori del territorio della Provincia ma che in essa hanno stabilimenti ed impianti, per l'accertamento dei redditi viene determinata la quota del reddito da attribuire agli stabilimenti ed impianti medesimi.

Articolo 115 - La Regione ha facoltà di autorizzare con legge aumenti di imposte, di tasse e di contributi, comprese le imposte di consumo spettanti ai Comuni e alle Provincie, nonchè le eccedenze delle sovrimposte fondiarie, nella misura necessaria a conseguire il pareggio dei bilanci.

Articolo 116. - Allo scopo di adeguare le finanze delle Provincie al raggiungimento della finalità ed all'esercizio delle funzioni stabilite dalla legge, ad esse è assegnata annualmente dal Consiglio regionale una quota delle entrate tributarie della Regione in proporzione del gettito ricavato rispettivamente nel territorio delle unità provinciali. Al medesimo scopo la Regione può, in casi eccezionali, assegnare una quota d'integrazione ai Comuni.

Articolo 117 - La Regione e le Province possono prendere visione delle operazioni di accertamento compiute dagli uffici tributari dello Stato e fornire ad essi dati e informazioni. Gli uffici stessi sono tenuti a riferire alla Regione ed alle Provincie i provvedimenti adottati in seguito alle informazioni fornite.

Articolo 118 - La Regione, le Provincie ed i Comuni hanno un proprio bilancio per l'esercizio finanziario che coincide con quello dello Stato.

Articolo 119 - Il regime doganale della Regione è di esclusiva competenza dello Stato. Sarà però ridotto il dazio doganale per le macchine e per gli attrezzi attinenti al miglioramento agricolo della Regione; esso sarà fissato ogni quinquennio con legge dello Stato su proposta del Consiglio regionale. Saranno inoltre esenti da dazio doganale le merci che, previo accordo tra il Governo e la Regione, siano ritenute indispensabili per il miglioramento igienico e sanitario della Regione stessa.

Articolo 120 - Saranno costituiti punti o zone franche, con legge dello Stato.

Articolo 121 - Le tariffe doganali, per quanto interessa la Regione e relativamente ai limiti massimi, saranno stabilite previa consultazione tra il Governo e il Presidente della Giunta regionale, sentita la Giunta stessa, in relazione all'art. 98.

Articolo 122 - Fino a quando gli scambi di prodotti con l'estero sono soggetti a limitazioni e ad autorizzazioni dello Stato, è in facoltà della Regione autorizzare operazioni del genere, nei limiti che saranno stabiliti d'accordo fra il Governo e la Regione. In caso di scambi con l'estero sulla base di contingenti che interessano l'economia della Regione, verrà assegnata a questa una quota parte del contingente di importazione ed esportazione da stabilirsi d'accordo fra il Governo e la Regione.

Articolo 123 - Le disposizioni generali sul controllo valutario emanate dallo Stato hanno vigore anche nella Regione. Lo Stato, tuttavia, destina, per necessità di importazione della Regione, una quota parte dell'eventuale differenza attiva fra le valute provenienti dalle esportazioni, dai noli, dal turismo o dalle rimesse degli emigranti della Regione e quelle impiegate per le importazioni.

Articolo 124 - Lo Stato verserà annualmente alla Regione, a titolo di solidarietà nazionale, una somma da impiegarsi in base ad un piano economico, nell'esecuzione di lavori pubblici. Si procederà ad una revisione quinquennale della detta assegnazione, con riferimento dei dati assunti per il precedente compito. L'assegnazione ed ogni sua variazione dovà essere fatta con legge dello Stato, che determinerà la somma destinata a ciascuna delle unità provinciali, sentito il parere consultivo del Consiglio regionale.

Capo XIV

Articolo 125 - L'istruzione nelle scuole pubbliche materne, elementari e medie d'ogni ordine e grado è impartita nella lingua materna degli alunni, da insegnanti per i quali tale lingua sia ugualmente materna.

Articolo 126 - Salvo quanto è previsto nell'art. 4, *c)*, dell'Allegato II del Memorandum d'intesa fra i Governi d'Italia, del Regno Unito, degli Stati Uniti e di Jugoslavia siglato a Londra il 5 ottobre 1954, circa le scuole esistenti, devono essere aperte classi o scuole pubbliche di cui all'articolo precedente, quando ne facciano domanda le famiglie, per un numero di alunni non inferiore a quello che sarà previsto per ciascuna classe o scuola dei diversi ordini e gradi, per mezzo di apposita deliberazione del Consiglio regionale.

Articolo 127 - Nelle classi e scuole di lingua non italiana è obbligatorio l'insegnamento della lingua italiana da parte di insegnanti la cui lingua materna sia italiana, per un numero di ore settimanali che sarà fissato con apposita deliberazione del Consiglio regionale. Nelle scuole di ogni ordine e grado, di lingua materna italiana o non italiana, l'insegnamento delle varie materie è disciplinato dalle norme e dai programmi in vigore nello Stato italiano.

Articolo 128 - Il Provveditore agli studi di ciascuna Provincia, qualora in essa esistano classi o scuole di lingua non italiana, deve tenere presso di sè un consulente, scelto tra i presidi o insegnanti di dette scuole, il quale si occuperà della consulenza per le classi e scuole d'ogni ordine e grado nelle quali si insegni in lingua materna non italiana.

Articolo 129 - Il Consiglio regionale deciderà sulle domande per apertura di scuole private di ogni ordine e grado nelle quali si insegni in lingua materna italiana o non italiana. In deroga all'art. 18, la competenza in materia spetta al solo Consiglio regionale.

Articolo 130 - Anche per le scuole private di lingua materna non italiana, vige la disposizione dell'art. 127.

Articolo 131 - Non è ammessa l'apertura di scuole nelle quali si insegni nei dialetti veneti o ladini parlati nella Regione, nè essi possono costituire materia di insegnamento obbligatorio o facoltativo nelle scuole materna, primarie e secondarie.

Capo XV
REVISIONE DELLO STATUTO

Articolo 132 - Per le modificazioni del presente Statuto si applica il procedimento stabilito dalla Costituzione per le leggi costituzionali. L'iniziativa di modificazione del presente Statuto può essere esercitata dal Consiglio regionale o da almeno cinquantamila elettori. I progetti di modificazione del presente Statuto di iniziativa governativa o parlamentare sono comunicati dal Governo della Repubblica al Consiglio regionale, che esprime il suo parere entro un mese. Qualora un progetto di modifica sia stato approvato in prima deliberazione da una delle Camere ed il parere del Consiglio regionale sia contrario, il Presidente della Giunta regionale può indire un referendum consultivo prima del compimento del termine previsto dalla Costituzione per la seconda deliberazione.

Articolo 133 - Le disposizioni relative alle finanze, demanio e patrimonio della Regione possono essere modificate con leggi ordinarie della Repubblica, su proposta del Governo o della Regione, in ogni caso sentita la Regione. Le disposizioni concernenti le materie, indicate nell'art. 123 della Costituzione della Repubblica, possono essere modificate con le forme prevedute nello stesso articolo.

Capo XVI
DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Articolo 134 - Con decreto del Presidente della Repubblica, da emanarsi entro un mese dall'entrata in vigore del presente Statuto, saranno indette le elezioni regionali nella Regione Friuli-Venezia Giulia e saranno stabilite le norme per la loro attuazione.

Articolo 135 - Le elezioni dei membri del primo Consiglio regionale avranno luogo secondo le norme legislative e regolamentari vigenti per la nomina del Consiglio regionale della Valle d'Aosta in base alla legge n. 863 del 26 settembre 1954. La circoscrizione dei Collegi elettorali coinciderà con quella delle Provincie di Udine, di Gorizia e della Zona del Territorio libero di Trieste amministrata fiduciariamente dalla Repubblica italiana. Ciascuno dei tre collegi voterà i propri candidati.

Articolo 136 - Il primo Consiglio regionale ed i primi Consigli provinciali provvisori entreranno in funzione entro i sessanta giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti. La convocazione a domicilio sarà fatta dal Commissario generale del Governo a Trieste per il Consiglio regionale ed il Consiglio provinciale di Trieste e dai Prefetti di Udine e Gorizia per i relativi Consigli provinciali.

Articolo 137 - La presidenza provvisoria dei Consigli sarà assunta dal consigliere più anziano di età. I due consiglieri più giovani fra i presenti funzioneranno da segretari. Fino a che i Consigli non avranno approvato i regolamenti interni definitivi, saranno applicate per il loro funzionamento le norme vigenti per la Camera dei deputati della Repubblica italiana.

Articolo 138 - Spetterà alla legge prevista al primo capoverso dell'art. 1 della presente legge di confermare i Consigli eletti o di indire nuove elezioni, sentito il Consiglio regionale, in relazione ad eventuali modifiche di confine fra le unità provinciali che faranno parte della Regione.

Articolo 139 - Tutta la legislazione ed i provvedimenti amministrativi emessi dal Governo militare alleato della cessata Zona A del Territorio libero di Trieste e quelli emessi dal Commissario del Governo, salvo disposizioni in contrario, restano in vigore fino all'entrata in funzione del Consiglio regionale e dei Consigli provinciali, che provvederanno a fare proposte in merito.

Articolo 140 - I Prefetti delle provincie di Udine e Gorizia ed il Commissario generale del Governo a Trieste mantengono le attuali funzioni, fino alla costituzione della Giunta regionale e delle Giunte provinciali.

Articolo 141. Nelle materie attribuite alla competenza della Regione, fino a quando non sia diversamente disposto con leggi regionali, si applicano le leggi dello Stato.

Articolo 142 - Una commissione paritetica di quattro membri nominati dal Presidente della Giunta regionale e dal Governo dello Stato determinerà le norme transitorie relative al passaggio degli uffici e del personale dello Stato alla Regione ed alle Provincie nonchè le norme per l'attuazione del presente Statuto, che saranno emanate con decreto del Presidente della Repubblica.

Articolo 143 - In relazione all'art. 2 del Memorandum d'intesa fra i Governi d'Italia, del Regno Unito, degli Stati Uniti e di Jugoslavia siglato a Londra il 5 ottobre 1954, il Commissario generale del Governo estenderà, con suo decreto, alla Zona del Territorio libero di Trieste amministrata fiduciariamente dalla Repubblica italiana, la presente legge e tutte le leggi ed i provvedimenti che saranno emanati per l'applicazione della stessa.

MOSTRE D'ARTE

OPERE DI PITTURA E SCULTURA degli ex allievi del Liceo «Oberdan»

La Mostra d'arte del Liceo Scientifico «Guglielmo Oberdan», che è da qualche giorno aperta nella palestra della sede succursale dello Istituto (via San Nicolò 26), presenta opere di pittura, scultura, bianco e nero e fotografia. Essa è sorta, su iniziativa del preside prof. Lazzarini, che ha voluto in tal modo soddisfare un desiderio espresso dai suoi alunni. Agli alunni, infatti, la Mostra è riservata, magari con il rinforzo di coloro che alunni dell'«Oberdan» sono stati, e si sono poi affermati in maggiore o minor misura nel campo delle arti figurative.

Tra gli ex-alunni hanno voluto essere presenti Ugo Carà, Alessandro Psacaropulo, Bruno Sauli e Ada Sorè. Ugo Carà ha mandato tre bianco e nero paesistici e una magnifica figura di danzatrice, nobilmente ed elegantemente sintetizzata negli episodi plastici. Anche la testa (bronzo) di A. Psacaropulo, di limpida e classica fattura nel «purismo» della sua stilizzazione, ci rammenta un periodo ormai remoto in cui Alessandro Psacaropulo contava tra le più vive speranze della giovane scultura.

Tra i giovanissimi espositori, diversi si distinguono per doti native e per amore dell'arte, cui si dedicano con serietà e con passione. Risultati già apprezzabili hanno conseguito anzitutto il vincitore del premio per la pittura, Mario Bessarione, che pratica una pittura espressionistica di toni azzurri e brunastri, già succosa e, per certi versi, matura e in minor misura Marina Stock, Giordani, Giaretton, Visintini, Gasparini e Silvini.

Più nutrita forse la schiera dei bianco-neristi: oltre ai premiati Celli, Vidali, Peterlin, Massari e Venier, diversi altri mostrano di saper disegnare con proprietà tenica e senso grafico.

Nel campo della scultura, gli alunni non sembrano trovarsi altrettanto a loro agio (a differenza dei Carà e Psacaropulo, che li hanno preceduti sui medesimi banchi).

Un tentativo di avvicinarsi a uno «stile» è tuttavia rappresentato dal «nudino» di Vanni Bandiera, cui è stato assegnato un premio. Gio.

Da oltre venti secoli,
le tiepide acque di Chianciano
risanano il fegato.
Il verde dei colli toscani
e lo splendore del cielo
ricreano lo spirito.
Chianciano risana,
riposa, ristora, ricrea.

Stagione di cura
16 aprile
31 ottobre

CHIANCIANO
... fegato sano

DA UNA DETTAGLIATA RELAZIONE DELL'ASS. SCIOLIS AL CONSIGLIO COMUNALE

Il 90.82 p.c. della popolazione scolastica frequenta scuole elementari e secondarie italiane

Malgrado il rapporto delle cifre la scuola slovena si trova in posizione di vantaggio rispetto a quella italiana

TIPO DELLE SCUOLE	N.o	N.o classi	N. aule dispon.	N. aule mancanti	ALUNNI M.	ALUNNI F.	ALUNNI Totale	N.o alunni per aula	N.o alunni per classe	N.o classi per 30 o 35 alunni	N.o aule in più o in meno
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1) Scuole elementari italiane	29	659	363	296	7.137	6.532	13.669	20.74	20,70	391	— 28
2) Scuole secondarie italiane:											
a) scuole medie superiori	9	183	159	24	2.877	1.460	4.337	27,27	23,69	124	+ 35
b) scuole medie inferiori	7	144	80	64	1.926	1.505	3.431	42,88	23,82	115	— 35
c) scuole tecniche, scuole e corsi di avviamento	16	215	120	96	2.679	3.121	5.800	48,33	26,97	166	— 46
Totale	32	542	359	184	7.482	6.086	13.568	37,79	25,03	405	— 46
Totale scuole italiane	61	1.201	722	480	14.619	12.618	27.237	37,72	22,67	796	— 74
1) Scuole elementari slovene	15	75	65	10	626	659	1.285	19,76	17,13	37	+ 28.
2) Scuole secondarie slovene:											
a) scuole medie superiori	3	24	18	6	241	261	502	27,80	20,91	15	+ 3
b) scuole medie inferiori	1	17	9	8	176	223	399	44,33	23,47	14	— 5
c) scuole e corsi di avv.	5	27	19	8	277	290	567	29,84	21,00	17	+ 2
Totale	9	68	46	22	694	774	1.468	31,91	21,58	46	0
Totale scuole slovene	24	143	111	32	1.320	1.433	2.753	24,80	19,25	83	+ 28
Totale generale	85	1.344	833	512	15.939	14.051	29.990	36,00	22,31	879	— 46

Nella sua relazione in sede di replica alla discussione sul bilancio, l'ass. Sciolis ha illustrato l'altro ieri al Consiglio comunale la situazione esistente nel settore dell'edilizia scolastica, fornendo un quadro statistico molto evidente di quelle che sono le attuali necessità di Trieste. Egli si è particolarmente soffermato su quello che potrà essere l'impiego dei fondi governativi messi a disposizione del Comune, rilevando come rare volte nella storia di una città si possa riscontrare la possibilità di provvedere in modo così cospicuo per l'edilizia scolastica e in un tempo così ristretto.

L'ass. Sciolis ha quindi commentata la tabella statistica che pubblichiamo nel corpo di questo articolo e che si riferisce al numero delle classi, aule e alunni delle scuole statali nel Comune di Trieste alla data del 10 dicembre 1954. Se si confronta la colonna n. 2 (classi esistenti) e la colonna n. 4 (aule mancanti), si nota la mancanza di un numero di aule veramente impressionante, cosicchè ben 20 edifici scolastici di 25 aule ciascuno e un edificio di 12 aule dovrebbero essere costruiti per risanare appieno la situazione dell'edilizia scolastica. Ma d'altra parte la colonna n. 9 (alunni per classe) fornisce indici molto bassi, notevolmente inferiori a quelli che si potrebbero ottenere con una diversa distribuzione degli alunni. Se si limitasse il numero degli alunni della scuola elementare a soli 35 per classe, quelli della media inferiore a 30 e quelli dell'avviamento e della media superiore a 35, si otterrebbero indici completamente diversi che, nella tabella, sono rappresentati dalle colonne n. 10 e 11. In senso puramente statistico, la mancanza di aule per le scuole elementari italiane si ridurrebbe a 28, per le scuole medie italiane a 46, per le elementari slovene le aule sarebbero in eccesso di 28 unità e per le medie slovene, infine, la proporzione sarebbe esatta: «Siccome però — ha aggiunto il prof. Sciolis — i massimi consentiti di frequenza si possono avere soltanto nella prima parte di ogni singolo corso, possiamo prudenzialmente raddoppiare la necessità di aule nel numero di circa 150, che tuttavia equivale a meno di un terzo della necessità di aule (512) indicate secondo l'attuale strutturazione delle scuole del Comune di Trieste».

Il relatore non si è nascosto che un simile ridimensionamento di classi offre opportunità a varie critiche, sia di carattere didattico e pedagogico da parte degli educatori propensi ad attuare nella scuola un insegnamento veramente efficace, sia di carattere umano e sociale da parte degli organi scolastici competenti, preoccupati di sistemare nelle scuole il maggior numero possibile di insegnanti: «Sia chiaro pertanto — ha detto l'assessore — che io non suggerisco affatto l'applicazione del vigente regolamento per l'istruzione elementare, che all'art. 102 prevede addirittura il limite massimo di 60 alunni per classe: però fra questo limite e l'indice medio che si ha attualmente a Trieste (20.74 alunni per classe), vi è la possibilità di raggiungere limiti intermedi per esempio di 30 o di 35 alunni per classe.

«E' naturale — ha aggiunto l'assessore — che tali limiti non possono essere raggiunti in breve tempo. I concorsi per le scuole elementari e medie e lo sfollamento propugnato dalle attuali disposizioni di legge allevieranno certamente la situazione precaria di tanti insegnanti che ancora attendono una sistemazione dei ruoli organici, però è altrettanto naturale considerare la scuola fatta per l'alunno e che non si possa pertanto procrastinare *sine die* il ritorno al turno antimeridiano di lezione, secondo la consuetudine delle famiglie e le migliori norme di igiene scolastica. Nè d'altra parte, anche se può essere auspicabile l'insegnare a pochi alunni secondo le più moderne direttive della didattica e della pedagogia, si può pensare che l'Amministrazione comunale, nelle condizioni di bilancio in cui si trova, possa in un ragionevole numero di anni soddisfare alle necessità esorbitanti di 512 aule nuove».

In base a tali considerazioni, il prof. Sciolis ha concluso l'argomento sostenendo che, se la Amministrazione comunale provvederà a completare gli edifici in corso di costruzione, con i mezzi concessi nei piani economici, e se gli edifici previsti nella deliberazione di massima dei due miliardi saranno tosto completati, nel nostro Comune potranno mancare al massimo due o tre edifici per ottenere che ogni classe abbia la sua aula, alla condizione però che l'autorità scolastica intenda prendere provvedimenti circa i limiti di frequenza delle classi nelle singole scuole: «Ecco perchè — ha concluso l'assessore — si potrebbe essere soddisfatti se, oltre agli edifici già proposti, si potessero costruire altre due o tre scuole, per le quali del resto è stato richiesto l'intervento dello Stato a norma della legge n. 645 sull'edilizia scolastica».

La stessa tabella che oggi pubblichiamo vale anche per un chiaro confronto del trattamento riservato alla scuola slovena. Come al solito, anche quest'anno da parte del rappresentante titino, dott. Dekleva, sono state rivolte all'Amministrazione comunale critiche acerbe per le «discriminazioni» che si opererebbero a danno degli sloveni nel settore scolastico. I dati sulla frequenza degli alunni e le aule a disposizione nelle varie scuole dimostrano che se mai la scuola slovena si trova in posizione di vantaggio rispetto a quella italiana. Dal panorama statistico analizzato dall'assessore risulta che la popolazione scolastica di Trieste assomma a 29.990 alunni, dei quali 27.237 — pari al 90,82 per cento — frequentano le scuole elementari e secondarie italiane e 2.753 quelle slovene (9,18 per cento). Per la minoranza slovena sono in funzione nel Comune 24 istituti scolastici — 15 scuole elementari, una media inferiore, 3 medie superiori e 5 d'avviamento professionale — che dispongono complessivamente di 111 aule, per una media di meno di 25 alunni per aula. L'affollamento delle scuole italiane è molto più elevato, come emerge dal rapporto fra le 722 aule disponibili e i 27.237 alunni frequentanti: oltre 37 alunni per ogni aula disponibile.

Nel suo intervento, il prof. Sciolis ha posto in risalto i criteri di larga comprensione seguiti dall'Amministrazione comunale a favore della minoranza etnica in campo scolastico. I due asili sloveni dei rioni di Gretta e Guardiella — egli ha sottolineato — sono stati mantenuti in funzione, nonostante la bassa frequenza registrata nell'ultimo anno scolastico e particolarmente nel primo trimestre del 1955 (10-11 unità nel primo caso, 15 nel secondo); mentre il regolamento delle materne comunali prevede la soppressione delle sezioni che scendano per periodi prolungati al disotto delle 25 presenze giornaliere. Anche per quanto riguarda la fornitura dei mezzi didattici il trattamento riservato alle scuole slovene è identico a quello delle scuole italiane, tant'è vero che gli acquisti di tali mezzi vengono fatti in blocco per ambedue le scuole e vengono poi ripartiti secondo le varie richieste fatte dai rispettivi direttori didattici e confermate dagli ispettori scolastici competenti: «Nella fornitura di mezzi didattici alle scuole slovene — ha rilevato il prof. Sciolis — il Comune è stato tanto sollecito e comprensivo da ricevere da vari direttori di scuole slovene delle particolari lettere di ringraziamento».

Qualsiasi mezzo di trasporto è valido per precipitarsi ad acquistare un tubetto di Dentifricio Durban's oppure una Saponetta di Bellezza Durban's, dopo l'annuncio che ogni giorno viene estratto un milione tra gli acquirenti che inviano alla Durban's, Milano, la vignetta che si trova stampata a colori su ogni astuccio, scrivendo a tergo il proprio nome ed indirizzo. Tra poco, magari, questo simpatico giovanotto sostituirà il triciclo con una fiammante Fiat 600 di nuovo modello. Affrettatevi ad imitarlo!

CONFERENZE

+ Ricordiamo che, oggi giovedì, alle 19, avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 5, sotto gli auspici della Società Dante Alighieri, la conferenza del prof. Mario Donadoni di Firenze su: «Claudel o del crepuscolo». Il prof. Donadoni che è un oratore vivo, misurato e pensoso, svolgerà certamente l'interessante argomento nel modo più avvincente.

+ Oggi giovedì, alle 19, verranno riprese le lezioni di letteratura italiana tenute dal prof. Bruno Mayer nei locali della Scuola media «Benco». Mercoledì 20 aprile, invece, alle ore 19, avrà inizio il corso di storia tenuto dal prof. Giulio Cervani in preparazione ai concorsi organizzato dalla F. N. I. S. M.

+ Domani sera, alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, il prof. Guido Manni commemorerà per l'Associazione medica triestina il compianto dott. Eugenio Gusina. Successivamente avrà luogo la 17.a seduta scientifica dell'Associazione, nella quale il dott. G. Zmajevich tratterà il tema: «Sequele e complicazioni tardive locali della prima infezione tubercolare».

+ Domani sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, in via Giustiniano 5, avrà luogo un'interessante conferenza dell'Università popolare tenuta dal prof. Kàlman Ternay, lettore di lingua ungherese presso l'Università degli Studi, sul tema: «Gli ungheresi tra Oriente e Occidente».

VISITATECI ALLA FIERA CAMPIONARIA DI MILANO
MOBILI E SCALDACQUA: Padiglione N. 28 - Stands 28322/23
Angolare SAFIM - Viale della Meccanica (16-A), Stands 16611/612

Agenti con deposito:
VENEZIA TRIDENTINA: Trento - Taiuti Rodolfo, via Oss. Mazzurana n. 40 - Telefono 12-55.
VERONA: Rag. Luigi Consolaro, via Oberdan 3 - Telefono 16-78.
VENETO e TRIESTE: Rag. Giacomo Mignani, via Monte Suello 3, Padova - Telefono 31-086.

L'ORTOPEDICO NICOLA BECCHI
TORINO - Via S. Giulia, 32
SPECIALISTA
per la immobilizzazione della
ERNIA
(SENZA OPERAZIONE)
pubblica una nuova attestazione:
Egregio sig. N. Becchi,
Mi sento in dovere di esprimerLe la mia riconoscenza e i miei ringraziamenti per la completa e perfetta immobilizzazione della mia ernia bilaterale, ottenuta dopo un anno, con l'uso del Suo speciale apparecchio e la Sua continua assistenza.
Ossequi
RODOLFO ZAPPARONI
Quargnienta di Brogliano (Vicenza)
L'ortopedico sarà a:
UDINE: 16 aprile, Albergo CROCE DI MALTA.
GORIZIA: 17 aprile, Albergo POSTA.
TRIESTE: 18 aprile, Albergo ABBAZIA
MONFALCONE: 19 aprile, Albergo LOMBARDIA.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Verniciate?

SMALTO SINTETICO SOPRAFFINO DELLA RIVALIN
Nei migliori negozi

SONO ARRIVATI I FANGHI DA MONTEGROTTO
ISTIT. DR. RINALDI

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina interna
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 10-12

Prof. E. OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. A.de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
Viale XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96386

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccacci 10 - Tel. 36506

GIORNALE SPORT

NEL CINQUANTENARIO DELL'ARSENALTARANTO

VINTA DALLA TRIESTINA PER 2-1 la brillante partita amichevole

Cordiali accoglienze anche al pugliese Petagna - I gol segnati da Secchi e Soerensen, gli attaccanti più ammirati - Un infortunio a Valenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taranto, 13

L'Arsenaltaranto ha invitato la Triestina a un incontro amichevole compreso nel quadro dei festeggiamenti per il 50.o anniversario di fondazione della società pugliese di Serie B. Cordialissime accoglienze sono state prodigate al sodalizio giuliano e al suo caposquadra, Franco Petagna, tarantino, il più apprezzato calciatore pugliese di questi giorni. A Franco Petagna gli sportivi di Taranto hanno offerto un artistico e prezioso dono.

Intonato sulla corda della velocità e della manovra agile e armoniosa il giuoco della Triestina ha offerto soprattutto nel primo tempo uno spettacolo ammirevole che tuttavia ha perduto non poco di smalto e di slancio nella ripresa allorchè entrambe le formazioni sono state sottoposte a larghi ritocchi. L'Arsenaltaranto ha assunto il ruolo di protagonista in virtù di una più risoluta tattica offensiva. La compagine giuliana, dicevamo, ha iniziato bene, approfittando anche di un leggero sbandamento accusato dai padroni di casa nella fase iniziale, il che le ha permesso di assicurarsi il primo gol dopo soli due minuti e di mettere una seria ipoteca sul risultato finale, nonostante un tentativo dell'attacco rossoblù, spuntatosi contro la ferrea vigilanza di Soldan, validamente sorretto dai compagni del blocco difensivo.

D'altra parte bisogna pur riconoscere che il merito del successo va attribuito in larga misura al quintetto di punta triestino sia per il volume di giuoco che per le eccellenti qualità delle azioni svolte, insidiando la porta avversaria e che hanno costretto la retroguardia tarantina ad un continuo lavoro difensivo.

Il pubblico accorso numeroso, ed in particolare coloro che erano desiderosi di assistere una volta tanto ad uno spettacolo più attraente e più elegante del solito, è stato oggi appagato poichè Soerensen e il centravanti Secchi hanno dimostrato la levatura tecnica di cui sono dotati. L'eleganza, o se si vuole lo stile del giuoco, non è stata la sola caratteristica dei due alabardati che si sono maggiormente fatti ammirare sotto questo aspetto. Il danese infatti si è anche distinto per le sue ottime qualità di preciso e accurato distributore, in collaborazione con Petagna, mentre dal canto loro Lucentini, Secchi, Curti e Affinito hanno costituito i più seri pericoli per la rete difesa da Franchi. Toso e Dorigo sono stati i pilastri d'una solida barriera messasi in luce ogni qualvolta l'attacco rossoblù minacciava di affacciarsi nella loro area. La Triestina pur non impegnandosi a fondo ha dato prova di possedere una netta intesa nei vari reparti ed un senso spiccato di padronanza e di sicurezza nelle azioni conclusive.

Ma nella ripresa la lucidità del giuoco degli alabardati si attenuava notevolmente e si affievoliva lo slancio iniziale, consentendo all'Arsenaltaranto di prendere l'iniziativa e di condurre la maggior parte del secondo tempo all'insegna di una generosa volontà di riscossa. Giorgis ha affacciato appunto nella seconda fase della gara una gran dose di intraprendenza, imprimendo a tutto il reparto avanzato un ritmo più dinamico e trascinandolo in azioni insidiose in area avversaria. Fra i compagni di linea una particolare citazione merita Veglianetti (autore del gol della bandiera).

La cronaca si riassume nel gol di Secchi al secondo minuto: Petagna a metà campo serve di precisione Soerensen che convergendo al centro mette in azione Secchi, il quale sfuggendo al controllo di Tagliamento spedisce a rete. Reazione dell'Arsenaltaranto che al 5' usufruisce di un calcio di punizione: la palla calciata da Castignani sibila alla destra di Soldan. Due minuti dopo il pareggio di Veglianetti, il quale ricevuto un passaggio da Fabrello saetta in rete senza che il portiere triestino abbia avuto nemmeno il tempo di abbozzare un tentativo di parata.

La controffensiva degli alabardati non si fa attendere e al 12' solo la traversa colta da Lucentini da distanza ravvicinata salva Franchi. Al 20' il secondo gol triestino, autore Soerensen che suggella la vittoria degli ospiti: il mezzo sinistro alabardato, al termine di una discesa costellata di continue finte, giunge nei pressi dell'area rossoblù, intesse un rapido dialogo con Petagna e quindi riavuta la palla con una finta invita Franchi ad uscire, battendolo con un tiro angolato e radente.

Nella ripresa si registra al 6' un passaggio di Veglianetti a Gobatto che manda sulla traversa. Lo stesso centravanti qualche minuto dopo bissa la prodezza, però con eguale esito. Poi Castignani per poco non segna un'autorete nel deviare su corner un colpo di testa di Bacchetti su spiovente di Soerensen. Al 25' Giorgis sfiora il successo su un dosato centro di Bonfrate, mandando a lato di poco. E' lo stesso Giorgis che un minuto dopo impegna Forti in una parata alta. Un pallone carico di effetto a causa del vento su punizione battuta da Castignani al 31' riporta l'insidia tra i pali del guardiano triestino, il quale tuttavia non si lascia sorprendere e allontana la minaccia. Subito dopo Viglianetti e Valenti rimangono infortunati in uno scontro che li ha obbligati ad abbandonare il campo.

VITTORIO NUNNARI

Formazioni nel primo tempo: TRIESTINA: Soldan; Toso, Valenti; Petagna, Meggiolaro, Dorigo; Lucentini, Curti, Secchi, Soerensen, Affinito. ARSENALTARANTO: Franchi; Tagliamento, Manzella; Castignani, Bordignoni, Fabrello; Castellano, D'Amore, Veglianetti, Stabellini, Mari. Secondo tempo: TRIESTINA: Forti; Toso, Valenti; Martini, Meggiolaro, Dorigo; Bacchetti, Curti, Marina, Soerensen, Affinito. ARSENALTARANTO: Malacari; Pellegrini, Manzella; Castignani, Debellis, Gobatto; Mari, Castaldi, Veglianetti, Bonfrate, Giorgis. ARBITRO: Esposito di Taranto.

Il campionato cadetti
Padova "B„-Triestina "B„ 0-0

MEDICATO ALL'OSPEDALE IL CENTROMEDIANO OLIVO

Padova, 13

La partita non è stata interessante data la poca combattività delle due squadre. Il giuoco si è svolto prevalentemente al centro, calmo e senza azioni pericolose. Nel primo tempo la partita è stata equilibrata mentre nella ripresa si è avuta una leggera pressione padovana che però non ha portato ad alcun risultato, tanto più che Guerrino al 18' e Meroni al 21' hanno perduto due facili occasioni per segnare. Al 32' della ripresa i triestini sono rimasti in dieci a giuocare dato che il centrosostegno Olivo ha dovuto uscire dal campo e farsi medicare all'ospedale per una ferita alla gamba destra prodottasi in seguito ad uno scontro con Guerrini; un bullone della scarpa di questo ultimo giuocatore ha prodotto una profonda abrasione nella gamba di Olivo. Sette angoli per il Padova e due contro (primo tempo tre a due).

PADOVA: Bolognesi; Marussi (Nicolè), Nicolè (Marussi); Zanon, Orlando, Rudello (Seffusatti); Meroni, Seffusatti (Novello), Novello (Guerrini), Guerrini, Foscilli. TRIESTINA: Rumich; Di Mauro, Metullio; Ganzer, Olivo (Pintarelli), Michelini; Scala, Sadar, Ritani, Stolfa, Mondo. ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

Dimissionaria per protesta la Lega ligure della F.I.G.C.

Genova, 13

La Lega regionale ligure della F.I.G.C. si presenterà questa sera dimissionaria in segno di protesta per la mancata disputa a Genova dell'incontro Italia - Germania Occ. La partita, valevole per il torneo giovanile della F.I.F.A. era in programma allo stadio Ferraris lunedì scorso e fu poi improvvisamente annullato e assegnato a Firenze, ove fu disputato. La Lega ligure per incarico della F.I.G.C. aveva già predisposta tutta l'organizzazione dell'incontro e soltanto sabato mattina riceveva la comunicazione dello spostamento a Firenze della partita stessa. La Lega ligure ha deciso di presentare le dimissioni non ritenendo valide le argomentazioni in seguito alle quali l'incontro Italia - Germania Occ. è stato spostato dalla città ligure a quella toscana.

Per un affare di contrabbando Puskas ricercato dalla polizia austriaca

Vienna, 13

In merito all'assenza di Puskas dalla squadra della Honved che si è incontrata lunedì con la squadra austriaca, si rileva che le ragioni adottate non possono essere ritenute valide. Si è detto da parte magiara che egli non ha potuto partecipare alla partita, in quanto «infortunato»: in realtà il giuocatore è stato di recente coinvolto in un affare di contrabbando austro-magiaro e pare che la polizia austriaca avesse dichiarato di voler fare «quattro chiacchiere» con lui.

FULMINI DELLA L.N. SULLA TRIESTINA

DUE SETTIMANE A LUCENTINI E UNA DI SQUALIFICA A CURTI

Si suppone che le punizioni siano state inflitte per proteste all'arbitro nell'incontro di Udine

Milano, 13

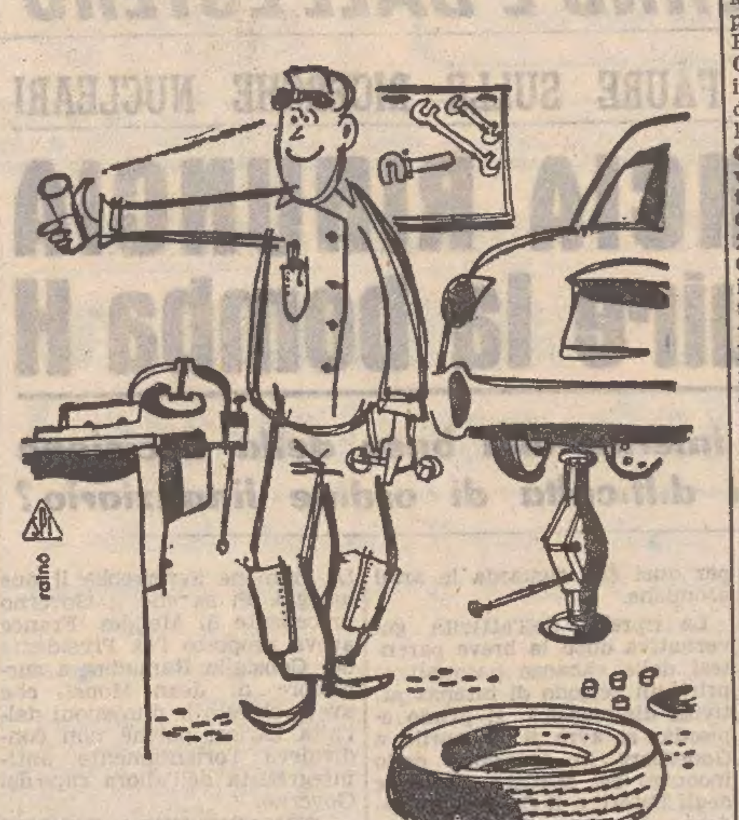
Il Consiglio della Lega nazionale di calcio ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori. Ha squalificato: per tre giornate Lenzi (Lecce), per due giornate Lucentini (Triestina); per una giornata Curti (Triestina), Balleri (Livorno). Ha multato di 90 mila lire l'Udinese, 35 mila l'Arsenaltaranto, 15 mila il Prato. Per proteste nei confronti dell'arbitro ha multato di 18 mila lire Petagna (Triestina), di 6 mila Muccinelli (Juventus), Danova (Pro Patria), Matè (Padova) ed altri in misura minore. Ha inibito al sig. Tempesti del Prato di ricoprire cariche ed incarichi sociali per la durata di un anno per ingiurie all'arbitro.

La Lega nazionale rilevato che il ricorso per revisione avanzato dal Palermo non è stato presentato secondo le modalità prescritte ha deliberato di non prenderlo in esame. Il Consiglio si riserva altresì ogni ulteriore decisione in merito agli apprezzamenti ed alle affermazioni contenute nel ricorso stesso. A partire da domenica 1.o maggio tutte le gare di campionato di divisione nazionale Serie A, B e C avranno inizio alle ore 16.

Per il torneo cadetti la Lega ha multato di 15 mila lire il Monza, ha squalificato a tutto il 21 aprile Radaelli del Monza ed a tutto il 21 aprile Savoini del Lanerossi e Mialich della Sampdoria.

Causa la laconicità del comunicato non si conosce la motivazione delle gravi punizioni inflitte ai due giocatori della Triestina. Si ignora persino se i reati sono stati commessi domenica scorsa, a Catania, oppure il mercoledì precedente a Udine. Ma si ha ragione di ritenere che le sanzioni si riferiscano alla condotta tenuta dai due calciatori rosso alabardati nell'incontro di Udine. Infatti, nel corso di quella partita, Lucentini, per reclamare contro l'annullamento di un punto da lui ritenuto valido, e Curti per altra opinabile decisione dell'arbitro Bernardi, hanno compiuto gesti (più che proferito parole) di protesta.

Gli spettatori di quell'incontro ricordano i due episodi. Reazioni simile a quelle avute da Lucentini e Curti si riscontrano assai spesso ma quasi sempre gli arbitri, considerato il naturale risentimento dei calciatori non danno corso a vendette e preferiscono indulgere al clima appassionato delle battaglie sportive del campionato. Stupisce perciò la severità di questa sentenza emessa dal tribunale dei piedi, tanto più che nessuno dei due giocatori triestini è stato espulso dal campo e che il più duramente punito (il Lucentini) non è stato nemmeno ammonito. Ma andare a cercare la logica di certa amministrazione della giustizia sportiva è nient'altro che perdere tempo...



pensate alla salute!

Le fatiche del lavoro provocano una usura intensa del vostro organismo al quale ogni giorno bisogna offrire il ristoro della vitamina C contenuta in una buona spremuta di arance di Sicilia.

arance di Sicilia

una bevanda naturale - un corroborante delizioso

Così è stata trovata la motocicletta di Ray Amm dopo il tragico incidente. Il campione della Rhodesia ha trovato la morte al Circuito di Imola nella gara della classe 350 cmc.

BATTUTO AI PUNTI IL ROMANO VALENTINI

IL MAREMMANO MARCONI campione nazionale dei «welter»

Un combattimento senza quartiere al termine del quale la vittoria è stata attribuita per un lieve vantaggio

Grosseto, 13

Marconi batte Valentini ai punti e conquista il titolo italiano dei «welter».

Come è noto il titolo dei «welter» fu reso vacante verso la fine del 1954 dal sardo Paolo Melis il quale ha preferito risiedere all'estero e svolgere colà la propria attività professionistica. In seguito a tale rinuncia la Federazione pugilistica italiana aveva indetto una finale da disputarsi fra il romano Valentini e il vincitore di un «match» fra Marconi e Bellotti. Il grossetano riusciva nel gennaio scorso ad aggiudicarsi la vittoria e, di conseguenza, a porre la propria candidatura per il titolo da contendersi con Valentini. Il confronto avrebbe dovuto aver luogo il 28 del mese di febbraio ma a causa di una indisposizione sopravvenuta al pugile romano è stato rinviato a stasera.

Sin dalle prime battute del combattimento è apparsa in evidenza la splendente forma dei due pugili. Valentini è stato assai aggressivo ma alla 6.a ed alla 7.a ripresa è finito al tappeto per 8 secondi; il romano ha cercato di rovesciare in proprio favore le sorti dell'incontro attaccando rabbiosamente ma Marconi lo ha controllato a distanza con efficaci colpi al volto ed al corpo. Dopo essere stato richiamato ufficialmente dall'arbitro alla 9.a ripresa, il grossetano si è ulteriormente impegnato riuscendo nei due ultimi «round» a racimolare un lieve vantaggio che ha mantenuto sino alla fine. La vittoria di Marconi è stata salutata da una entusiastica ovazione da parte dei suoi ammiratori giunti da ogni parte della Maremma.

Cavicchi batte Bastian

Pistoia, 13

Il campione d'Italia dei «massimi» Cavicchi ha battuto per k. o. alla 2.a ripresa il tedesco Bastian.

Pravisani-Kid Chocolade si disputerà a Milano

Il programma della riunione che Piccolo Ring Milanese organizza sabato prossimo al Palazzo del Ghiaccio farà centro sull'incontro fra i pesi piuma Aldo Pravisani e il negro Kid-Chocolade che era in programma a Trieste nella riunione di Loi.

Gli orari e i campi delle gare di calcio

Orari e campi delle gare di domenica 17 aprile. **Campionato di Promozione:** Edera-Ponziana, campo 1.o Maggio ore 15.30; Fortitudo-Cervignano, campo Muggia ore 15.30; CRDA-Terenziana, campo Ponziana ore 15.30. **Campionato di 1.a Divisione:** Sant'Anna-S. Giovanni B, campo via Flavia ore 11; Sant'Andrea-CRDA Ts. B, campo San Giovanni ore 10.30; Fortitudo B-Edera B, campo Muggia ore 13.30; Audace-Libertas B, campo San Giovanni ore 15.30; Aurisina-CRDA Monf. B, campo Aurisina ore 15.30. **Campionato di 2.a Divisione:** Ex Allievi-Esperia, campo Cantieri ore 9; San Giacomo-Cremcaffè, campo Cantieri ore 15.30; Fiamma-Alpina, campo Cantieri ore 10.45. **Campionato Federale Ragazzi:** Spilimbergo-Sacilese, campo Spilimbergo ore 15.30; Saici-Pro Gorizia, campo Torviscosa ore 14; Pordenone-Latisana, campo Pordenone ore 15.30; Sangiorgina-Cervignano, campo S. Giorgio di Nogaro ore 15.30; Triestina-CRDA Monf., campo via Flavia ore 14; Monfalcone-Sant'Anna, campo Solvay ore 9.30; Ponziana-Pieris, campo Ponziana ore 10.30; San Giovanni-Ronchi, campo 1.o Maggio ore 10.30. **Ragazzi Lega Giovanile - Finali provinciali:** Edera B-CRDA, campo 1.o Maggio ore 14.15. **Post campionato:** Ponziana Pulcini-San Giovanni B, campo Ponziana ore 12.30; Edera A-CRDA B, campo 1.o Maggio ore 13.

PER IL PAREGGIO SUL CAMPO DI BASSANO

S'inizia col Pro Gorizia l'o.d.g. del campionato di quarta Serie

Domenica prossima tre squadre giuliane in casa

Questa volta daremo il via al settimanale commento partendo da Gorizia per la brillante impresa compiuta dalla squadra isontina che è andata a prendersi un punto a Bassano di fronte alla seconda della fila, non solo, ma alla squadra che in questo periodo che imperversano le «cotte» ci sembra una delle più fresche. Un pareggio per giunta meritatissimo — questo lo hanno detto pure gli altri — che poteva anche trasformarsi in una vittoria e chi l'ha rifiutata è stato proprio... un goriziano. Infatti o pochi minuti dalla fine di una gara che filava sullo zero a zero gli isontini potevano segnare, ma il portiere del Bassano, Lulliri, è prontamente intervenuto con una difficile parata a salvare il pareggio per la sua squadra e non per i concittadini in quanto Lolliri il Bassano lo ha avuto in prestito dal Pro Gorizia perchè sta facendo il militare nella città del famoso ponte.

Tutto sommato, però, l'impresa del Pro Gorizia si è inquadrata perfettamente nelle necessità di classifica della squadra isontina perchè le due dirette avversarie Portogruarese e Dolo non erano rimaste con le mani in tasca. La prima ha regolato di misura uno svogliato Merano, mentre la seconda con maggiori difficoltà ha superato il Saici. Infatti a Dolo si è lottato alla pari e i ragazzi di Torviscosa, che nella cittadina veneta avevano di fronte una squadra bisognosa di punti come loro, hanno ceduto soltanto dopo aver speso anche gli spiccioli. La situazione in classifica della squadra di Helmersen è seria ma non ci sembra disperata. I giocatori accusano la fatica ma non sono soli perchè diverse sono le squadre nelle medesime difficili condizioni. Quindi il problema è solo di stringere i denti e resistere perchè è ancora possibile salvarsi.

Con una rete per tempo il C.R.D.A. ha regolato l'ospitato San Giovanni, che dopo avere inutilmente provato l'applicazione per lui di un inutile «catenaccio», si è buttato allo sbaraglio. Risultato: la sconfitta, unita però alla soddisfazione di aver giocato una buona partita. Con questi due punti la squadra di Monfalcone è rimasta in lotta per il secondo posto, al quale concorrono una mezza dozzina di squadre ammucchiate l'una sopra l'altra. La capolista Mestrina è caduta a Belluno. Il punteggio non è stato pesante ma il gioco dei veneti abulico e inconcludente. Pur viaggiando tuttora con cinque punti di vantaggio sul gruppo delle seconde, la Mestrina non può permettersi ancora il lusso di credere che il campionato sia finito. Qualche sorpresa è ancora possibile.

Domenica avremo il seguente programma di gare: Mestrina-Portogruarese, Trento-Schio, Merano-Bassano, Olimpia-Crda, Pellizzari-Pordenone, Sacilese-Spilimbergo, Saici-Belluno, Pro Gorizia-Lancia e San Giovanni-Dolo.

Dure battaglie si prevedono. Il CRDA andrà a Cittadella, dove avrà la vita piuttosto duretta non tanto per il valore della squadra di casa, il cui complesso non è di statura eccezionale o comunque tale da preoccupare eccessivamente la squadra monfalconese. C'è però un fatto che nel caso specifico ha molta importanza: l'Olimpia, terz'ultima della fila, ha ancora qualche possibilità di salvarsi e quando si lotta per l'esistenza anche gli agnelli possono diventare leoni. Il CRDA però ha delle carte in mano che, se giocate bene, dovrebbero dare la vittoria o, alla peggio, un punto.

Il Pro Gorizia ospiterà il Lancia, fanale di coda, per giunta già retrocesso. Non facciamo scherzi perchè qui gli isontini devono vincere. Non per dare addosso ai poveri, per i quali c'è sempre chi ci pensa, ma per il semplice fatto che la prossima settimana una sconfitta dei goriziani costituirebbe la più grossa sorpresa della giornata.

Il Saici riceverà il Belluno di Biavati, che domenica scorsa, con una rete dell'anziano campione del mondo, ha battuto la capolista. Al Belluno ormai i due punti non servono più nè per salire nè per scendere, ma si può stare più che tranquilli che gli ospiti giocheranno la loro partita con la grinta di sempre. Basterebbe che il Saici si ricordasse di giocare come ha fatto tre mesi fa a Belluno, dove i ragazzi di Torviscosa si sono portati via un punto. Domenica bisognerà prenderne due perchè uno ci sembra poco per i bisogni della famiglia. Un Saici deciso può farlo.

A Trieste arriverà il Dolo, ospite del San Giovanni, al quale soltanto ora che la retrocessione è cosa certa è stato sistemato il nuovo campo di gioco. La squadra veneta è quasi salva. Senonchè c'è ancora il quasi. Il Dolo mirerà al punto. Ma il San Giovanni delle ultime partite è in condizioni di rimandare a casa l'ospite a mani vuote, aiutando così le giuliane Pro Gorizia e Saici, le quali una sconfitta del Dolo nella presente circostanza non la vedrebbero malvolentieri.

Per il resto incontri difficili. Primo di tutti quello dello Schio a Trento e subito dopo lo Spilimbergo a casa della Sacilese. Anche il Bassano sul campo del Merano avrà la sua brava gatta da pelare, come il Pordenone ad Arzignago. Tutti confronti da «uno-due-ics». Chi invece dovrebbe farla franca senz'altro è la capolista ospitando la Portogruarese.

C. C.

Una lapide a Biondetti sul Passo della Futa

Brescia, 13

A testimonianza del vivo ricordo del mondo automobilistico sportivo per Biondetti, recentemente scomparso, il Club della Mille Miglia collocherà sul Passo della Futa una lapide commemorativa accanto a quella di Giulio Masetti. Lo scoprimento avverrà durante il raduno celebrativo in occasione del primo anniversario della morte di Biondetti vincitore di ben quattro edizioni della corsa bresciana.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

PERSONA media età offresi leggeri lavori casa, custodia bambini. Cass. 11155 A UPI.

PRESTASERVIZI 35.enne 3-4 ore mattina offresi. Offerte Cassetta 11152 A UPI.

PRESTASERVIZI capace tutto fare offresi. S. Maurizio 9-I, interno. 63133 A

PRESTASERVIZI onesta offresi qualunque lavoro. P. Garibaldi 10, porta sinistra. Fabian. 63142 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA domestiche pratiche 17.000 mensili, principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B

DOMESTICA anche principiante piccola famiglia assume. Anticipa viaggio. Assicura ottimo trattamento. Alto stipendio. Scrivere Esperia, Largo Ravenna 21, Roma. 5572 B

DOMESTICA capace cucinare escluso dormire referenze cerco. Via Carducci 20, scala A, porta 6. 63107 B

CAMERIERE, domestico, domestiche, cuoca, signorina bambino, ragazze, principianti cercansi. Battisti 9, Radetti. 63113 B

MASSAIA capace governo casa cercano due persone anziane. Cass. 11153 B UPI.

PRESTASERVIZI mattina, senza vitto, tuttofare, referenze cercasi. Giorgi, Spiridione 1. 63108 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16 cercasi. Butti, Caprin 18. 63122 B

TUTTOFARE stabile capace referenze per due persone cercasi. Telefonare 90530. 48017 B

RAGAZZA stabile disposta integrare ore abitazione negozio referenze cercano due persone sole. Sanfrancesco 18. 390 B

RAGAZZA prestaservizi giornata cercano coniugi soli. Urbani, via Pascoli 44. 63074 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi cercasi. Müllner, Canova 19, dalle 9-12, 16-18. 63090 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze cucine moderne, coloriture olio offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 43053 C

A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 63116 C

EXPERT Interpreter Correspondent Stenotypist, outstanding English German and Italian, top-flight manifold office experience, seeks commensurate position. Excellent references. Cass. 11139 C UPI.

FACHKUNDIGER Dolmetscher Korrespondent Stenotypist, ausgezeichnet Deutsch Englisch u. Italienisch, mit langjähriger u. vielfältiger Büro Praxis, sucht einen entsprechenden Posten. Vortreffliche Referenzen. Cass. 11139 C UPI.

PERITO edile studio proprio offresi per conto privati, enti e professionisti progetti, consulenze, preventivi, computi, misurazioni, disbrigo pratiche varie ecc. Tel. 38979, ore 15-16, Trampus, tutti giorni escluso sabato e domenica. 43027 C

PERSIANE avvolgibili a cinghie ganci, riparazioni garantite specializzato offresi. Canova 2, tel. 90308. 63120 C

UOMO fiducia, eventualmente cauzione offresi scritturale, magazziniere, riscuotitore, fattorino. Cass. 11154 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12-I, tel. 24588. 63151 CC

MURATORE assume lavori maioliche, marmette, intonaci, restauri, imbianchino, olio, vernici. Via della Torretta 1/B. 63072 CC

PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 43032 CC

SARTA donna confeziona abiti tailleurs prezzi miti. Pilone 2, porta 13, tel. 48366. 63083 CC

D Offerte d'impiego L. 25

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5598 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Boccaccio 29-I. 63075 D

MEZZA lavorante sarta donna capace cercasi. Largo Niccolini 2-I, Salvadori. 63112 D

MEZZA lavorante e garzona pratica parrucchiera cercansi. Butti, Caprin 18. 63122 D

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 5593 D

OFFRIAMO lavoro continuativo domicilio purchè disponiata macchina cucire. Scrivere Confezioni CEREA, Basilica 2, Torino. 5597 D

OPERAIO pratico lavorazione in acciaio inossidabile e saldatura cercasi. Qualini, via Fortunio 1. 62092 D

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5593 D

E Rich. camere, pens. L. 25

PER adunata nazionale Alpini (23, 24, 25 aprile) cercansi per ufficiali alpini e familiari stanze mobiliate ogni categoria (matrimoniali, lusso, comuni, uno due o più letti). Comunicare indirizzo precisando confort, numero letti e prezzo A.N.A., Casa Combattente, terzo piano, ore 16-19, telefono n. 38573. 003 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZA lussuosa soleggiata centrale confort affittasi distinto. Telefonare 31477. 63137 F

CAMERA centro bagno vitto buono affittasi due amici. Telefonare 36614. 63130 F

CAMERA due letti cucina bagno terrazzino soleggiato quasi indipendente affittasi. Riccio, tel. 44503, ore 11-12. 63129 F

CAMERA bella affittasi signore distinto serio. Piccolomini 6, porta 6. 63082 F

CENTRALISSIME due vuote uso ufficio affittansi. Rivolgersi Piccolomini 8, Deross.

MATRIMONIALE ingresso libero, giardino, vicino centro affittasi. Livaditi 3, tel. 96547. 63119 F

MATRIMONIALE eventualmente comodo cucina salotto affittasi. Piazza Goldoni n. 5, D'Alberto. 63103 F

MOBILIATA bene affittasi a distinto. Foscolo 16, porta 7. 63140 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi distinto stabile. Ponchielli 3, porta 4. 63123 F

MOBILIATA telefono affittasi. Via Roma 23-II, sin. 63132 F

MOBILIATA bagno affittasi. Via Buonarroti 27-I, sinistra, porta 7. 63096 F

MOBILIATA centralissima soleggiata acqua corrente uso telefono affittasi. distinto. 92736. 63088 F

MOBILIATA bella grande unico subinquilino affittasi persona distinta. Telef. 97593. 63105 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 63104 F

STANZA vuota per ufficio ingresso indipendente posizione centrale affittasi. Telef. 25461. 63152 F

STANZA soleggiata uso ufficio affittasi. Via S. Francesco 2-II, sinistra. 63124 F

STANZA stanzino vuoti 12.000, ingresso scale 8000, stanzette centrali affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

STANZA grande soleggiata preferibile ufficio affittasi. Valdirivo 22-II, porta 4. 63078 F

STANZA mobiliata affittasi a signore distinto. Via Giulia n. 48 - I. 63081 F

(Continua in 8.a pagina)

Imminente al **Supercinema**

IL CALDO E' ALLE PORTE

prenotate per tempo un superbo

FRIGORIFERO Fiat

Nessun versamento in contanti

Rateazioni di L. 4900 mensili

I Frigoriferi Fiat sono garantiti per tre anni

Rivolgetevi con fiducia alla Commissionaria

UNIVERSAL TECNICA

Corso Garibaldi 4
Via dell'Istria 13

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DICHIARAZIONI DI FAURE SULLE RICERCHE NUCLEARI

LA FRANCIA RINUNCIA a costruire la bomba H

Motivi di politica interna alla base della decisione oltre alle naturali difficoltà di ordine finanziario?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

La ripresa dell'attività governativa è stata stasera contrassegnata da una dichiarazione che Edgar Faure ha fatto durante una conferenza stampa e che riveste carattere d'importanza, tanto più perchè inattesa e in contraddizione con quanto sembrava essere il proposito del Governo. Il Presidente del Consiglio ha affermato che la Francia cercherà di riguadagnare il tempo perduto nelle ricerche nucleari, mettendosi al passo delle grandi potenze, ma limitando strettamente il campo delle proprie realizzazioni a scopi puramente civili e rifiutandosi di dare ai propri sforzi un orientamento di carattere militare. In una parola, niente bombe all'idrogeno o al cobalto, ma possenti strumenti di progresso civile.

A poche settimane di distanza dalla comunicazione di un piano di attrezzamento atomico, a fini militari, attribuito al Ministro Gaston Palewski, la dichiarazione di Edgar Faure prende l'aspetto di una «novità» politica, avente sue finalità. Egli non ha sconfessato Palewski, anzi ha confermato che il Governo appoggerà i suoi propositi, poichè la Francia deve rimanere grande potenza anche nel campo atomico, ma che non intende costruire strumenti militari di distruzione, dedicandosi a ciò che faccia progredire l'umanità senza minacciarla.

L'affermazione di Edgar Faure di non costruire la bomba H non può essere spiegata soltanto mediante le difficoltà di ordine finanziario che la costruzione comporta. Essa deve essere il frutto di segrete pressioni d'ordine esterno o interno, come può essere il frutto di calcoli di politica interna miranti ad assicurarsi le simpatie dei socialisti, del cui appoggio il Governo ha bisogno per mantenersi al potere e per i quali il programma del disarmo rimane uno dei postulati della loro azione politica.

E' interessante rilevare che la dichiarazione di Edgar Faure giunge nello stesso giorno in cui il Consiglio atlantico rende pubblico un progetto di accordo secondo il quale il Governo americano si impegna a fornire all'organizzazione atlantica tutte le informazioni di natura atomica concernenti: a) l'elaborazione dei piani di difesa; b) l'addestramento del personale per l'impiego delle armi atomiche; c) la valutazione del potenziale nemico per quel che riguarda le armi atomiche.

La ripresa dell'attività governativa dopo la breve parentesi delle vacanze pasquali aprirà un periodo di intensa attività diplomatica. Il primo episodio si avrà il 29 aprile a Godesberg in occasione dello incontro del Ministro francese degli Esteri, e il Cancelliere tedesco. E' stato Pinay a proporre ad Adenauer la data e il luogo di incontro che avviene in territorio germanico, quale segno di omaggio del Ministro francese per la tarda età del Cancelliere.

Vari argomenti saranno trattati nell'incontro. Il più importante riguarderà la procedura per il deposito degli strumenti di ratifica degli accordi di Parigi e di quello della Saar. Sarà quindi evocata la questione della canalizzazione della Mosella e il problema dell'espansione economica tra i due paesi.

Subito dopo l'intervista Adenauer-Pinay, si avrà al Lussemburgo la riunione del Consiglio dei Ministri per regolare il problema della nomina del presidente dell'alta autorità. La riunione avverrebbe il due maggio. Si sa che il Governo precedente di Mendes France aveva proposto l'ex Presidente del Consiglio Ramadier a successore di Jean Monet, che aveva chiesto le dimissioni dall'alta carica, poichè non condivideva l'orientamento anti-integralista dell'allora capo del Governo.

BONAVENTURA CALOBO

Sbloccati dalla neve i Principi d'Olanda

Vienna, 13

Il Principe Bernardo d'Olanda, le Principesse Beatrice e Irene e il loro seguito hanno potuto lasciare questa mattina il rifugio alpino di Jamtalhütte, nel Tirolo, dove erano rimasti isolati da tre giorni a causa del maltempo e del pericolo di valanghe. Essi hanno così raggiunto il rifugio di Wiesbadener (Wiesbadenerhütte) a 2400 metri, dal quale parte la strada che conduce a Klosters, in Svizzera. Non si hanno per ora altri particolari. Tutti i componenti della comitiva stanno bene.

IN CARCERE DA TRENTACINQUE ANNI

Graziato da Einaudi un ergastolano friulano

Si era sposato nella parentesi di libertà goduta dopo il bombardamento di Volterra

Udine, 13

Si apprende da Roma che il Presidente della Repubblica ha firmato un decreto per la concessione della grazia a un ergastolano friulano, il sessantunenne Francesco Lirussi, da Casacco, attualmente detenuto nel reclusorio di Volterra, che nel 1920, allorchè aveva maturati appena i vent'anni, unitosi ad altri due giovani del paese, aggredì e concorse nell'uccisione del cenciaiolo Francesco Tuzzi per depredarlo del carro, del cavallo e di 250 lire che il poveretto aveva con sè.

Il processo, celebrato all'Assise di Udine nel dicembre 1922, si concludeva con la irrogazione dell'ergastolo al Lirussi e la condanna a trenta anni di reclusione agli altri due. Costoro, fruendo di vari condoni e di alcune amnistie, furono posti in libertà dopo aver scontato quindici anni della pena detentiva. Nel 1944, dopo un bombardamento aereo che aveva danneggiato un'ala del penitenziario di Volterra, il Lirussi riuscì come tanti altri a guadagnare la libertà. Allora se ne venne in Friuli e un anno dopo, ritenendo ormai che nessuno si sarebbe sognato di cercarlo, sposò una casacchese, certa Giuseppina Bassi, una venditrice ambulante di dolciumi che aveva conosciuto prima del delitto. Fu nell'agosto del 1948, quando, in seguito a un furto compiuto ai suoi danni, presentò una denuncia, che la polizia, svolgendo le indagini, scoprì che il Lirussi aveva ancora scoperto con la giustizia il grosso conto. Ma oggi, anche per le supplichevoli istanze presentate da colei che divenne la sua sposa, il Lirussi vede finalmente spalancarsi le porte del penitenziario.

In marcia verso l'Himalaya una spedizione femminile

Katmandu, 13

La prima spedizione femminile all'Himalaya ha lasciato stamane Katmandu e ha iniziato la sua marcia di avvicinamento di sette giorni, verso la regione quasi sconosciuta di Jugul Himal, catena di montagne le cui cime raggiungono i 6000 e i 7000 metri di altezza.

Guida la spedizione Monica Jackson, scozzese, che è seguita da due conterranee.

SCIAGURA AEREA ALLA PERIFERIA DI ROMA

Un biposto s'avvita e s'incendia al suolo

Ambedue gli aviatori morti per le gravi ferite Vano il tentativo di un pilota di lanciarsi fuori

Roma, 13

Un aereo biposto «G 46 Fiat» è precipitato stamane, alle 9.40, a pochi metri dalla linea ferrata Roma-Avezzano, vicino a Tor Sapienza alla periferia di Roma. L'aereo, levatosi da Centocelle, era in volo di addestramento; i due aviatori che erano a bordo, il capitano pilota Salvatore Caputo da Roma e il maresciallo Mario Pennacchiotti, sono morti nell'incidente.

Sulle cause della tragedia non è stato possibile stabilire niente di sicuro; l'aereo era in perfette condizioni di efficienza e l'esperienza dei piloti era tale da escludere a priori ogni ipotesi di errata manovra. Del resto, anche parecchi testimoni oculari (dei contadini che hanno assistito alla tragica scena) non hanno visto o udito niente che potesse far sospettare un guasto.

L'aereo viaggiava a quota mille circa e aveva eseguito alcune impeccabili acrobazie. A un tratto dopo essere entrato in vite aveva cominciato a perdere velocemente quota; chi stava a guardare si aspettava da un momento all'altro che il piccolo velivolo tornasse in linea, ma fino al momento dello schianto a terra il biposto non è uscito dalla vite. Il rombo del motore s'era conservato regolare e uniforme fino all'ultimo istante.

Precipitato al suolo, dove s'è incastrato profondamente, lo aereo ha preso subito fuoco; sul posto è accorso, seguito subito da altri, un contadino che con l'aiuto di un badile ha cercato di spegnere l'incendio. Quando le fiamme sono state soffocate, però, la carlinga era distrutta quasi per intero, e i piloti, gravemente feriti al capo e in molte altri parti, erano morti entrambi.

Pochi minuti dopo arrivavano a tutta velocità le autoambulanze dall'aeroporto di Guidonia e le squadre di soccorso; i corpi straziati dei due aviatori sono stati avvolti nei bianchi paracadute. A cento metri di distanza dal luogo dove lo aereo è precipitato è stata trovata la cupola posteriore che il secondo pilota, evidentemente, aveva fatto saltare per lanciarsi in salvo. Le salme benedette dal parroco di Tor Sapienza, venivano pietosamente composte, e alle ore 13 a bordo di un'autoambulanza dell'aeronautica, traslate all'obitorio.

Il capitano Caputo solo da pochi giorni era stato trasferito a Roma; il maresciallo Pennacchiotti era sposato e padre di due ragazzi. Per le prime indagini si sono recati sul posto funzionari del Ministero della Aeronautica e il col. Vacca, comandante il gruppo esterno dei carabinieri.

SCONTRO SULL'AUTOSTRADA MILANO - TORINO

DUE MORTI SUL COLPO e tre feriti gravissimi

Un'intera famiglia vittima della sciagura

Novara, 13

Due persone sono morte e tre sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale avvenuto stasera, poco prima delle 20, sull'autostrada Milano - Torino nei pressi del casello di Biandrate.

Una macchina proveniente da Milano, targata TO 166877 e guidata da Francesco Masoero, di 42 anni, da Settimo Torinese, che recava a bordo la moglie Maria di 46 anni e due figli, Eralda e Angelo rispettivamente di 14 e di 12 anni, si è scontrata durante un sorpasso con un'altra autovettura, targata PR 26179, che stava arrivando in senso opposto. Nel tremendo urto la seconda vettura è uscita di strada capovolgendosi ed il guidatore, unica persona che si trovava a bordo, è stato sbalzato sulla strada rimanendo ucciso sul colpo. Si tratta del comm. Afro Ambonelli di 55 anni, da Parma, ispettore dello INA, che ha riportato lo sfondamento della cassa toracica e la frattura del cranio.

La vettura del Masoero veniva invece ridotta ad un ammasso di rottami, dai quali sono stati estratti i quattro passeggeri. La moglie del Masoero è morta sul colpo, mentre il marito ed i figli hanno riportato gravissime ferite. Il bambino è moribondo. Sinora non è stato possibile interrogare il guidatore torinese, perchè colpito pure da un grave stato di «choc».

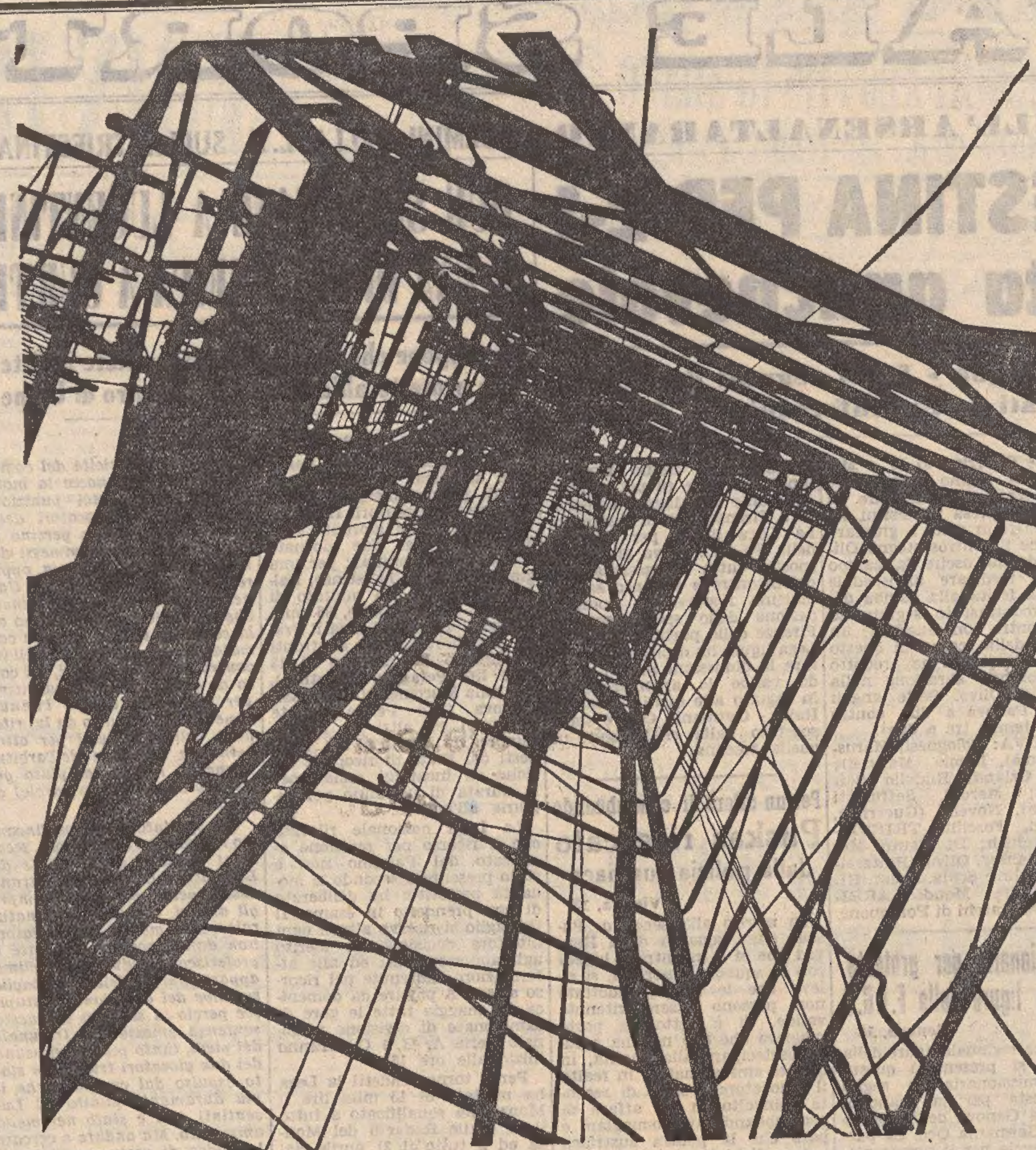
La Polizia stradale di Novara ha iniziato gli accertamenti, resi difficili dal fatto che la macchina del Masoero ha dovuto essere spostata per lasciare il passaggio agli altri autoveicoli.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia settentrionale, centrale e la Sardegna sono in un campo di alte pressioni da un anticiclone inglese. Pertanto, su dette regioni il tempo sarà prevalentemente buono, salvo residui annuvolamenti locali sull'Appennino centrale che potranno assumere carattere più intenso sul versante adriatico. Il tempo sull'Italia meridionale e sulla Sicilia, ancora interessate da un'area depressionaria sul mar Jonio, si manterrà ancora perturbato con cielo nuvoloso e precipitazioni sparse specie su Calabria e Sicilia. Temperatura in lieve aumento sull'Italia settentrionale, senza notevoli variazioni altrove. Mari: il basso Tirreno, il medio e il basso Adriatico e lo Jonio agitati. I rimanenti mari da poco mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 1.6, 22.5; Trento 5.6, 21; Venezia 8.8, 18; Milano 5.4, 19.7; Torino 1.2, 20.2; Genova 11.7, 19.7; Bologna 4.2, 18.2; Firenze 6.5, 19.4; Pisa 4.9, 19.9; Ancona 10.6, 14.7, Perugia 7.1, 13.9; Pescara 7, 15.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8



AGIP

nella qualità all'avanguardia

progresso progresso progresso
il Supercortemaggiore da 88/90 a
92/94 numero di ottano

potenza potenza potenza
con 92/94 numero di ottano massimo rendimento del vostro motore

economia economia economia
consumerete meno con il Supercortemaggiore a 92/94 numero di ottano

progresso potenza economia
Supercortemaggiore
la potente benzina italiana

SUPERCORTEMAGGIORE 92/94
la potente benzina italiana numero di ottano

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito 10. 43041 G

INGLESE ottima pronuncia, tedesco lezioni ripetizioni dà signorina. Tel. 25727. 63099 G

INGLESE tedesco; ripetizioni. Traduzioni. Aiuto tesi laurea. Corso Garibaldi 3-IV. 42947 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria, lingue moderne, latino, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 43042 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSETTA donna nera smarrita tratto Corso-via XXX Ottobre. Riportandola mancia. Telefonare 35973. 63085 H

LA signorina facilmente individuabile che lunedì sera fu vista raccogliere un bracciale d'oro nella Gelateria Zampolli è pregata di consegnarlo presso uff. UPI, Silvio Pellico 4. 63097 H

LUPO giovane nome Rolf, colore biondo a macchie, smarrito lunedì Ponziana. Buona ricompensa chi lo riporta. Via Don Bosco 21, De Rè, telefono 48512. 63100 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO signorile in villa, 5 stanze, accessori, tutti confort moderni, vasto giardino, garage, affittasi anno, Opicina. Telefonare giorni feriali 25624, ore 10-13. 63053 I

APPARTAMENTO adatto professionista, 3 camere, cameretta, bagno, termosifone, telefono, centrale, libero maggio affittasi. Telefonare 32102. 63091 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina affittasi prontamente. ATA, Sannicolò 3/A. 63143 I

QUARTIERE quadricamere doppi accessori casa nuova, altri piccoli vuoti mobiliati affittansi. Commerciale 3, Agenzia. 63126 I

QUARTIERE camera cucina centro affittasi. Telefon. 29600. 63131 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO piccolo mobiliato con garage, telefono e se possibile frigorifero, affitto non superiore a lire 50.000 mensili cerca dottore australiano. Rispondere dettagliando, Albergo Excelsior, stanza 308. 63145 L

M Vendite d'occ. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 43047 M

BAULI nuovi, radio Magnadyne vendonsi. Telefonare pomeriggio 39666. 63149 M

CARROZZELLA sport rimessa a nuovo vendesi. Giulia 23, corte. 63144 M

FRIGORIFERI Bosch, i più sicuri e lussuosi. Rateazioni. Tufani, Gatteri 38. 63110 M

MACCHINA cucire Necchi-Singer occasione vendonsi. Lezioni ricamo-taglio gratuite. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 63080 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

MACCHINE Singer diversi tipi 6000 in poi; lussuose nuove 36.000; facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 63148 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, motorini, fotografia, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, casalinghi, vestiario. «Bazar», Bramante 1. 53 M

PELLICCE trasformazioni, riparazioni, confezioni, prezzi bassi. Tel. 29374. 43075 M

PELLI visone Royal pastello vendonsi. Tel. 29374. 43075 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 42145 N

ESPOSIZIONE temporaneamente gratuita svariatissimi oggetti occasione, accorda agenzia vendite ATEC, Goldoni 1. 60 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344.

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 43048 NN

A prezzi concorrenza matrimoniali misure grandi 68.000 fino 300.000. Mobili combinati, cucine, tinelli, armadi, mobili singoli. Facilitazioni. Molinavento 33, telef. 96543. 63115 NN

CUCINE vastissimo assortimento matrimoniali, tinelli, divaniletto, poltroneletto, materassi, carrozzine ecc. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32.

LETTO comodino vendonsi. Telefonare 10-12, n. 33245. 43050 NN

MATRIMONIALE cucina vendonsi causa partenza. Gatteri 54-III, porta 8. 63084 NN

MATRIMONIALE bellissima vendesi causa partenza. Doda 7/1, III, 15-18. 63073 NN

MATRIMONIALE 4 porte, cucina grandiosa altre piccole. Crispi 51, falegnameria. 43070 NN

MATRIMONIALI bellissime 115.000, altre grande assortimento prezzi più bassi di Trieste-Friuli. Confrontate! Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma). 63102 NN

MOBILI usati singoli, camere pranzoletto cucine acquistansi. Telefonare 47421. 63158 NN

MOBILI ufficio faggio lucido vendonsi. Tel. 51057. 63136 NN

PIANINO nero seminuovo, piastra, incrociate, occasione vendesi. Strada Guardiella 36. 63139 NN

STANZA letto una persona vendesi esclusi mediatori. Via Volta 6, sinistra. 63098 NN

O Commerciali L. 35

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, laterale Grattacielo: cucine, camere, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

P Rapp. piazzisti L 25

PIAZZISTI vendita dolciumi per bar, caffè, latterie cercansi. Telefonare 38913. 63077 P

PRODUTTORI veramente introdotti garages officine riparazioni autoveicoli cerca seria Ditta costruttrice apparecchi. Cassetta 1483 C, SIP, Genova. 5596 P

RAPPRESENTANTI piazzisti zona Trieste e provincia cerca primaria Casa alimentare. Scrivere Cassetta 11148 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI tutte le misure, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25, tel. 24564. 63106 Q

AUTAGENZIA B. Catania vende 1100/103, 1400, 1500 D, Belvedere, 500 C 54, 500 furgoncino 53. Scambia, rateazioni. Geppa 8, telefono 29714. 63134 Q

AUTOMOBILISTI assortimento accessori Fiat 600 Ditta Cilia, Giulia 23. 63144 Q

BALILLA 3 marce unico proprietario. Ananian 7, 9-12. 63128 Q

BICICLETTE uomo Bianchi, altra donna marca occasione. Zovenzoni 4, interno. 63095 Q

FIAT 1400 radio ottimo stato vendesi. Garage Samma, Catullo n. 2. 63086 Q

FURGONCINO efficientissimo vendesi anche condizioni pagamento. Corridoni 9. 63114 Q

500 C perfetta vende privato contanti. Telefonare 48845. 63121 Q

1100 B perfetta unico proprietario vende. Autotecnica, Media 33. 63079 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALBERGO II categoria, 90 letti, Val Gardena, centro Dolomiti vendesi. Kusstatscher, Bolzano, Portici. 5599 R

ATTREZZATA officina elettrauto, bancoprova nuovo, accessori, posizione vendo 2 milioni trattabili. Cassetta 11159 R UPI.

LATTERIA modernamente attrezzata, lavoro garantito vendesi compreso condominio occasione. Rivolgersi Pacinotti n. 5. 63150 R

OFFRO impiego stabile verso prestito. Cass. 11140 R UPI.

URGONMI 400.000 3 mesi forte interesse, garanzia. Cassetta 11141 R UPI.

200.000 cerco alto interesse massime garanzie. Tessera ferroviaria 991582, Fermo Posta. 63138 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. TERRENI per edifici e villette in diverse posizioni nonchè diversi locali d'affari vende affitta Agenzia «Julia», piazza Tommaseo 2-I. 63101 S

AMBIENTE vuoto da adattarsi a camera e cucina vendesi condominio lire 750.000. Scoppini, Commerciale 3-II, 17-19. 63118 S

APPARTAMENTI condominio piazza Scorcola, 5 stanze, doppi servizi, tutti confort, eventuale autorimessa, pronta consegna. Pagamento con anticipo da convenire e saldo rateale lunga scadenza. Rivolgersi Klauer, via Imbriani 6, ore ufficio. 63141 S

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze vendonsi costruenda casa zona centrica. Amministrazione Molis, Valdirivo 23, 17-19. 63087 S

APPARTAMENTO condominio libero 2 stanze, ripostiglio cucina bagno poggiolo ascensore casa nuova vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 63147 S

APPARTAMENTO condominio libero centralissimo 5 stanze doppi servizi ascensore vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 63147 S

APPARTAMENTO (Stazione) 5 stanze, 2 stanzini, accessori vendo. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 63146 S

APPARTAMENTO villino Baiamonti costruzione iniziata consegna fine estate vendesi Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 60 S

APPARTAMENTO due stanze fuori blocco vendesi vera occasione. Terreno vendesi. Via S. Caterina 9-II. 2 S

APPARTAMENTO 5 stanze centralissimo nuovo, libero vendesi. Telef. 95898. 63094 S

CONDOMINI occupati una, due, tre stanze accessori giardino; casetta libera vendonsi occasione. Loy, San Lazzaro 19-I, pomeriggio. 63125 S

CONDOMINIO libero 2 stanze, cucina bagno cercasi esclusi mediatori. Telef. 35854. 63089 S

FATTORIA modello, annessa villa, presso Firenze vendo; ottimo investimento. Scrivere Quarta, via Varese 15, Roma, 490979. 5563 S

LONGERA: vendesi casetta-giardino oppure due appartamentini stanza cucina; contanti 800.000, saldo dilazionato tre anni. ATEC, Goldoni 1. 60 S

QUARTIERINO stanza stanzetta cucina centro 1.000.000; altri grandi vendonsi. Commerciale 3, Agenzia. 63127 S

VENDO vicinanze Lignano colonia campi 24 corpo unico vitatogelsito, colonica rustici, mezzadria, cancelli chiusi, forte reddito, 12.500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telef. 3360, Udine. 5586 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA affittasi appartamento 5 stanze confort moderni, vasto giardino, garage. Telefonare 25624, ore 10-13. 63117 T

STAGIONE Opicina affittasi in villa appartamento signorilmente mobiliato. Telefonare n. 21077. 63111 T

U Matrimoniali L. 60

35.ENNE statale alto serio conoscerebbe scopo matrimonio signorina 25-33.enne bella presenza, moralità. Offerte Cassetta 11147 U UPI.

V Diversi L. 50

PASSAPORTI certificati e documenti procura sollecitamente Agenzia «Julia», piazza Tommaseo 2-I, tel. 23317. 63101 V

MILENA chiro-radiestesia (foto). Mattino, 16-20. Crispi n. 15-IV. 63109 V